Commissione europea

STATO DELL'UNIONE 2023

della
COMMISSIONE VON DER LEYEN

IT

ec.europa.eu/soteu2023

Stato dell'Unione 2023 — Commissione von der Leyen

Commissione europea
Direzione generale Comunicazione
1049 Bruxelles
BELGIO

Print ISBN 978-92-68-05590-8 doi:10.2775/19127 NA-09-23-325-IT-C
PDF ISBN 978-92-68-05624-0 doi:10.2775/466301 NA-09-23-325-IT-N

La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023

© Unione europea, 2023

La politica in materia di riutilizzo dei documenti della Commissione europea si basa sulla decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).
Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC-BY 4.0) (https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che vengano indicate correttamente le fonti e le eventuali modifiche.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

DIRITTI DI PROPRIETÀ SULLE IMMAGINI
Tutte le foto © Unione europea, salvo diversa indicazione.

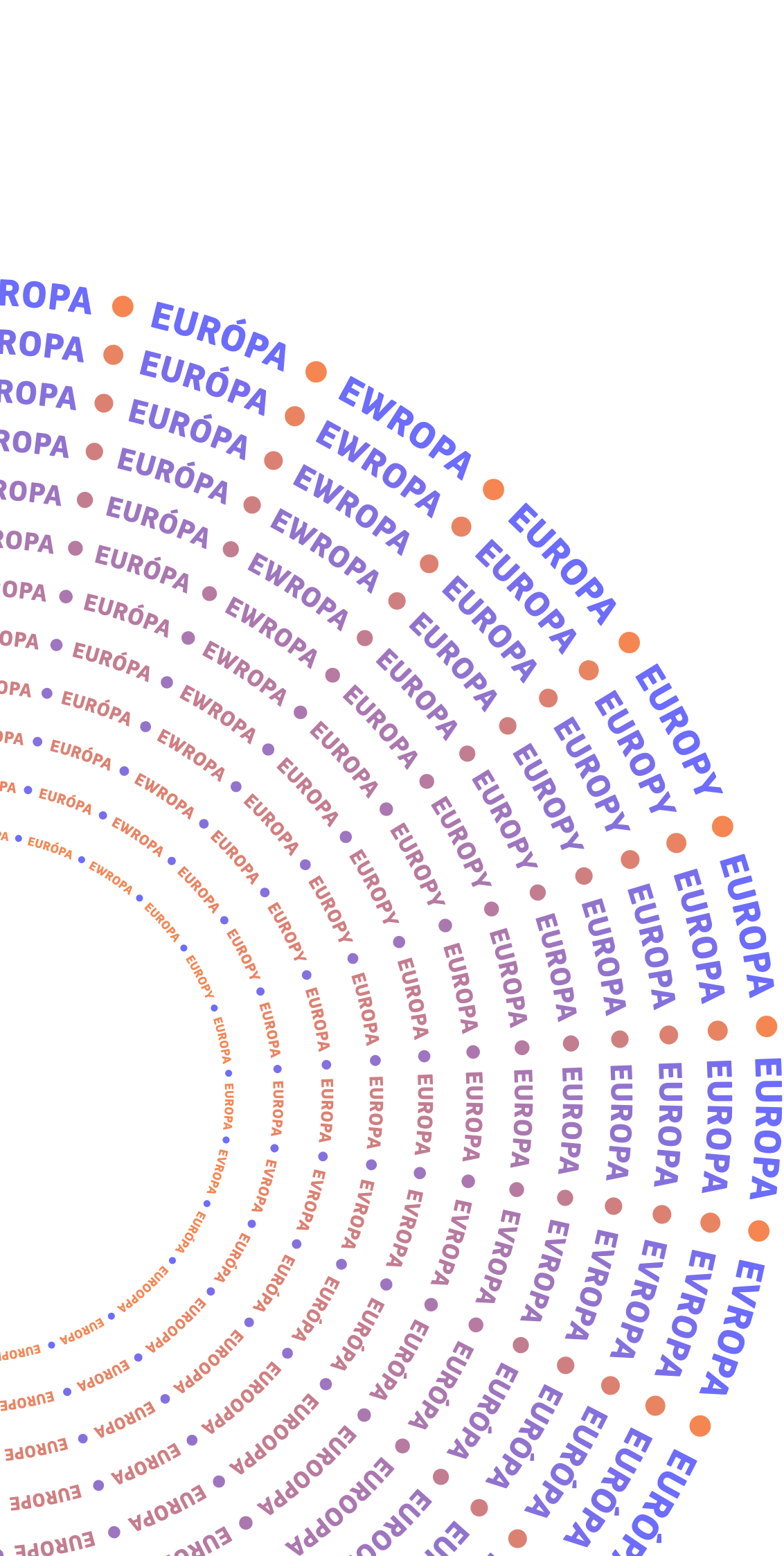
Introduzione

Ogni anno a settembre la presidente o il presidente della Commissione europea pronuncia dinanzi al Parlamento europeo il discorso sullo stato dell'Unione, in cui fa il punto della situazione per l'anno appena trascorso e presenta le priorità per quello successivo. Illustra anche in che modo la Commissione europea intende rispondere alle sfide più pressanti cui è chiamata a far fronte l'Unione europea. Al discorso fa seguito una discussione in Aula. È così che prende il via il dialogo con il Parlamento europeo e il Consiglio in preparazione del programma di lavoro della Commissione per l'anno successivo.

Introdotto dal trattato di Lisbona, il discorso sullo stato dell'Unione è previsto dall'accordo quadro del 2010 sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea; tale accordo prevede inoltre che la presidente o il presidente della Commissione trasmetta alla presidente o al presidente del Parlamento europeo e alla Presidenza del Consiglio una lettera d'intenti in cui sono illustrate le azioni legislative e le altre iniziative che la Commissione europea intende intraprendere fino alla fine dell'anno successivo.

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha pronunciato il suo quarto discorso sullo stato dell'Unione il 13 settembre 2023.

Tutto il materiale è disponibile all'indirizzo ec.europa.eu/soteu2023.


EUROPA
EURÓPA
EWROPA
EUROPY
EVROPA
EUROOPPA
EUROPE

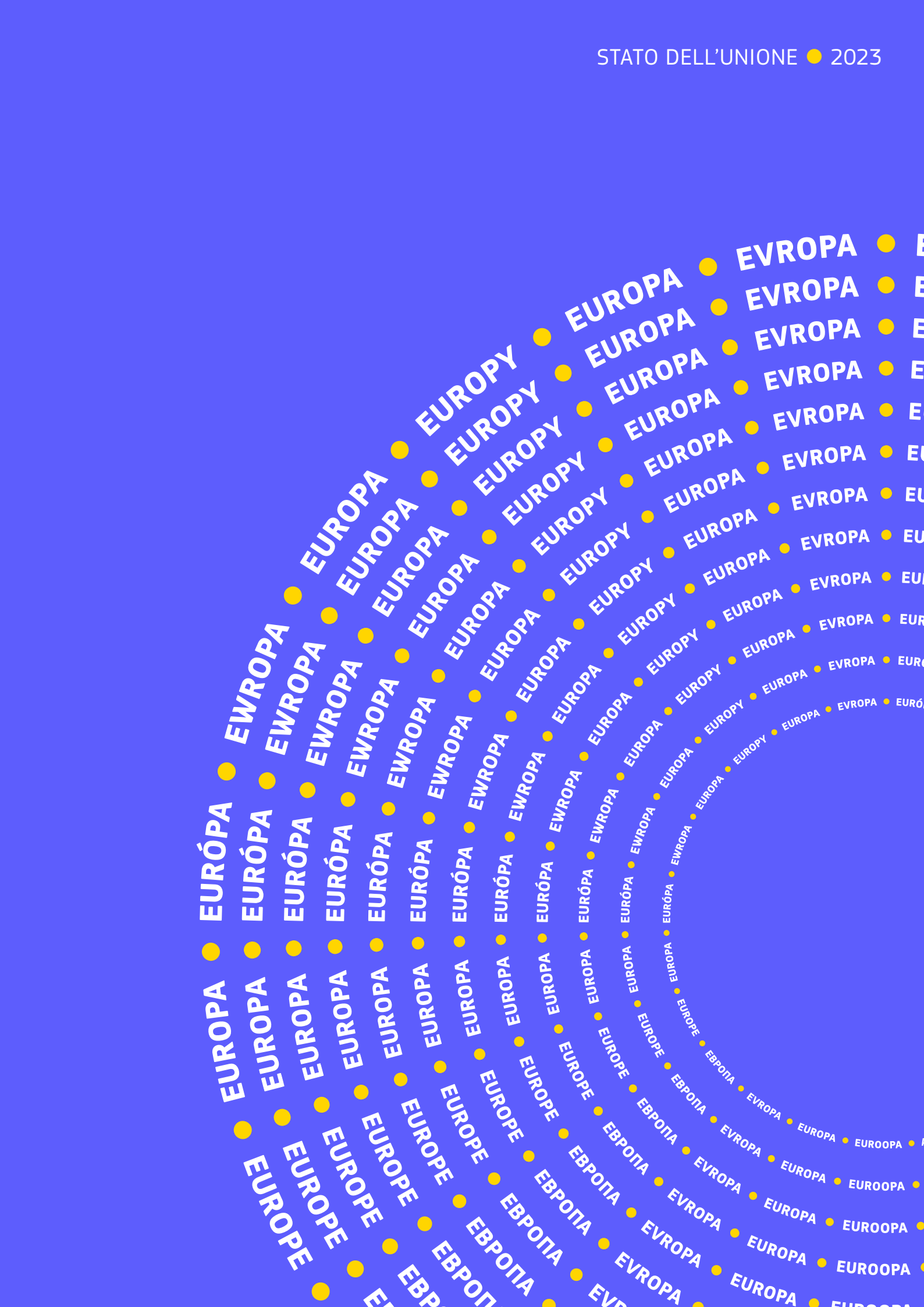
Indice

Discorso 5
Un'Europa pronta per l'appuntamento con la storia 6

Lettera d'intenti alla presidente Roberta Metsola e al primo ministro Pedro Sánchez 36
Priorità principali per il 2024 39

Risultati 40
Europa: un futuro per il quale vale la pena di lottare 41
1 Mantenere la promessa dell'Europa 43
2 Investire nella prosperità dell'Europa 60
3 Costruire la resilienza sociale dell'Europa 102

Calendario 119


EUROPA
EUROPE
ЕВРОПА
EVROPA
EUROOPA
EUROPY
EWROPA
EURÓPA

EURÓPA
EURÓPA
EURÓPA
URÓPA
URÓPA
URÓPA
URÓPA
RÓPA
RÓPA
RÓPA
ÓPA
PA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROOPPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
Discorso
AN EORAIP
AN EORAIP
AN EORAIP
AN EORAIP
ΕΥΡΩΠΗ
ΕΥΡΩΠΗ
ΕΥΡΩΠΗ
ΕΥΡΩΠΗ
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPE
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EUROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA
EIROPA

Un'Europa pronta per l'appuntamento con la storia

Trasformare il presente, prepararsi per il futuro

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

tra meno di 300 giorni i cittadini e le cittadine dell'UE saranno chiamati alle urne nella nostra democrazia unica e straordinaria.

Come accade in tutte le elezioni, il voto sarà per tutti gli europei un'occasione per riflettere sullo stato della nostra Unione e sul lavoro svolto da chi li rappresenta.

Ma sarà anche l'occasione in cui decidere quale futuro e quale Europa vogliono.

Tra loro ci saranno milioni di persone che voteranno per la prima volta, le più giovani nate nel 2008.

Nella cabina elettorale penseranno ai temi che stanno loro a cuore:

penseranno alla guerra che infuria ai nostri confini,

o all'impatto devastante dei cambiamenti climatici,

al modo in cui l'intelligenza artificiale influenzerà le loro vite

o alle loro possibilità di comprare una casa o trovare un lavoro negli anni a venire.

Oggi la nostra Unione rispecchia la visione di coloro che sognavano un futuro migliore dopo la **Seconda guerra mondiale**.

Un futuro in cui un'Unione di nazioni, democrazie e persone avrebbe lavorato insieme all'insegna della pace e della prosperità.

Per loro l'Europa significava rispondere alle sfide della Storia.

Quando parlo con le nuove generazioni di giovani vedo la stessa visione di un futuro migliore.

La stessa voglia di costruire un mondo migliore.

La stessa convinzione che, in un'epoca di incertezze, **l'Europa debba ancora una volta rispondere alle sfide della Storia**.

Ed è proprio quello che dobbiamo fare **insieme**.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

il primo passo è **guadagnare la fiducia** degli europei e delle europee per rispondere alle loro aspirazioni e preoccupazioni.

Nei **prossimi 300 giorni** dobbiamo **portare a termine l'incarico** che ci hanno affidato.

Voglio ringraziare il Parlamento per il ruolo di primo piano che ha avuto nel realizzare una delle trasformazioni più ambiziose mai intraprese dall'Unione.

So bene che nel 2019, quando vi ho presentato il mio programma per un'**Europa verde, digitale e geopolitica**, **qualcuno aveva dei dubbi**,

e questo **prima ancora** che il mondo venisse sconvolto da una pandemia globale e da un brutale conflitto sul suolo europeo.

Ma pensate a dov'è arrivata oggi l'Europa.

Abbiamo visto nascere un'**Unione geopolitica**, che sostiene l'Ucraina, si oppone con forza all'aggressione della Russia, reagisce all'assertività della Cina e investe nei partenariati.

Abbiamo ora un **Green Deal europeo** come **fulcro** della nostra economia, un programma la cui ambizione **non ha eguali**.

Abbiamo avviato la **transizione digitale** e siamo all'**avanguardia a livello mondiale nel campo dei diritti online**.

Abbiamo **NextGenerationEU**, uno strumento storico che destina 800 miliardi di euro a **riforme e investimenti** e sta **creando posti di lavoro dignitosi** per il presente e per il futuro.

Abbiamo **gettato le basi** di un'**Unione della salute**, contribuendo a vaccinare un intero continente e un'ampia parte del mondo.

Abbiamo iniziato a renderci **più indipendenti** in settori cruciali come l'energia, i chip o le materie prime.

Abbiamo visto nascere un'**Unione geopolitica**.

Vorrei anche ringraziarvi per il **lavoro rivoluzionario e innovativo** che abbiamo svolto in tema di **parità di genere**,

un risultato che, come donna, significa molto per me.

Abbiamo portato a compimento alcuni dossier che molti pensavano sarebbero rimasti per sempre in stallo, come la **direttiva sulla presenza delle donne nei consigli di amministrazione** e la **storica adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul**.

Con la **direttiva sulla trasparenza retributiva** abbiamo sancito il principio basilare secondo cui allo stesso lavoro deve corrispondere la stessa retribuzione.

Non c'è nessun motivo per cui, a parità di mansioni, una donna debba guadagnare meno di un uomo.

Tuttavia il nostro lavoro è tutt'altro che finito, e dobbiamo continuare a batterci insieme per il progresso.

So che questo Parlamento sostiene la proposta della Commissione sulla **lotta alla violenza contro le donne**,

e a questo proposito vorrei che il diritto dell'UE sancisse un altro principio fondamentale: **Un "No" è un "no"**.

Senza libertà dalla violenza non può esserci vera parità.

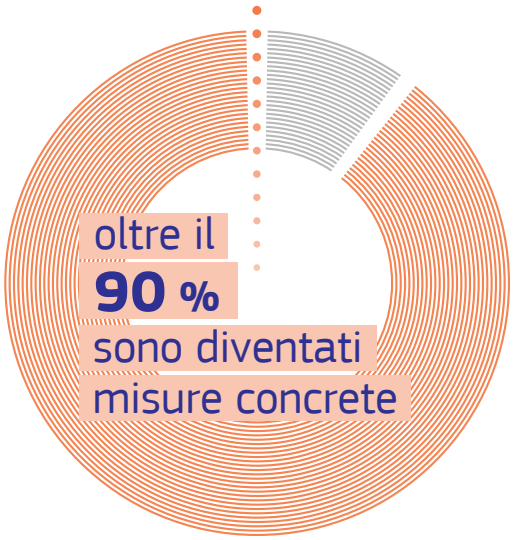
Vorrei che il diritto dell'UE sancisse un altro principio fondamentale: **un "No" è un "no". Senza libertà dalla violenza non può esserci vera parità**.

Grazie al Parlamento, agli Stati membri e alla mia squadra di commissari, **oltre il 90 % degli orientamenti politici** che ho presentato nel 2019 **sono diventati misure concrete**.

Insieme abbiamo dimostrato che, **quando agisce con coraggio, l'Europa raggiunge i propri obiettivi**.

C'è ancora molto da fare, **perciò restiamo uniti**.

Trasformiamo il presente e prepariamoci per il futuro.



Green Deal europeo

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

quattro anni fa abbiamo **risposto alle sfide della Storia** con il Green Deal europeo.

E questa estate, la più calda mai registrata in Europa, ci ha ricordato duramente quanto sia necessario.

La Grecia e la Spagna sono state colpite prima da brutali incendi e poi, solo poche settimane dopo, da terribili inondazioni.

Abbiamo visto la **devastazione e le morti** causate dalle condizioni meteorologiche estreme in Slovenia, in Bulgaria e nel resto della nostra Unione.

È quello che succede su un pianeta in ebollizione.

Il Green Deal europeo è scaturito dalla necessità di proteggere il nostro pianeta.

Ma è stato concepito anche come un'opportunità per preservare la nostra prosperità futura.

Abbiamo iniziato questo mandato definendo una prospettiva a lungo termine con la normativa sul clima e l'obiettivo del 2050.

Abbiamo trasformato l'agenda per il clima in un'agenda **economica**.

Abbiamo dato un **segnale chiaro della direzione da prendere per gli investimenti e l'innovazione**.

Abbiamo già visto i **risultati ottenuti con questa strategia di crescita** nel breve periodo.

L'industria europea dimostra giorno dopo giorno di essere pronta a dare slancio a questa transizione,

confermando che **modernizzazione e decarbonizzazione** possono andare di pari passo.

Negli ultimi cinque anni il numero di **acciaierie pulite** nell'UE è passato da 0 a 38.

Attualmente riusciamo ad attrarre **più investimenti in idrogeno pulito** di Stati Uniti e Cina **messi insieme**.

Attualmente riusciamo ad attrarre più **investimenti in idrogeno pulito** di Stati Uniti e Cina messi insieme.

Domani sarò in Danimarca con la prima ministra Mette Frederiksen per vedere con i miei occhi l'innovazione di cui vi parlo.

Inaugureremo la prima nave portacontainer alimentata da metanolo pulito ottenuto da energia solare.

Questa è la forza della risposta dell'Europa ai cambiamenti climatici.

Il Green Deal europeo fornisce il quadro necessario, incentivi e investimenti, ma sono le persone, gli inventori e gli ingegneri a sviluppare le soluzioni.

Per questo, onorevoli deputate, onorevoli deputati,

ora che entriamo nella **prossima fase** del Green Deal europeo, c'è una cosa che non cambierà mai.

Continueremo a sostenere l'industria europea durante questa transizione.

Abbiamo iniziato con un pacchetto di misure che va **dalla normativa sull'industria a zero emissioni nette a quella sulle materie prime critiche**.

Con la nostra **strategia industriale** analizziamo i rischi e le esigenze di ciascun ecosistema coinvolto in questa transizione.

Dobbiamo completare questo lavoro.

E per questo dobbiamo sviluppare un approccio per ciascun ecosistema industriale.

A partire da questo mese, terremo quindi **una serie di dialoghi sulla transizione pulita** con l'industria.

L'obiettivo principale sarà sostenere tutti i settori nella costruzione di un modello imprenditoriale per la decarbonizzazione dell'industria.

Crediamo infatti che questa transizione sia fondamentale per la competitività dell' Europa in futuro.

Ma altrettanto importanti sono le **persone e i lavori che fanno oggi**.

La nostra **industria eolica**, ad esempio, rappresenta un esempio di successo europeo,

ma attualmente si trova a far fronte a un insolito insieme di problemi.

Per questo motivo presenteremo, in stretta collaborazione con l'industria e gli Stati membri, un **pacchetto europeo per l'energia eolica**.

Accelereremo ulteriormente le procedure di autorizzazione.

Miglioreremo i sistemi d'asta in tutta l'UE.

Ci concentreremo sulle competenze, sull'accesso ai finanziamenti e su catene di approvvigionamento stabili.

Questo approccio va però **al di là** di un singolo settore.

Dall'eolico all'acciaio, dalle batterie ai veicoli elettrici, i nostri obiettivi ambiziosi non lasciano spazio a dubbi: **il futuro della nostra industria delle tecnologie pulite deve concretizzarsi in Europa.**

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

tutto questo dimostra che, quando parliamo di Green Deal europeo,

manteniamo la rotta;

non rinunciamo ai nostri obiettivi ambiziosi;

restiamo fedeli alla nostra strategia di crescita.

Il nostro obiettivo sarà sempre una transizione equa e giusta!

Dall'eolico all'acciaio, dalle batterie ai veicoli elettrici, i nostri obiettivi ambiziosi non lasciano spazio a dubbi: **il futuro della nostra industria delle tecnologie pulite deve concretizzarsi in Europa**.

Ciò significa garantire un risultato equo per le generazioni future: vivere su un pianeta più sano.

E garantire a tutti una transizione equa, con **lavori decorosi e la promessa solenne di non lasciare indietro nessuno**.

Basti pensare ai **posti di lavoro nel comparto manifatturiero e alla concorrenza**, un tema di cui si parla molto in questi giorni.

La nostra industria e le imprese tecnologiche **amano** la concorrenza.

Sanno che la concorrenza mondiale è **positiva** per gli affari,

che **crea** e **protegge** posti di lavoro di qualità qui in Europa.

Ma questo **vale solo** se la concorrenza è **equa**.

Troppo spesso le nostre società sono escluse da mercati esteri o sono vittime di pratiche predatorie.

Spesso sono **indebolite da concorrenti** che beneficiano di ingenti aiuti statali.

Non abbiamo dimenticato il modo in cui le **pratiche commerciali sleali** della Cina hanno condizionato la nostra **industria solare**.

Molte giovani imprese sono state estromesse da concorrenti cinesi fortemente sovvenzionati.

Imprese pioneristiche hanno dovuto dichiarare fallimento.

Talenti promettenti sono andati a cercare fortuna altrove.

Ecco perché l'equità è così importante nell'economia globale: ha ripercussioni sulle vite e sui mezzi di sostentamento.

Interi settori e comunità dipendono da essa.

Dobbiamo quindi essere consapevoli dei rischi che corriamo.

Prendiamo il settore dei veicoli elettrici.

Si tratta di un'industria cruciale per l'economia verde, con un potenziale enorme per l'Europa.

Attualmente però i mercati globali sono **invasi** da automobili elettriche cinesi a buon mercato,

i cui prezzi sono mantenuti bassi **artificialmente** grazie a ingenti sovvenzioni statali.

Queste pratiche causano distorsioni sul nostro mercato.

E come non le accettiamo quando provengono dall'interno, così non le accettiamo neppure dall'esterno.

Posso quindi annunciarvi oggi che la Commissione avvierà un'**inchiesta antisovvenzioni riguardo ai veicoli elettrici provenienti dalla Cina**.

L'Europa è aperta alla concorrenza, non a una corsa al ribasso.

La Commissione avvierà un'inchiesta antisovvenzioni riguardo ai veicoli elettrici provenienti dalla Cina. **L'Europa è aperta alla concorrenza, non a una corsa al ribasso**.

Dobbiamo difenderci dalle pratiche sleali.

Allo stesso modo, però, è essenziale **mantenere aperta la porta della comunicazione e del dialogo con la Cina**.

Vi sono infatti **anche** temi su cui possiamo e dobbiamo cooperare.

Ridurre i rischi senza che si verifichi un disaccoppiamento: questo sarà il **mio approccio con i leader cinesi al vertice UE-Cina alla fine di quest'anno**.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

nell'Unione europea siamo orgogliosi della nostra **diversità culturale**.

Siamo l'"Europa delle regioni" con un'eccezionale varietà di lingue, musica, arti, tradizioni, artigianato e specialità culinarie.

La nostra **Europa** possiede anche **una biodiversità unica**.

Solo nel nostro continente sono presenti circa 6 500 specie.

Nel nord dell'Europa si trova il **mare dei Wadden, patrimonio naturale mondiale**, un habitat unico che ospita specie animali e vegetali rare ed è vitale per la sopravvivenza di milioni di uccelli migratori. Insieme al **Mar Baltico costituisce il più grande bacino di acque salmastre del mondo**.

Verso sud si susseguono le **pianure europee**, da sempre caratterizzate da **grandi zone umide e palustri**.

Queste regioni rappresentano **alleati importanti contro l'avanzata dei cambiamenti climatici**.

Le zone umide e palustri protette trattengono grandi quantità di **gas a effetto serra**, garantiscono **cicli idrologici regionali** e ospitano una biodiversità unica.

L'Europa è anche **ricca di foreste**.

Dalle **imponenti foreste di conifere del nord e dell'est** alle **ultime foreste antiche di quercia e faggio** dell'Europa centrale fino ai **boschi di alberi da sughero dell'Europa meridionale**: tutte queste foreste forniscono beni e servizi che sono insostituibili per noi.

Sequestrano il carbonio, forniscono legno e altri prodotti, producono terreni fertili, filtrano l'aria e l'acqua.

La biodiversità e i servizi ecosistemici sono **indispensabili per la sopravvivenza** di noi tutti in Europa.

La perdita di questo patrimonio naturale **non solo compromette i mezzi di sussistenza**, ma mina anche il **senso di appartenenza delle persone**.

La nostra **Europa possiede anche una biodiversità unica**.

Dobbiamo proteggerlo.

Al tempo stesso dobbiamo anche **garantire che il nostro approvvigionamento alimentare avvenga in armonia con la natura**.

Oggi vorrei rendere omaggio ai nostri agricoltori e ringraziarli per il cibo che ci forniscono quotidianamente.

Produrre alimenti sani: questo compito dell'agricoltura è per noi la base della politica agricola dell'Europa.

Anche l'indipendenza dell'approvvigionamento alimentare è importante per noi.

La otteniamo grazie ai nostri agricoltori.

Non si tratta di una cosa scontata: le conseguenze dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, i cambiamenti climatici e la siccità, gli incendi boschivi e le inondazioni, uniti a nuovi obblighi, stanno influenzando in misura sempre maggiore il lavoro e il reddito degli agricoltori.

Dobbiamo garantire che il nostro **approvvigionamento alimentare avvenga in armonia con la natura**.

Dobbiamo tenerne conto.

Molti si stanno già impegnando a favore di un'agricoltura più sostenibile.

Dobbiamo affrontare queste nuove sfide insieme agli uomini e alle donne impegnati nel settore agricolo.

È l'unico modo per garantire la nostra sicurezza alimentare anche in futuro.

Abbiamo bisogno di un maggiore dialogo e di una minore polarizzazione.

Per questo motivo vogliamo avviare un **dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE**.

Vogliamo avviare un **dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE**.

Sono profondamente convinta che **l'agricoltura e la tutela della natura possano andare di pari passo**.

Abbiamo bisogno di entrambe.

Economia, sfera sociale e competitività

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

una transizione equa per gli agricoltori, le famiglie e l'industria:

è questo il segno distintivo dell'attuale mandato.

E acquista ancora più importanza alla luce delle tensioni economiche che ci troviamo ad affrontare.

L'anno a venire porterà tre grandi sfide economiche per l'industria europea: la carenza di manodopera e di competenze, l'inflazione e la necessità di agevolare l'attività economica per le nostre imprese.

La prima sfida riguarda il mercato del lavoro.

L'inizio della pandemia è ancora impresso nella nostra mente.

In quei giorni si prospettava l'arrivo di una **nuova ondata di disoccupazione di massa pari a quella del 1930**.

Ma abbiamo sovvertito questa previsione.

Grazie a SURE, la prima iniziativa europea di riduzione dell'orario lavorativo, abbiamo salvaguardato 40 milioni di posti di lavoro.

È questa la forza dell'economia sociale di mercato europea

e possiamo andarne fieri!

Successivamente ci siamo prodigati per ridare slancio alla nostra economia con NextGenerationEU.

Oggi ne vediamo i risultati.

L'Europa si appresta a raggiungere la piena occupazione.

Anziché milioni di persone che cercano lavoro, oggi ci sono milioni di posti di lavoro per cui si cercano persone.

Le carenze di manodopera e di competenze stanno raggiungendo livelli record, sia nell'UE che in tutte le principali economie.

Anziché milioni di persone che cercano lavoro, oggi ci sono **milioni di posti di lavoro per cui si cercano persone**.

Il **74 % delle PMI** dichiara di trovarsi di fronte a carenze di competenze.

Nel picco della stagione turistica, i ristoranti e i bar in Europa lavorano ad orario ridotto per l'impossibilità di trovare personale,

gli ospedali rinviano le cure per mancanza di infermieri

e due terzi delle imprese europee che sono alla ricerca di specialisti informatici non riescono a trovarli.

Allo stesso tempo **milioni di genitori**, per lo più madri, faticano a conciliare lavoro e famiglia, data **l'assenza di strutture per l'infanzia**.

Inoltre ci sono otto milioni di giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

Rimangono bloccati, con i sogni messi da parte.

Questa situazione non crea solo un profondo disagio personale,

ma costituisce anche una delle strozzature più significative per la competitività dell'Unione.

Le carenze di manodopera minano infatti le capacità di innovazione, crescita e prosperità.

Dobbiamo pertanto migliorare l'accesso al mercato del lavoro,

in primo luogo per **i giovani e le donne**.

Abbiamo anche bisogno di una **migrazione qualificata**.

Dobbiamo inoltre rispondere ai **profondi cambiamenti in campo tecnologico, sociale e demografico.**

Per farlo dovremo affidarci alle competenze **delle imprese e dei sindacati**, **ovvero i nostri partner nella contrattazione collettiva.**

Sono trascorsi quasi quarant'anni da quando Jacques Delors ha convocato l'incontro di Val Duchesse, dando il via al dialogo sociale europeo.

Da allora le parti sociali hanno plasmato l'Unione di oggi, garantendo a milioni di persone progresso e prosperità.

E mentre il mondo cambia ad un ritmo senza precedenti, le parti sociali devono tornare ad essere il fulcro del nostro futuro.

Insieme dovremo affrontare le sfide che gravano sul mercato del lavoro, dalle carenze di competenze e di manodopera ai nuovi problemi scaturiti dall'intelligenza artificiale.

Le parti sociali forgeranno così il futuro dell'Europa: **con noi e per noi**.

Perciò il prossimo anno, insieme alla Presidenza belga, convocheremo **a Val Duchesse un nuovo vertice delle parti sociali.**

Le **parti sociali** forgeranno così il futuro dell'Europa: **con noi e per noi**.

La seconda grande sfida economica è data dall'inflazione persistentemente elevata.

Christine Lagarde e la Banca centrale europea (BCE) stanno lavorando sodo per tenere sotto controllo l'inflazione.

Come sappiamo, il ritorno all'obiettivo a medio termine della BCE richiederà tempo.

La buona notizia è che l'Europa ha iniziato a ridurre i prezzi dell'energia.

Non dimentichiamo come **Putin abbia deliberatamente usato il gas come arma** e come ciò abbia innescato in noi la paura del blackout e della crisi energetica, ricatapultandoci negli anni '70.

Molti temevano che non avremmo avuto abbastanza energia per affrontare l'inverno.

Ma ce l'abbiamo fatta

e questo perché siamo rimasti uniti, aggregando la domanda e optando per l'acquisto di energia in comune.

Allo stesso tempo, contrariamente agli anni '70, abbiamo approfittato della crisi per investire massicciamente nelle energie rinnovabili e accelerare la transizione pulita.

Abbiamo usato la massa critica dell'Europa per ridurre i prezzi e garantire l'approvvigionamento.

Lo scorso anno il gas in Europa costava più di 300 euro/MWh. Oggi ne costa circa 35.

Dobbiamo quindi capire come **replicare questo modello di successo** in altri campi, come ad esempio quello delle **materie prime critiche o dell'idrogeno pulito.**

Abbiamo usato la massa critica dell'Europa per ridurre i prezzi e garantire l'approvvigionamento. Dobbiamo capire come **replicare questo modello di successo** in altri campi, come ad esempio quello delle **materie prime critiche o dell'idrogeno pulito**.

La terza sfida per le imprese europee consiste nell'agevolare le attività economiche.

Le piccole imprese non hanno la capacità di gestire una struttura amministrativa complessa e

sono frenate dalla lunghezza delle procedure.

Di conseguenza spesso producono meno nel tempo a disposizione, perdendo importanti opportunità di crescita.

Per questo motivo, entro la fine dell'anno nomineremo un **rappresentante dell'UE per le PMI** che riferirà a me direttamente.

Vogliamo che le **piccole e medie imprese** possano parlarci direttamente dei problemi a cui devono far fronte quotidianamente.

Per ogni nuovo atto legislativo procediamo a un **controllo della competitività** a opera di un **comitato indipendente**.

E il mese prossimo presenteremo le prime **proposte legislative atte a ridurre** del 25 **% gli obblighi di comunicazione** a livello europeo.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

siamo onesti: non sarà un'impresa facile

e avremo bisogno del vostro aiuto.

Si tratta di uno sforzo comune che coinvolge la totalità delle istituzioni europee.

Coopereremo con gli Stati membri perché anche a livello nazionale si giunga a una riduzione del 25 %.

È **ora di agevolare le imprese in Europa!**

Tuttavia le imprese europee hanno anche bisogno di **accedere alle tecnologie chiave** per innovare, svilupparsi e produrre.

Come sottolineato dai leader nel Consiglio europeo informale di Versailles, si tratta di una questione di **sovranità europea**.

> È ora di agevolare le imprese in Europa!

Preservare un vantaggio europeo sulle tecnologie critiche ed emergenti è un **imperativo per l'economia e la sicurezza nazionale**.

Tale politica industriale europea richiede anche **finanziamenti europei comuni.**

Per questo motivo, nell'ambito della proposta di revisione del bilancio, abbiamo lanciato la piattaforma STEP,

con cui potremo **incrementare, mobilitare e orientare** i fondi dell'UE per investire in qualsiasi tipo di prodotto: **dalla microelettronica all'informatica quantistica fino all'intelligenza artificiale,**

dalle biotecnologie alle tecnologie pulite.

Il sostegno alle imprese deve arrivare ora, per cui **chiedo che la proposta di bilancio sia approvata in tempi rapidi**.

E so di poter contare sui membri di questa assemblea.

Ma la **competitività** è anche **molto altro**.

Abbiamo assistito a strozzature concrete lungo le **catene di approvvigionamento globali**, anche a causa delle **politiche deliberate di altri paesi.**

Basti pensare alle **restrizioni sulle esportazioni dalla Cina** di **gallio** e **germanio**, elementi essenziali per produrre **semiconduttori** e **pannelli solari**.

Ciò dimostra l'importanza per l'Europa di **rafforzare la sicurezza economica,**

riducendo i rischi senza che si verifichi un disaccoppiamento.

Questo concetto ha trovato **ampio sostegno fra i partner principali dell'UE** e ciò **mi riempie di orgoglio**.

Parlo **dell'Australia, del Giappone e degli Stati Uniti.**

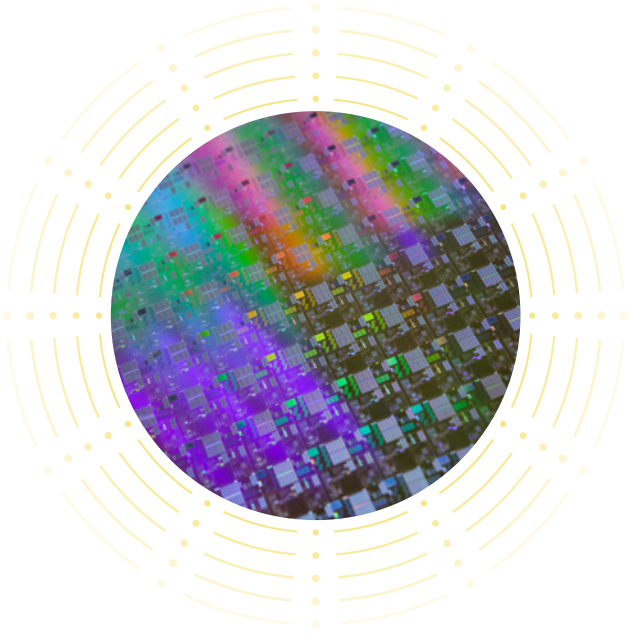
Inoltre sono molti i paesi del mondo che **desiderano collaborare**.

Di questi, **molti dipendono eccessivamente** da un **unico fornitore** di minerali critici.

Altri, dall'America latina all'Africa, intendono **sviluppare industrie locali di trasformazione e raffinazione**, anziché **limitarsi a spedire** le proprie risorse all'estero.

Per questo motivo entro quest'anno convocheremo la **prima riunione del nuovo Club delle materie prime critiche**.

Allo stesso tempo **continueremo a promuovere un commercio aperto ed equo.**



Finora abbiamo concluso nuovi accordi di libero scambio con **il Cile, la Nuova Zelanda e il Kenya.**

Dovremmo puntare a concludere accordi con **l'Australia, il Messico e il Mercosur entro la fine dell'anno,**

per poi passare a quelli con l'India e l'Indonesia.

Il commercio intelligente crea buoni posti di lavoro e prosperità.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

queste tre sfide — manodopera, inflazione e contesto imprenditoriale — affiorano mentre chiediamo all'industria di guidare la transizione pulita.

Nel frattempo dovremo essere più lungimiranti e definire un **modo** per salvaguardare la nostra competitività.

Ecco perché ho chiesto a Mario Draghi, una fra le più grandi menti dell'Europa in materia di economia, di preparare una **relazione sul futuro della competitività europea**.

Perché l'Europa farà tutto il necessario, costi quel che costi, per mantenere il suo vantaggio competitivo.

Il digitale e l'intelligenza artificiale

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

abbiamo visto qual è l'importanza della tecnologia digitale per agevolare la vita delle imprese e delle persone.

La dice lunga il **superamento dell' obiettivo del 20 % di investimenti** in progetti digitali di NextGenerationEU.

Gli Stati membri hanno usato questi investimenti per digitalizzare i sistemi sanitari, i sistemi giudiziari o le reti di trasporto.

Allo stesso tempo l'Europa si è posta all'avanguardia nella **gestione dei rischi del mondo digitale**.

Ho chiesto a Mario Draghi, una fra le più grandi menti dell'Europa in materia di economia, di preparare una **relazione sul futuro della competitività europea**.

L'internet è nata come strumento per **condividere le conoscenze, aprire le menti e collegare fra loro le persone**.

Ma ha anche sollevato **gravi problemi**.

Come **la disinformazione, la diffusione di contenuti nocivi e i rischi alla protezione dei nostri dati**.

Tutto ciò ha portato a un'**erosione della fiducia** e alla **violazione di diritti fondamentali delle persone**.

In risposta a ciò l'Europa è diventata **capofila mondiale dei diritti dei cittadini** nell'ambiente digitale.

Il regolamento sui servizi digitali e quello sui mercati digitali stanno creando uno **spazio digitale più sicuro** in cui i diritti fondamentali sono tutelati.

Le nuove norme garantiscono anche l'equità, con **responsabilità chiare per le grandi imprese tecnologiche**.

Si tratta di una realizzazione storica di cui possiamo essere orgogliosi.

Lo stesso dovrebbe valere per l'**intelligenza artificiale**.

Migliorerà la medicina, aumenterà la produttività e aiuterà a far fronte ai cambiamenti climatici.

Ma **non possiamo sottovalutare** le reali minacce che ne derivano.

Centinaia di sviluppatori di intelligenza artificiale, accademici ed esperti di primo piano ci hanno recentemente ammonito con queste parole:

"Ridurre il **rischio di estinzione** in conseguenza dell'intelligenza artificiale dovrebbe essere una priorità globale come lo è per altre minacce per l'intera società quali le pandemie e la guerra nucleare."

L'intelligenza artificiale è una tecnologia generica, **accessibile, potente e adattabile** per un'ampia gamma di impieghi, civili **e** militari.

Si sta evolvendo più rapidamente di quanto immaginassero i suoi stessi creatori.

Abbiamo opportunità limitate per indirizzare questa tecnologia in modo responsabile.

Credo che l'Europa, insieme con i suoi partner, debba **indicare la via per un nuovo quadro globale** dell'intelligenza artificiale, fondato su tre pilastri: **misure protettive, governance e guida dell'innovazione**.

In primo luogo, le **misure protettive**.

La nostra **prima priorità** è garantire che **l'intelligenza artificiale abbia uno sviluppo antropocentrico, trasparente e responsabile**.

Per questo nei miei orientamenti politici mi sono impegnata a definire un **approccio normativo entro i primi 100 giorni**.

Abbiamo presentato la **normativa sull'intelligenza artificiale**: **il primo atto legislativo completo** al mondo **sull'intelligenza artificiale, favorevole all'innovazione**.

E voglio ringraziare questo Parlamento e il Consiglio per l'impegno instancabile dedicato a questa legislazione profondamente innovatrice.

La nostra normativa sull'intelligenza artificiale è già **un modello per il mondo intero**.

Ora dobbiamo impegnarci per adottare le norme il prima possibile e garantirne l'applicazione.

La nostra normativa sull'intelligenza artificiale è già un **modello per il mondo intero**. Ora dobbiamo impegnarci per adottare le norme il prima possibile e garantirne l'applicazione.

Il secondo pilastro è la **governance**.

Stiamo gettando le basi di un sistema unico di governance in Europa.

Ma dobbiamo anche unire le forze con i nostri partner per garantire un **approccio globale** alla comprensione dell'impatto dell'intelligenza artificiale sulle nostre società.

Basti pensare al contributo inestimabile del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, un comitato globale che riferisce gli ultimi aggiornamenti scientifici ai responsabili politici.

Penso che abbiamo bisogno di un organismo analogo per l'intelligenza artificiale che si occupi **dei rischi e dei vantaggi di questa tecnologia per l'umanità**.

Questo nuovo comitato dovrebbe riunire intorno a uno stesso tavolo scienziati, imprese di tecnologia ed esperti indipendenti.

Così saremo in grado di articolare rapidamente una risposta coordinata a livello mondiale, sulla base dei **risultati del processo di Hiroshima e altri ancora**.

Il terzo pilastro consiste in una **guida per l'innovazione** responsabile.

Grazie ai nostri investimenti degli ultimi anni l'Europa è oggi **all'avanguardia nella tecnologia di supercalcolo** e possiede tre dei cinque supercomputer più potenti del mondo.

Dobbiamo approfittare di questo vantaggio.

Per questo oggi ho la soddisfazione di annunciare **una nuova iniziativa per l'accesso delle startup di intelligenza artificiale ai nostri computer ad alte prestazioni**, perché possano mettere alla prova i loro modelli.

Ma questa sarà solo una parte della nostra azione per **guidare l'innovazione**.

Abbiamo bisogno di un **dialogo aperto** con coloro che **sviluppano e applicano l'intelligenza artificiale**.

Così avviene negli Stati Uniti, dove sette grandi imprese tecnologiche hanno già aderito a **regole volontarie su sicurezza, ordine pubblico e fiducia**.

E così sarà in Europa, dove collaboreremo con le imprese di intelligenza artificiale affinché aderiscano volontariamente ai principi della nostra **normativa prima** che entri in vigore.

Ora dobbiamo mettere insieme tutte queste iniziative per conseguire **norme minime per l'impiego sicuro ed etico dell'intelligenza artificiale**.

Dimensione globale, migrazione e sicurezza

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

la prima volta che mi sono presentata a voi quattro anni fa, ho dichiarato che se fossimo rimasti uniti tra di noi, nessun'altro avrebbe potuto dividerci.

Ed è in quest'ottica che si è mossa la Commissione geopolitica.

Il nostro **approccio Team Europa** ci ha resi più strategici, più assertivi e più uniti,

qualità che oggi sono più che mai importanti.

Il nostro cuore piange davanti alla drammatica perdita di vite umane **in Libia e in Marocco**, dopo le violente inondazioni e il catastrofico terremoto.

Il nostro **approccio Team Europa** ci ha resi più strategici, più assertivi e più uniti.

L'Europa sarà sempre pronta a prestare aiuto, in tutti i modi possibili.

Pensate ora al Sahel, una delle regioni più povere, ma con la crescita demografica più rapida.

Il susseguirsi di colpi di Stato militari renderà la regione più instabile negli anni a venire

e anche più soggetta all'influenza della Russia, che sta traendo vantaggio dal caos che si è creato.

E la regione, nel frattempo, è diventata terreno fertile per una recrudescenza del terrorismo.

Questa situazione riguarda direttamente l'Europa, la nostra sicurezza e la nostra prosperità.

Nei confronti dell'Africa dobbiamo quindi dar prova della stessa **unità d'intenti che abbiamo dimostrato per l'Ucraina**.

Dobbiamo concentrarci sulla **cooperazione con i governi legittimi e con le organizzazioni regionali**.

E dobbiamo sviluppare un partenariato reciprocamente vantaggioso che si occupi essenzialmente di questioni comuni per l'Europa e l'Africa.

Per questo motivo, insieme all'Alto rappresentante Borrell, lavoreremo ad un **nuovo approccio strategico da promuovere in occasione del prossimo vertice UE-UA**.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

la Storia è in movimento.

La Russia sta scatenando una guerra su vasta scala contro i principi fondanti della Carta delle Nazioni Unite,

sollevando immense preoccupazioni nei paesi dell'Asia centrale fino alla regione indo-pacifica,

nei quali si fa largo il timore di potersi trovare, in un mondo senza leggi, di fronte allo stesso destino dell'Ucraina.

Assistiamo, da parte di alcuni, al chiaro tentativo di tornare a un pensiero stereotipato e polarizzato, cercando nel frattempo di isolare e influenzare altri paesi che non hanno fatto scelte di campo.

E, questo, in un momento in cui molte economie emergenti manifestano crescente insoddisfazione sul modo in cui le istituzioni e la globalizzazione operano nei loro confronti.

Si tratta di preoccupazioni legittime.

Queste economie emergenti, con le loro popolazioni e le loro risorse naturali, sono alleati essenziali per costruire un mondo più pulito, più sicuro e più prospero.

Con loro l'Europa non smetterà di collaborare per riformare e migliorare il sistema internazionale.

Vogliamo fare da guida agli sforzi tesi a rendere più equo l'ordine fondato sulle regole e a garantire una più giusta distribuzione,

il che significa anche collaborare con i partner, nuovi o vecchi che siano, per approfondire i nostri legami.

Quanto offre in questo senso l'Europa con il **Global Gateway** è davvero unico.

Il Global Gateway è più trasparente, più sostenibile e più economicamente interessante.

Solo la settimana scorsa ero a Nuova Delhi a firmare il progetto più ambizioso della nostra generazione,

il **corridoio economico India-Medio Oriente- Europa**,

che d'ora in poi sarà il collegamento più diretto tra l'India, il Golfo arabo e l'Europa: con un collegamento ferroviario il commercio tra l'India e l'Europa sarà più rapido del 40 %,

con una linea elettrica e una condotta per l'idrogeno pulito si favoriranno scambi di energia pulita tra l'Asia, il Medio Oriente e l'Europa

e, infine, con un cavo dati ad alta velocità sarà possibile collegare alcuni degli ecosistemi digitali più innovativi al mondo e creare opportunità per le imprese lungo tutto il corridoio.

Si tratta di connessioni all'avanguardia per il mondo di domani.

Più veloci, più brevi e più pulite.

Il Global Gateway sta davvero cambiando le cose.

Ho potuto toccarlo con mano in America latina, nel sud-est asiatico e in tutta l'Africa: dalla costruzione di un'economia locale basata sull'idrogeno con la Namibia e il Kenya a un'economia digitale con le Filippine.

Si tratta non solo di investimenti nelle economie dei nostri partner,

ma anche di investimenti nella prosperità e nella sicurezza dell'Europa in un mondo in rapida evoluzione.

Il **Global Gateway** sta davvero cambiando le cose.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

ogni giorno conflitti, cambiamenti climatici e instabilità spingono le persone a cercare rifugio altrove.

Sono sempre stata fermamente convinta che la migrazione debba essere gestita.

Ma ci vogliono pazienza,

iniziative a lungo termine con i nostri partner

e soprattutto unità all'interno della nostra Unione.

È questo lo spirito del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.

Quando sono entrata in carica, non sembrava esserci alcuna possibilità di compromesso all'orizzonte.

Ma con il patto abbiamo trovato un nuovo equilibrio:

tra la protezione delle frontiere e la protezione delle persone,

tra la sovranità e la solidarietà

e tra la sicurezza e l'umanità.

Abbiamo ascoltato tutti gli Stati membri,

abbiamo esaminato tutte le rotte migratorie

e abbiamo tradotto lo spirito del patto in soluzioni pratiche.

Abbiamo reagito in modo rapido e unitario all'attacco ibrido della Bielorussia.

Abbiamo lavorato in stretta collaborazione con i nostri partner dei Balcani occidentali e abbiamo ridotto i flussi irregolari.

Abbiamo firmato con la Tunisia un partenariato che comporta vantaggi reciproci che vanno al di là della migrazione: dall'istruzione e dalle competenze professionali all'energia e alla sicurezza.

E ora vogliamo lavorare ad accordi analoghi con altri paesi.

Abbiamo rafforzato la protezione delle frontiere.

Le agenzie europee hanno intensificato la cooperazione con gli Stati membri.

In particolare, voglio ringraziare la Bulgaria e la Romania per averci indicato la via da seguire, promuovendo le buone pratiche in materia di asilo e rimpatrio.

La Bulgaria e la Romania hanno dimostrato di far parte del nostro spazio Schengen.

Facciamole finalmente entrare, senza ulteriori ritardi!

Signore e signori,

il nostro lavoro sulla migrazione si fonda sulla convinzione che l'unità è alla nostra portata.

Un accordo sul patto non è mai stato così vicino.

Il Parlamento e il Consiglio hanno un'occasione storica per portarlo a buon fine.

Mostriamo che l'Europa è in grado di gestire le migrazioni con efficacia e compassione e portiamo a termine il lavoro iniziato!

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

sappiamo che la migrazione richiede un lavoro costante,

importantissimo soprattutto nella lotta contro le reti dei trafficanti di esseri umani.

Con le loro menzogne i trafficanti attirano persone disperate,

le trasportano per il deserto su strade che le conducono verso la morte o le caricano su barconi inadatti alla navigazione.

Il modus operandi dei trafficanti è in costante evoluzione.

Ma la nostra legislazione ha più di vent'anni e va urgentemente aggiornata.

Abbiamo quindi bisogno di nuove norme e di una nuova struttura di governance.

Abbiamo bisogno di applicare più rigorosamente la legge, di perseguire questo reato e di dare un ruolo più incisivo alle nostre agenzie: Europol, Eurojust e Frontex.

Dobbiamo collaborare con i nostri partner per combattere questa piaga mondiale.

Ecco perché la Commissione organizzerà una **Conferenza internazionale sulla lotta contro la tratta di esseri umani**.

È ora di porre fine a quest'attività efferata e criminale!

La Commissione organizzerà una **Conferenza internazionale sulla lotta contro la tratta di esseri umani**.

Ucraina

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

il giorno in cui i carri armati russi attraversarono la frontiera dell'Ucraina, una giovane madre ucraina partì per Praga per mettere il figlio al sicuro.

Quando la guardia di frontiera ceca timbrò il suo passaporto, scoppiò in lacrime.

Il figlio non capì e chiese alla madre perché piangeva.

Lei rispose: "Perché siamo a casa".

"Ma questa non è l'Ucraina", osservò lui.

E la madre gli spiegò: "Questa è l'Europa".

Quel giorno, quella madre ucraina ha sentito che l'Europa era casa sua.

Perché ci sentiamo a casa dove possiamo fidarci gli uni degli altri.

E il popolo ucraino poteva fidarsi degli altri popoli europei.

Si chiamava Victoria Amelina.

Era una delle grandi voci letterarie emergenti della sua generazione e un'instancabile attivista per la giustizia.

Dopo aver lasciato il figlio al sicuro, Victoria ritornò in Ucraina per documentare i crimini di guerra perpetrati dalla Russia.

Un anno dopo, mentre cenava con dei colleghi, è stata uccisa da un missile balistico russo.

Vittima di un crimine di guerra russo, uno degli innumerevoli attacchi sferrati contro civili innocenti.

Uno dei tre amici con cui Amelina si trovava quel giorno è lo scrittore colombiano Héctor Abad Faciolince.

Héctor partecipa a una campagna intitolata "Aguanta, Ucrania" – "Resisti, Ucraina" – creata per informare i latinoamericani sulla guerra di aggressione scatenata dalla Russia e sugli attacchi ai civili.

Ma non avrebbe mai immaginato di poter diventare egli stesso un bersaglio.

In seguito ha detto di non sapere perché lui è sopravvissuto, mentre Victoria è morta.

Ma adesso parla di lei a tutto il mondo, per conservarne il ricordo e per porre fine a questa guerra.

Sono onorata che Héctor sia qui con noi, oggi,

e desidero che sappia che manterremo in vita il ricordo di Victoria e di tutte le altre vittime.

Aguanta, Ucrania! Slava Ukraini!

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

saremo al fianco dell'Ucraina in ogni momento.

Per tutto il tempo che sarà necessario.

Dall'inizio della guerra, quattro milioni di ucraini hanno trovato rifugio nella nostra Unione.

A loro dichiaro che sono i benvenuti oggi così come lo erano in quelle fatidiche prime settimane.

Abbiamo assicurato loro l'accesso agli alloggi, all'assistenza sanitaria, al mercato del lavoro e molto di più.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

l'Europa si è fatta trovare pronta all'appuntamento con la Storia.

Sono quindi orgogliosa di annunciare che la Commissione proporrà di prorogare la protezione temporanea offerta agli ucraini nell'UE.

Il nostro sostegno all'Ucraina è destinato a proseguire.

Soltanto nel corso di quest'anno abbiamo stanziato 12 miliardi di euro per contribuire a pagare salari e pensioni.

Per aiutare a mantenere in funzione ospedali, scuole e altri servizi.

E con la nostra proposta di legge "ASAP" intendiamo aumentare la produzione di munizioni per contribuire a soddisfare le esigenze immediate dell'Ucraina.

Allo stesso tempo guardiamo al futuro.

Perciò abbiamo proposto di stanziare altri 50 miliardi di euro, su quattro anni, a favore degli investimenti e delle riforme.

Così aiuteremo l'Ucraina a costruire il suo futuro, a ricostruire un paese moderno e prospero.

È un futuro chiaro da prevedere.

Come questa assemblea ha dichiarato senza mezzi termini, il futuro dell'Ucraina è nella nostra Unione.

Il futuro dei Balcani occidentali è nella nostra Unione.

Il futuro della Moldova è nella nostra Unione.

E so quanto sia importante la prospettiva dell'UE per tanti cittadini della Georgia.

La Commissione proporrà di **prorogare la protezione temporanea offerta agli ucraini nell'UE**.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

ho iniziato il mio discorso parlando di un'Europa che deve prepararsi all'**appuntamento con la Storia**.

Oggi la Storia ci chiama ad adoperarci per completare la nostra Unione.

In un mondo in cui c'è chi prende di mira i paesi uno dopo l'altro, non possiamo permetterci di lasciare indietro i nostri concittadini europei.

In un mondo in cui contano le dimensioni e il peso, il completamento dell'Unione è chiaramente nell'interesse strategico e di sicurezza dell'Europa.

Ma al di là degli aspetti politici e geopolitici, dobbiamo avere in mente qual è la posta in gioco.

Dobbiamo delineare una visione per il successo dell'allargamento.

Un'Unione completa in cui più di 500 milioni di persone vivano in libertà, democrazia e prosperità.

Un'Unione completa in cui i giovani possano vivere, studiare e lavorare in libertà.

Un'Unione completa con democrazie vitali in cui la magistratura sia indipendente, le opposizioni siano rispettate e i giornalisti siano protetti.

Perché lo Stato di diritto e i diritti fondamentali saranno sempre il fondamento della nostra Unione, sia negli Stati membri attuali che in quelli futuri.

Lo Stato di diritto e i diritti fondamentali saranno sempre il fondamento della nostra Unione, sia negli Stati membri attuali che in quelli futuri.

È per questo che le relazioni sullo Stato di diritto sono diventate una priorità della Commissione.

Adesso collaboriamo strettamente con gli Stati membri per individuare i progressi compiuti e gli aspetti preoccupanti, e formuliamo raccomandazioni per l'anno successivo.

Questo esercizio ha permesso di rendere conto in materia di fronte a questa assemblea e ai parlamenti nazionali.

Ha dato vita a un dialogo tra gli Stati membri.

E sta producendo risultati.

Sono convinta che possa produrre gli stessi risultati per i futuri Stati membri.

Perciò sono molto lieta di annunciare che estenderemo le relazioni sullo Stato di diritto anche ai paesi in via di adesione che progrediscono più velocemente.

Questo li metterà in condizioni di parità con gli Stati membri.

Li sosterrà nelle loro iniziative di riforma.

E contribuirà a garantire che la nostra futura Unione tuteli la libertà, i diritti e i valori per tutti.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

tutto questo è nel nostro interesse comune.

Pensate al grande allargamento di vent'anni fa.

L'avevamo battezzato "European Day of Welcomes", la giornata europea dei benvenuti.

È stato il giorno in cui la determinazione e la speranza hanno trionfato sui retaggi del passato.

Nei vent'anni trascorsi da allora abbiamo assistito a un successo economico che ha migliorato la vita di milioni di persone.

Dovremmo tutti prepararci con entusiasmo alla prossima giornata europea dei benvenuti e i prossimi successi economici.

Sappiamo che non si tratta di un percorso facile.

L'adesione è basata sul merito, e la Commissione difenderà sempre questo principio.

Richiede **intenso lavoro e leadership**.

Ma i progressi sono già consistenti.

Abbiamo visto i grandi passi compiuti dall'Ucraina da quando le abbiamo concesso lo status di paese candidato.

E abbiamo constatato la determinazione con cui altri paesi candidati intraprendono le riforme.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

tocca a noi, adesso, dimostrare altrettanta determinazione.

Dobbiamo cioè pensare a come prepararci al completamento dell'Unione.

È l'ora di abbandonare le vecchie discussioni manichee sull'allargamento.

L'adesione è basata sul merito, e la Commissione difenderà sempre questo principio.

Non si tratta di scegliere se approfondire l'integrazione o allargare l'Unione.

Possiamo e dobbiamo fare entrambe le cose.

Per acquistare il peso geopolitico e la capacità di agire.

Del resto, la nostra Unione lo ha sempre fatto.

Ogni allargamento è stato accompagnato da un approfondimento politico.

Siamo passati dalla comunità del carbone e dell'acciaio alla piena integrazione economica.

E dopo la caduta della "cortina di ferro", abbiamo trasformato un progetto economico in un'autentica Unione di persone e di Stati.

Sono convinta che il nuovo allargamento debba essere anche catalizzatore di progresso.

Eravamo in 27 quando abbiamo cominciato a costruire un'Unione della salute:

credo che potremo completarla quando saremo in 30 e più.

Eravamo in 27 quando abbiamo cominciato a costruire un'Unione europea della difesa:

penso che potremo completarla in 30 e più.

Abbiamo dimostrato di poter essere un'Unione geopolitica e di poter progredire velocemente quando siamo uniti.

E ritengo che "Team Europa" funzionerà anche quando saremo in più di 30.

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

so che questa convinzione è condivisa dalla vostra assemblea.

Il Parlamento europeo è sempre stato uno dei principali motori dell'integrazione europea.

Lo è stato nel corso dei decenni.

E lo è anche oggi.

Sosterrò sempre questa assemblea, e tutti coloro che desiderano riformare l'UE affinché funzioni meglio per i suoi cittadini.

Anche attraverso una Convenzione europea e un cambiamento dei trattati, se e laddove necessario!

Eravamo **in 27** quando abbiamo cominciato a costruire un'**Unione europea della difesa**: penso che **potremo completarla in 30 e più**.

Ma non possiamo **e non dobbiamo aspettare che cambino i trattati** per proseguire sul percorso dell'allargamento.

Un'Unione adatta all'allargamento può essere ottenuta più rapidamente.

Si tratta di risolvere questioni pratiche sul modo in cui funzionerà concretamente un'Unione di oltre 30 paesi.

In particolare, sulla nostra capacità di agire.

Ci rincuora constatare che in occasione di ogni allargamento abbiamo smentito chi prevedeva una riduzione della nostra efficienza.

Pensate agli ultimi anni.

Eravamo in 27 quando abbiamo concordato NextGenerationEU.

Eravamo in 27 quando abbiamo deciso di acquistare i vaccini.

Eravamo in 27 anche quando abbiamo deciso di imporre sanzioni in tempi record.

Abbiamo deciso di acquistare gas naturale non solo in 27, ma insieme all'Ucraina, alla Moldova e alla Serbia.

Quindi, si può fare.

Ma dobbiamo studiare attentamente ogni ambito di azione e valutare quale sarebbe su ciascuno l'impatto dell'allargamento dell'Unione.

Ecco perché la Commissione avvierà una serie di **esami delle politiche preallargamento**, per valutare le modalità di un eventuale adeguamento di ogni settore a un'Unione più ampia.

Dobbiamo riflettere sul modo in cui funzionerebbero le nostre istituzioni, su come si trasformerebbero il Parlamento e la Commissione.

Dobbiamo discutere sul futuro del nostro bilancio: **che cosa** finanzierà, **in che modo** lo finanzierà e come sarà a sua volta **finanziato**.

E dobbiamo capire come potremo assumere **impegni credibili in materia di sicurezza** in un mondo in cui la deterrenza conta più che mai.

Si tratta di questioni da affrontare **oggi** se vogliamo essere pronti domani.

La Commissione avvierà una serie di **esami delle politiche preallargamento**, per valutare le modalità di un eventuale adeguamento di ogni settore a un'Unione più ampia.

La Commissione farà la sua parte.

Perciò **presenteremo le nostre idee alla discussione dei leader sotto la presidenza belga**.

Ci guiderà la convinzione che completare la nostra Unione sia il migliore investimento a favore della pace, della sicurezza e della prosperità nel nostro continente.

È tempo che l'**Europa pensi di nuovo in grande e sia artefice del suo destino!**

Conclusione

Onorevoli deputate, onorevoli deputati,

Victoria Amelina era convinta che fosse nostro dovere collettivo scrivere una nuova storia per l'Europa.

Ecco dove si trova oggi l'Europa:

nel momento e nel luogo in cui si scrive la Storia.

Il futuro del nostro continente dipende dalle scelte che facciamo oggi.

Dai passi che faremo per completare la nostra Unione.

Gli europei vogliono un'Unione che li difenda in un periodo di accesa competizione per il potere.

Ma anche un'Europa che li protegga e li sostenga, in veste di partner e alleata, nelle loro battaglie quotidiane.

Ascolteremo la loro voce.

Ciò che è importante per gli europei è importante per l'Europa.

Ripensate alla visione e all'immaginazione dei giovani che ho evocato all'inizio del discorso.

È il momento di mostrare loro che possiamo costruire un continente in cui ognuno può essere sé stesso, amare chi desidera e cercare di realizzare le proprie ambizioni.

Un continente **riconciliato con la natura** e **all'avanguardia nelle nuove tecnologie**.

Un continente **unito nella libertà e nella pace**.

Un continente **riconciliato con la natura e all'avanguardia nelle nuove tecnologie**.

Ancora una volta, per l'Europa è giunta l'ora di farsi trovare pronta all'appuntamento con la Storia.

Viva l'Europa!

Lettera d'intenti

alla presidente Roberta Metsola
e al primo ministro Pedro Sánchez

Bruxelles, 13 settembre 2023

Signora Presidente Metsola,
Signor Primo ministro Sánchez,

la storia è in movimento. In questi ultimi quattro anni abbiamo vissuto eventi che plasmeranno il mondo per decenni, da una pandemia globale al ritorno della guerra nel nostro continente, dall'aumento degli eventi meteorologici estremi alla crescita dell'intelligenza artificiale.

Questo punto di svolta nella storia mondiale è stato anche un punto di svolta per l'Europa. *Ha preso forma un'Unione geopolitica, con la nostra risposta alla guerra contro l'Ucraina e alla competizione tra grandi potenze. NextGenerationEU ha rimesso in moto la nostra economia e accelerato la transizione pulita e quella digitale. L'Europa si è ben instradata verso la neutralità climatica grazie al Green Deal europeo, che costituisce la nostra strategia di crescita e al tempo stesso ha guidato la nostra risposta all'invasione russa. Abbiamo iniziato a costruire un'Unione della salute e a renderci più indipendenti in settori cruciali come l'energia, i microchip e le materie prime. Siamo diventati pionieri dei diritti digitali a livello globale e abbiamo messo i diritti sociali al centro della nostra ripresa, salvando 40 milioni di posti di lavoro grazie alla nostra iniziativa per la riduzione dell'orario lavorativo. Abbiamo inoltre svolto un lavoro d'avanguardia sulla parità di genere, con iniziative come la direttiva sulla presenza delle donne nei consigli di amministrazione o l'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul.*

Grazie al lavoro congiunto delle istituzioni dell'UE ***abbiamo attuato oltre il 90 % degli orientamenti politici del 2019****, a dispetto di tutte le crisi. Abbiamo raggiunto un accordo sul* ***63 %*** *delle* ***633*** *proposte legislative presentate dalla Commissione. Ma il nostro lavoro è lungi dall'essersi concluso. Il lasso di tempo che ci separa dalle elezioni europee sarà fondamentale per il completamento dei lavori che abbiamo iniziato, ma anche per piantare i semi per gli anni a venire.*

*È il momento di ottenere risultati per l'****oggi e di prepararsi per il domani****. È pertanto essenziale finalizzare l'accordo sulle proposte legislative già presentate. Come il Parlamento europeo e il Consiglio hanno dimostrato più volte nel corso dell'attuale mandato, da ultimo con l'approvazione in tempi record del nostro regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni, quando c'è la volontà si trova anche il modo. Nei prossimi mesi dobbiamo dimostrare la stessa unità di intenti per portare a compimento iniziative legislative fondamentali, come il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, completare il riesame della governance economica o approvare la normativa sull'intelligenza artificiale. Porteremo avanti anche la nostra proposta di revisione intermedia del bilancio dell'UE, che prevede finanziamenti essenziali per le nostre priorità immediate.*

Per creare una corsia preferenziale per questo lavoro legislativo in corso, la Commissione presenterà una ***quantità limitata di nuove iniziative derivanti da impegni esistenti o che rispondono a sfide emergenti****, ad esempio l'obiettivo climatico per il 2040 o la lotta alla criminalità organizzata, come il traffico di esseri umani o il traffico di stupefacenti. Nell'elenco che segue sono evidenziate le nostre priorità principali, per le quali abbiamo tenuto in debita considerazione il dialogo politico con il Parlamento europeo, il Consiglio e gli organi consultivi. Queste azioni saranno approfondite nei dettagli e integrate nel nostro programma di lavoro per il 2024.*

Parallelamente, continueremo a lavorare per garantire una transizione giusta per le persone, l'industria e gli agricoltori. Ci adopereremo anche per ridurre ulteriormente gli oneri amministrativi e incrementare la nostra competitività industriale e la forza del mercato unico. Continueremo a lavorare per rendere l'Europa più equa e per attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, in

*particolare con il **vertice di Val Duchesse** con le parti sociali, che si terrà sotto la presidenza belga nel luogo in cui, quasi 40 anni fa, ebbe luogo lo storico incontro che contribuì all'avvio del dialogo sociale europeo. Organizzeremo inoltre una serie di **dialoghi con l'industria sulla transizione pulita** e un **dialogo strategico con la comunità agricola** per garantire che la transizione sia attuata in modo equo, intelligente e inclusivo. Mario Draghi preparerà una relazione sul futuro della competitività europea, in cui esaminerà le sfide che l'industria e le imprese si trovano ad affrontare nel nostro mercato unico.*

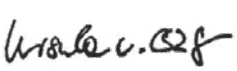
*Continueremo inoltre a lavorare per rendere **le nostre istituzioni più rappresentative dei cittadini di cui siamo al servizio**. Attualmente alla Commissione oltre il 47 % dei posti dirigenziali di alto livello è occupato da donne. Siamo quindi chiaramente in una situazione di equilibrio di genere. Per la prima volta nella storia, fra le persone con funzioni di direttore generale alla Commissione sono più numerose le donne degli uomini.*

*Ci avviamo verso la fine del secondo anno di guerra, con l'Europa che rimarrà ferma e risoluta nel suo sostegno all'Ucraina. E lo resterà per tutto il tempo necessario. L'Unione e i suoi Stati membri hanno già devoluto in totale **76 miliardi di EUR** a sostegno dell'economia, della società e degli sforzi militari dell'Ucraina. Ed è con orgoglio che annuncio che proporremo la **proroga della nostra protezione temporanea agli ucraini nell'UE**. Questo significa che i nostri amici ucraini continueranno ad avere accesso al mercato del lavoro, alle nostre scuole e al nostro sistema sanitario. Continueremo inoltre a adoperarci per avvicinare a noi l'economia dell'Ucraina, mentre il paese proseguirà il suo cammino verso il suo posto legittimo nella nostra Unione. Allo stesso tempo stiamo inasprendo ed estendendo ulteriormente le sanzioni e miriamo ad aumentare la nostra assistenza militare attraverso lo strumento europeo per la pace, oltre a fornire addestramento ai soldati ucraini.*

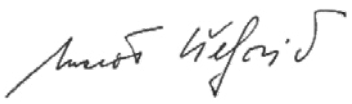
*Il compito che ci attende è nientemeno che storico. **Mentre i paesi candidati si preparano all'adesione, anche la nostra Unione deve prepararsi**. Questo prossimo allargamento deve essere un catalizzatore di progresso, come tutti i precedenti allargamenti, che erano stati preparati da profonde e indispensabili riforme istituzionali. La Commissione presenterà le sue idee al riguardo.*

*Nei primi mesi del mandato ho affermato che l'Europa è una storia di generazioni. Vi è una nuova generazione di europei che è chiamata alle urne, e noi dobbiamo realizzarne le aspirazioni e rispondere alle loro preoccupazioni. Dobbiamo tracciare la via da seguire per **completare la nostra Unione e preparare la prossima generazione del progetto europeo**.*

Questo è il nostro compito comune. E ad ogni passo lungo il percorso potrete contare sul sostegno della Commissione.



Ursula von der Leyen



Maroš Šefčovič

Priorità principali per il 2024

Un Green Deal europeo

- Pacchetto europeo per l'energia eolica
- Obiettivo climatico per il 2040
- Iniziativa per la resilienza idrica

Un'Europa pronta per l'era digitale

- Normativa dell'UE in materia di spazio
- Strategia per l'economia dei dati spaziali
- Iniziativa per l'accesso delle start-up etiche e responsabili del settore dell'IA alle capacità dei supercomputer europei

Un'economia al servizio delle persone

- Iniziativa dell'UE per le biotecnologie e la biofabbricazione
- Nuovo vertice di Val Duchesse
- Materiali avanzati per la leadership industriale
- Iniziativa sulle norme per il comitato aziendale europeo

Un'Europa più forte nel mondo

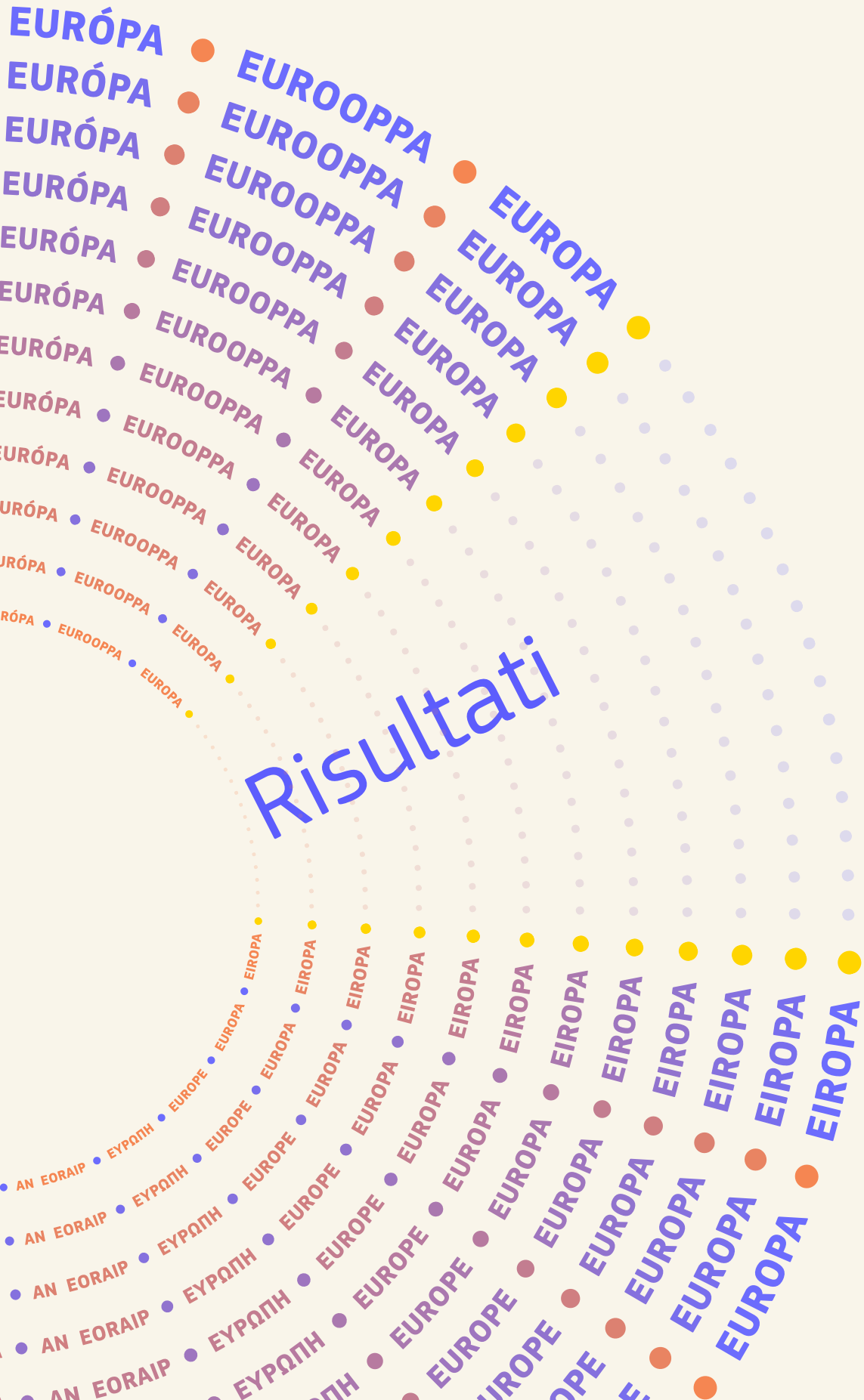
- Rafforzamento del partenariato con l'Africa
- Strategia industriale per la difesa europea

Promozione dello stile di vita europeo

- Proroga della protezione temporanea per le persone in fuga dall'Ucraina
- Piano d'azione contro il traffico di stupefacenti, comprendente anche l'Alleanza europea dei porti
- Aggiornamento del quadro giuridico e rafforzamento della cooperazione per il contrasto del traffico dei migranti
- Diploma europeo congiunto

Un nuovo slancio per la democrazia europea

- Comunicazione sulle riforme e sulle revisioni strategiche preallargamento
- Raccomandazione della Commissione sui sistemi integrati di protezione dei minori


EURÓPA
EUROOPPA
EUROPA
EIROPA
EUROPE
ΕΥΡΩΠΗ
AN EORAIP
Risultati

Europa: un futuro per il quale vale la pena di lottare

Un anno fa l'Unione europea si è trovata di fronte a una delle più grandi sfide di sempre: lo scoppio di una guerra sul proprio continente e, per la prima volta in assoluto, un paese confinante sotto attacco a causa del suo desiderio di aderire alla nostra Unione. La Russia ha cercato di ricattarci con l'energia e l'Europa si è trovata sull'orlo della crisi per via dei combustibili fossili. Non sapevamo se le nostre riserve di gas sarebbero durate per tutto l'inverno, ma nel profondo dei nostri cuori sapevamo di non poter abbandonare i nostri amici ucraini, che lottavano per la loro libertà. **Dovevamo porre fine alla nostra dipendenza dai combustibili fossili russi attraverso la diversificazione e accelerando la transizione verso le energie pulite e, insieme, ce l'abbiamo fatta;** non perché fosse facile, ma perché era la cosa più giusta da fare.

Questo è lo spirito della Commissione europea della presidente Ursula von der Leyen. Dal 2019 gli europei hanno dovuto far fronte a una pandemia mondiale, hanno dovuto resistere a una crisi energetica e hanno accolto nelle loro case il più grande numero di sfollati dalla seconda guerra mondiale a questa parte. Nonostante queste avversità non abbiamo mai tergiversato nei nostri sforzi a favore del Green Deal europeo, dell'innovazione digitale antropocentrica e dell'equità sociale. **Questa Commissione tiene fede ai propri impegni e raggiunge risultati concreti.**

Non solo i cittadini dell'UE hanno ritrovato la fiducia nella resilienza, nell'agilità e nella visione della nostra Unione; sono anche emersi più forti e più uniti di prima.

In risposta all'invasione russa del paese nel febbraio 2022 rimaniamo a fianco dell'Ucraina e dei suoi cittadini. Abbiamo approfondito e ampliato la portata delle nostre sanzioni, che stanno colpendo pesantemente la macchina bellica russa. Sosteniamo fortemente l'ordine basato su regole, intendiamo chiamare la Russia a rispondere delle sue azioni e **ci stiamo adoperando per una pace giusta**. Abbiamo contribuito a colmare il disavanzo di bilancio dell'Ucraina per il 2023 e abbiamo proposto di continuare a sostenere l'economia del paese in futuro attraverso un nuovo strumento di bilancio dell'UE. Allo stesso tempo ci stiamo **preparando per integrare l'Ucraina nella nostra famiglia europea**, concentrandoci sulla ricostruzione e sulle riforme; per promuovere la sicurezza di quest'Unione allargata stiamo rafforzando le capacità di difesa europee.

Con **REPowerEU** abbiamo vinto la guerra energetica scatenata dalla Russia contro le nostre economie: abbiamo scongiurato blackout, riportato i prezzi dell'energia a livelli pre-bellici e intensificato gli sforzi a favore della produzione interna di energie rinnovabili, pulite e a prezzi accessibili. Nel maggio 2023, **per la prima volta nella storia, l'UE ha prodotto più energia elettrica da energia eolica e solare che da combustibili fossili.** Ci stiamo anche concentrando su ciò di cui l'industria europea ha bisogno per vincere la corsa all'azzeramento delle emissioni nette su scala mondiale, dalla legge sull'industria a zero emissioni nette alla normativa sulle materie prime critiche passando per la Banca dell'idrogeno, tutte iniziative legislative innovatrici.

Il cuore della trasformazione economica dell'UE è **NextGenerationEU**, il nostro straordinario piano di ripresa e investimenti. Mentre celebriamo il 30º anniversario del mercato unico, i 27 Stati membri stanno investendo collettivamente in infrastrutture quali gli interconnettori di energia e le isole energetiche e nella mobilità elettrica.

Stiamo espandendo le industrie innovative come quelle delle batterie, dei chip e dell'idrogeno. Il mercato del lavoro dell'UE non era così solido da decenni, ma la carenza di competenze necessarie per la transizione verde e digitale potrebbe limitare la nostra capacità di conseguire gli obiettivi che ci siamo prefissi. Ecco perché si è deciso che il 2023 fosse l'anno europeo delle competenze, per rimettere al centro delle nostre priorità il perfezionamento e la formazione permanenti.

Per questa Commissione, l'UE è, fondamentalmente, "un gruppo di persone unite nel nome della loro libertà, dei loro valori, semplicemente per un futuro migliore". In vista delle **elezioni europee del 2024**,dobbiamo fare tutto il possibile per conferire responsabilità ai cittadini e fare in modo che possano esercitare il loro democratico diritto di voto. Proteggeremo lo spazio democratico da interferenze e minacce come la corruzione, la disinformazione, gli attacchi contro i giornalisti e le ingerenze straniere intese a dividerci. **Le nostre tradizioni democratiche, le nostre aspirazioni e la nostra unità sono la nostra forza.**

Dai fondatori del progetto di pace europeo, che hanno osato sognare un'Europa unita dopo la Seconda guerra mondiale, passando per le persone che nel 1989 hanno abbattuto la cortina di ferro che divideva il nostro continente, fino agli eroi ucraini di oggi che lottano per la libertà e per un futuro europeo per i loro figli: **ci unisce la scelta di lottare per ciò che è giusto**. Ancora una volta, oggi l'Europa rappresenta un futuro per il quale vale la pena di lottare; un futuro che sta a noi costruire.

Ancora una volta, oggi l'Europa rappresenta un futuro per il quale vale la pena di lottare; **un futuro che sta a noi costruire**.

1 Mantenere la promessa dell'Europa

Per la prima volta nella nostra storia, un paese confinante è sotto attacco perché desidera entrare far parte della famiglia europea. La Russia ha scatenato una guerra contro una decisione sovrana dell'Ucraina e contro la chiara ed esplicita volontà dei suoi cittadini di avvicinarsi all'Unione. La nostra risposta è stata chiara e deve avere lungo respiro; dobbiamo continuare ad adoperarci per una pace giusta, e lo faremo. Ciò significa aiutare l'Ucraina a difendersi, a riconquistare piena sovranità e a progredire verso l'adesione all'UE.

Per raggiungere questi obiettivi stiamo fornendo all'Ucraina aiuti umanitari, assistenza economica e sostegno militare, stiamo impegnando fondi cospicui per le necessità immediate, la ripresa e l'ammodernamento del paese, stiamo mantenendo in funzione servizi pubblici essenziali come ospedali e scuole, stiamo ripristinando infrastrutture critiche distrutte dalla Russia, come i sistemi energetici e idrici, le reti di trasporto le strade e i ponti, e stiamo contribuendo a fornire le capacità di difesa di cui il paese ha bisogno. Abbiamo inoltre concesso diritti di protezione temporanea agli ucraini che vivono nell'UE e stiamo offrendo protezione e servizi di riabilitazione specializzati ai minori non accompagnati e in difficoltà sia in Ucraina che nell'UE e sostenendo la riforma globale del sistema di assistenza all'infanzia in Ucraina.

Sosteniamo l'Ucraina nel chiamare la Russia a rispondere del crimine di aggressione e dei crimini di guerra e stiamo agevolando il rimpatrio sicuro dei bambini ucraini deportati in Russia. Per indebolire la capacità bellica della Russia **l'Unione europea ha imposto 11 pacchetti di sanzioni ad ampio raggio** che colpiscono settori chiave dell'economia del paese, congelando una mole ingente di beni ed escludendo le più importanti banche russe dal sistema SWIFT. Sul fronte della difesa, l'UE ha intensificato la cooperazione con l'Organizzazione del trattato del Nord Atlantico (NATO) rafforzando al contempo le proprie capacità di difesa congiunte grazie al Fondo europeo per la difesa.

A fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario

Dal momento in cui la guerra di aggressione della Russia ha gettato la sua ombra cupa sull'Ucraina, il dovere principale che l'Unione europea ha assunto è stato quello di proteggere i civili ucraini. Per la prima volta nella storia, a vent'anni dall'adozione dello strumento, il 4 marzo 2022, solo pochi giorni dopo l'inizio dell'invasione russa, l'UE, deliberando all'unanimità, ha attuato la **direttiva sulla protezione temporanea**. Ciò ha permesso fin dall'inizio agli ucraini in fuga dalla guerra di godere di determinati diritti nell'UE, tra cui il permesso di soggiorno, il diritto ad un alloggio, l'accesso al

mercato del lavoro, all'assistenza medica e, ugualmente fondamentali, alle opportunità di scolarizzazione e istruzione per i bambini.

Gli Stati membri dell'UE hanno aperto le loro case e i loro cuori a milioni di ucraini, offrendo protezione temporanea a circa 4 milioni di persone, di cui quasi il 50 % sono donne. **L'UE è diventata un rifugio sicuro per quasi un quinto dei bambini ucraini.** Questa risposta globale della società al più massiccio sfollamento dalla seconda guerra mondiale a questa parte ha trovato risonanza in ogni fibra delle nostre società.

I cittadini ucraini in fuga dalla guerra hanno salvato una scuola primaria rurale in Irlanda che rischiava di chiudere. La Lismoil National School, a Roscommon, ha accolto 14 bambini ucraini, che rappresentano oltre la metà degli studenti della struttura.

Attualmente si calcola che in Ucraina vi siano oltre 5 milioni di sfollati interni. Secondo le stime, i foschi venti di guerra e gli attacchi deliberati contro i civili da parte della Russia potrebbero portare 17,6 milioni di persone ad aver bisogno di assistenza umanitaria nel 2023.

Dall'inizio dell'invasione la Commissione ha impegnato 733 milioni di EUR per programmi di aiuto umanitario. Un totale di 685 milioni di EUR è stato mobilitato per l'assistenza umanitaria in Ucraina; 48 milioni di EUR sono stati stanziati per gli ucraini in fuga dalla guerra e per le comunità di accoglienza nella vicina Moldova. Tra gennaio e giugno 2023, **7,9 milioni di ucraini hanno ricevuto sostegno umanitario dall'UE** e da altri generosi donatori, anche nelle zone più duramente colpite.

Dal gennaio 2023:

- oltre 4 milioni di persone hanno ricevuto assistenza alimentare,
- 5,6 milioni di persone hanno beneficiato di interventi o forniture sanitarie,
- 2,9 milioni di persone hanno ottenuto assistenza in denaro,

La Commissione ha impegnato **733 milioni di EUR** per programmi di aiuto umanitario

- 1,1 milioni di persone hanno goduto di servizi critici di protezione e
- quasi 3,3 milioni di persone hanno avuto di nuovo accesso all'acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari essenziali.

Inoltre, le **iniziative CARE** del 2022 (pacchetti Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa e Assistenza flessibile ai territori) hanno introdotto un'ampia flessibilità nella politica di coesione, consentendo una riprogrammazione fino a 17 miliardi di EUR dei fondi di coesione non assegnati per il periodo 2014-2020, con una certa flessibilità mirata per il periodo 2021-2027 per sostenere le persone in fuga dall'invasione russa.

La maggior parte dei beneficiari ucraini di protezione temporanea nell'UE è ben integrata. La situazione è particolarmente positiva in Estonia, dove quasi la metà degli ucraini in età lavorativa ha già un'occupazione.

Attraverso l'attivazione del **meccanismo di protezione civile dell'UE** l'UE ha potuto efficacemente far pervenire all'Ucraina aiuti provenienti da tutti i 27 Stati membri, nonché da Islanda, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia. Sono state consegnate all'Ucraina oltre 94 000 tonnellate di assistenza in natura, per un valore stimato di oltre 760 milioni di EUR. Ciò comprende anche la mobilitazione delle scorte di emergenza a titolo di rescEU, che forniscono alloggi, energia, assistenza medica e attrezzature ad hoc per attenuare i rischi per la salute pubblica, come le minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari, per un valore di 121 milioni di EUR. **La solidarietà dell'UE dà così il meglio di sé.**

Poiché la Russia continua a mettere a rischio gli impianti nucleari civili, l'UE ha fornito all'Ucraina oltre 54,8 milioni di EUR di assistenza materiale **correlata alla sicurezza nucleare**, attingendo alla riserva strategica rescEU. Grazie ai fondi dello strumento europeo per la cooperazione internazionale in materia di sicurezza nucleare è iniziato il ripristino dei laboratori e delle attrezzature danneggiati dagli occupanti russi nella zona di esclusione di Chernobyl ed è stato istituito un moderno sistema automatizzato di monitoraggio delle radiazioni.

L'UE sta inoltre supervisionando le **evacuazioni mediche per i pazienti ucraini** che hanno urgente bisogno di cure sanitarie. Attraverso il **meccanismo di protezione civile dell'UE** sono state eseguite con successo oltre 2500 evacuazioni mediche di pazienti ucraini. Per dare ulteriore aiuto a questi pazienti, nel settembre 2022 l'UE ha aperto un hub Medevac a Rzeszów (Polonia). I voli settimanali per le evacuazioni mediche sono effettuati con uno speciale velivolo sanitario messo a disposizione dalla Norvegia e finanziato dall'UE. Inoltre il programma di finanziamento EU4Health ha sostenuto progetti incentrati sulla **salute mentale e sul sostegno psicologico** per i cittadini ucraini rimasti in patria e per tutti coloro che arrivano nell'UE in provenienza dall'Ucraina.

In risposta agli attacchi spudorati della Russia contro le infrastrutture energetiche ucraine sono state rapidamente adottate misure di emergenza. L'UE ed i suoi partner in ambito umanitario hanno fornito all'Ucraina circa **5 760 generatori di energia.** Questi generatori variano in termini di dimensioni e capacità, da unità in grado di rifornire singole famiglie a modelli più grandi, in grado di sopperire al fabbisogno degli ospedali. In collaborazione con Enel, la Commissione ha inoltre donato all'Ucraina **5 700 pannelli solari**, prodotti a Catania con il sostegno del Fondo per l'innovazione. Questi pannelli porteranno l'elettricità nelle scuole, negli ospedali e nelle caserme dei vigili del fuoco.

All'inizio della guerra l'UE ha compiuto un passo decisivo per **stabilizzare i sistemi elettrici dell'Ucraina e della Moldova**, sincronizzando le loro reti elettriche con quella continentale europea. Da quando la nuova linea elettrica Polonia-Ucraina è entrata in funzione il 7 maggio 2022, l'Ucraina e la Moldova hanno la capacità di importare dall'Europa continentale fino a 1 050 megawatt.

Nel mezzo della concitazione dovuta alla guerra, è di fondamentale importanza che gli ucraini possano rimanere in contatto con i loro cari; la Commissione ha fatto quindi

5 700

pannelli solari donati dalla Commissione europea all'Ucraina

appello agli operatori di telecomunicazioni dell'UE e dell'Ucraina, esortandoli a introdurre tariffe di roaming minime o nulle per 3 mesi per l'uso del cellulare da parte degli ucraini nell'UE. L'accordo, firmato da 38 società, è riuscito nell'intento di **agevolare il roaming transfrontaliero.** Oltre a rendere accessibili i prezzi del roaming, l'UE ha distribuito 2,5 milioni di carte SIM ai profughi ucraini e ha istituito hotspot Wi-Fi ai valichi di frontiera e presso i centri di accoglienza. Il 24 aprile 2023 l'UE ha integrato le norme relative al roaming nell'accordo di associazione UE-Ucraina.

Sfruttare appieno la forza economica e finanziaria dell'Unione europea

Da quando è iniziata l'invasione, l'UE e i suoi Stati membri hanno dato prova di una solidarietà senza precedenti nei confronti dell'Ucraina, **mobilitando 59 miliardi di EUR in assistenza finanziaria, umanitaria, emergenziale e militare.** Per rafforzare la resilienza economica, sociale e finanziaria dell'Ucraina a livello generale è stato stanziato un totale di 38,8 miliardi di EUR, di cui 7,8 miliardi di EUR messi a disposizione dal bilancio dell'UE e 31 miliardi di EUR dagli Stati membri. Per sostenere le forze armate ucraine a difendere il proprio paese, l'assistenza militare dell'UE è pari a circa 20 miliardi di EUR, di cui 5,6 miliardi di EUR mobilitati a titolo dello strumento europeo per la pace. Inoltre l'UE e i suoi Stati membri hanno mobilitato almeno 17 miliardi di EUR per sostenere le persone in fuga dall'Ucraina, **portando il sostegno totale fornito all'Ucraina e ai suoi cittadini a 76 miliardi di EUR.**

Nel 2022 l'UE ha erogato **assistenza macrofinanziaria all'Ucraina per un valore di 7,2 miliardi di EUR** per garantire la continuità del governo del paese e la fornitura dei servizi pubblici. Come parte di questa operazione di sostegno al bilancio, nel maggio 2022 sono stati assegnati 500 milioni di EUR nell'ambito dell'iniziativa globale di raccolta fondi "Stand up for Ukraine" e della conferenza internazionale ad alto livello dei donatori per l'Ucraina, per far fronte alle esigenze più pressanti del paese in materia di alloggi, istruzione e agricoltura.

Nel 2023 l'UE ha fornito all'Ucraina un pacchetto di sostegno senza precedenti, pari a un importo massimo di **18 miliardi di EUR** sotto forma di prestiti altamente agevolati, di cui **12 miliardi di EUR già erogati.** In questo modo l'Ucraina può continuare a pagare gli stipendi e le pensioni e a mantenere servizi pubblici essenziali come gli ospedali, le scuole e gli alloggi per le persone ricollocate. Il sostegno contribuirà inoltre a garantire la stabilità macroeconomica e a ripristinare le infrastrutture critiche che sono state distrutte.

L'UE sta fornendo all'Ucraina un pacchetto di sostegno fino a **18 miliardi di EUR**

© Adobe Stock

Nel giugno 2023, nell'ambito della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP), la Commissione europea ha proposto di creare un nuovo **strumento per l'Ucraina nell'ambito del bilancio dell'Unione europea**. Tale strumento garantirà all'Ucraina un sostegno finanziario coerente, affidabile e flessibile dal 2024 al 2027. Lo strumento per l'Ucraina prevede di fornire fino a 50 miliardi di EUR sia in sovvenzioni provenienti dal bilancio dell'UE che in prestiti contratti sui mercati dei capitali. Inoltre il governo ucraino elaborerà un piano per gli investimenti e le riforme in stretta consultazione con la Commissione.

49 milioni di tonnellate
di prodotti agricoli ucraini

99 miliardi di EUR
valore stimato di questi prodotti

© Adobe Stock

I **corridoi di solidarietà UE-Ucraina** sono diventati una vera e propria ancora di salvezza per l'economia ucraina, agevolando l'esportazione di 49 milioni di tonnellate di prodotti agricoli ucraini. Questi corridoi sono vitali perché garantiscono non solo l'esportazione di prodotti agricoli, ma anche l'importazione di tutti i beni necessari. Si calcola che il valore commerciale totale realizzato attraverso questo corridoio si attesti a 99 miliardi di EUR circa. Per aumentare la capacità e l'efficienza delle corsie di solidarietà si sta mobilitando la cifra considerevole di 1 miliardo di EUR, grazie ai contributi della Commissione, della Banca europea per gli investimenti, della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e del Gruppo della Banca mondiale.

Nel febbraio 2023 la Commissione e l'Ucraina hanno siglato un accordo storico che prevede l'associazione dell'**Ucraina al programma per il mercato unico**, un'iniziativa intesa ad agevolare l'accesso al mercato, a promuovere un contesto imprenditoriale favorevole e a stimolare una crescita sostenibile a lungo termine. Le misure commerciali autonome dell'UE, che prevedono la piena liberalizzazione tariffaria per le importazioni nell'UE di tutte le merci ucraine, vanno di pari passo con i corridoi di solidarietà per garantire un flusso regolare di prodotti agricoli essenziali dall'Ucraina verso l'UE e in transito verso altri paesi. Il 5 giugno 2023 le misure sono state prorogate per un altro anno.

L'associazione dell'Ucraina a Orizzonte Europa e al programma Euratom di ricerca e formazione è un'iniziativa chiave volta a proteggere e **promuovere l'ecosistema di ricerca e innovazione**. Inoltre all'inizio di giugno 2023 l'UE e l'Ucraina hanno firmato un accordo che consentirà ai promotori di progetti ucraini di richiedere finanziamenti dell'UE per progetti di interesse comune nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale, migliorando ulteriormente la connettività del paese con i paesi vicini dell'UE. Favorirà inoltre l'integrazione dell'Ucraina nel mercato unico dell'UE e promuoverà la crescita, l'occupazione e la competitività.

Aiutare l'Ucraina a difendersi

I coraggiosi soldati ucraini proteggono la loro patria, i loro concittadini e i loro valori democratici, ma per riuscire in questa impresa il semplice coraggio non basta. Devono disporre delle risorse necessarie per difendere la loro nazione. È qui che entra in gioco l'UE, mettendo a disposizione la sua forza e le sue risorse attraverso una triade strategica: attrezzature, formazione e produzione industriale.

Il fermo sostegno dell'UE sta facendo una differenza decisiva sul campo di battaglia. Lo **strumento europeo per la pace**, con una dotazione di 5,6 miliardi di EUR, ha consentito la consegna di carri armati, elicotteri, sistemi di difesa aerea, missili e munizioni. Tale contributo, rafforzato dall'assistenza militare bilaterale degli Stati membri, ha permesso di erogare all'Ucraina un totale di **20 miliardi di EUR di sostegno militare**.

L'UE si impegna a continuare a sostenere l'Ucraina per tutto il tempo necessario; sono in corso discussioni su un approccio sostanziale a lungo termine per il sostegno militare attraverso lo strumento europeo per la pace.

I nostri sforzi non si limitano alla fornitura di materiale. La **missione di assistenza militare dell'UE**, con un bilancio di 168 milioni di EUR gestito dal Consiglio, è volta a rafforzare la capacità militare delle forze armate ucraine e ha già formato 25 000 soldati ucraini. Siamo ben instradati verso l'obiettivo di **formare** in maniera completa **30 000 soldati ucraini** entro la fine dell'anno.

Il 20 marzo 2023 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una proposta significativa: la fornitura all'Ucraina di munizioni di cui ha estremo bisogno. L'iniziativa mira ad accelerare la consegna e gli appalti congiunti per poter fornire all'Ucraina un milione di munizioni di artiglieria entro 12 mesi. L'iniziativa si basa su tre assi strategici:

- in primo luogo, aiutare gli Stati membri a trasferire immediatamente munizioni di artiglieria da 155 mm dagli armamentari nazionali;
- in secondo luogo, consolidare la domanda europea avviando acquisti congiunti di munizioni da 155 mm da parte degli Stati membri, con l'Agenzia europea per la difesa in un ruolo chiave;
- infine, aumentare la capacità di produzione di munizioni dell'UE per soddisfare la crescente domanda dell'Ucraina.

Il 3 maggio 2023 la Commissione ha proposto la **legge a sostegno della produzione di munizioni (ASAP)**, un'iniziativa da 500 milioni di EUR. Ciò comprende misure specifiche e mirate per stimolare la produzione e garantire un approvvigionamento sicuro di munizioni all'interno dell'UE. Il regolamento ASAP è stato adottato il 20 luglio ed è entrato in vigore lo stesso mese. La Commissione non sta lesinando alcuno sforzo per attuare rapidamente l'ASAP e consentire così agli Stati membri di sostenere ulteriormente l'Ucraina, in base alle necessità.

Il campo di battaglia fisico non è l'unico in cui l'Ucraina deve difendersi dalle aggressioni, che comprendono tattiche ibride adottate dalla Russia contro l'Ucraina e l'UE. In risposta, l'UE ha rafforzato la **ciberresilienza dell'Ucraina** attraverso 10 milioni di EUR di investimenti in attrezzature, software e altre forme di sostegno correlate. Altri 15 milioni di EUR di un pacchetto di 330 milioni di EUR sono stati destinati a promuovere una trasformazione digitale resiliente, aiutando l'Ucraina a contrastare gli attacchi ibridi della Russia.

Nel febbraio 2023, una campagna di crowdfunding dei cittadini organizzata in Lituania e denominata **Radarom!** ha raccolto fondi per 16 radar di difesa aerea per proteggere i cieli dell'Ucraina dai missili russi, superando di gran lunga l'obiettivo iniziale di 5 radar.

Chiamare la Russia a rispondere delle sue azioni

A causa della brutale invasione russa dell'Ucraina si sono tragicamente perse innumerevoli vite umane; un numero enorme di persone ha sperimentato indicibili sofferenze. Bucha, già cittadina tranquilla alla periferia di Kiev, è ora sinonimo di terribili torture, stupri e assassinii di civili innocenti verificatisi nel marzo 2022 e che continuano ad accadere in tutto il territorio occupato dell'Ucraina. L'**UE rende omaggio alla memoria di tutte le vittime e rafforzerà il suo fermo impegno per garantire che la giustizia prevalga** e che questi crimini non rimangano impuniti.

Attualmente la Procura generale ucraina sta indagando su oltre 100 000 casi di presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità, considerati tra le più gravi violazioni del diritto internazionale. Alla luce delle prove che continuano ad accumularsi, diventa ogni giorno più forte la determinazione dell'UE di sostenere le indagini su questi reati e il loro perseguimento.

Il volontario Konstantin Gudauskas, di padre lituano e madre kazaka, ha utilizzato il suo passaporto kazako per attraversare i territori occupati dalla Russia in Ucraina, contribuendo a portare in salvo oltre 200 persone nella regione di Kiev, in particolare a Bucha. Gli ucraini lo hanno soprannominato "**l'angelo di Bucha**".

I bambini sono tra le vittime più vulnerabili delle atrocità commesse dalla Russia. Si calcola che siano 5,7 milioni i bambini in età scolare in Ucraina che hanno subito le ripercussioni dell'aggressione ingiustificata della Russia e che siano oltre 2 800 le scuole e le strutture danneggiate o distrutte. Secondo l'Ucraina, quasi **20 000 bambini ucraini sono stati trasferiti in Russia illegalmente e con la forza.**

all'inizio della guerra illegale della Russia contro l'Ucraina, l'UE ha imposto sanzioni nei confronti di quasi **40 persone** responsabili della deportazione e del trasferimento illegali di bambini ucraini in Russia e della gestione di programmi di rieducazione, e continuiamo a identificare i presunti responsabili. Il 17 marzo 2023 la Corte penale internazionale ha emesso mandati d'arresto nei confronti del presidente russo Vladimir Putin e di Maria Alekseyevna Lvova-Belova, commissaria presidenziale per i diritti dei minori. Tali misure sottolineano inequivocabilmente che nessuno è sopra la legge e chiunque abbia commesso gravi crimini internazionali può essere tenuto a risponderne davanti alla giustizia.

L'UE ha deciso di consacrare 7,5 milioni di EUR per assistere la Corte penale internazionale nelle indagini sui crimini di guerra perpetrati dalla Russia.

Inoltre l'UE:

- ha fornito all'ufficio del procuratore generale ucraino oltre 6 milioni di EUR per attrezzature informatiche essenziali e all'avanguardia;
- ha consentito all'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) di preservare, conservare e analizzare in sicurezza le prove in una nuova banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali;
- ha rafforzato il ruolo di Eurojust e dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) nel loro ruolo di coordinamento delle indagini nazionali per gli Stati membri dell'UE;
- ha collaborato con partner in tutto il mondo per garantire l'assunzione di responsabilità e una risposta internazionale.

Oltre a sostenere gli sforzi della Corte penale internazionale, manteniamo al contempo le discussioni con i nostri Stati membri e con i partner internazionali sull'istituzione di un tribunale speciale incaricato di mettere sotto processo la leadership russa responsabile del crimine di aggressione contro l'Ucraina. Un primo passo concreto in questo senso è stato intrapreso il 2 febbraio 2023 dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che ha annunciato la creazione di un **centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina** per sostenere la squadra investigativa comune di Eurojust, che ha sede all'Aia.

Il centro, operativo dal luglio 2023, sostiene il coordinamento delle indagini nazionali sul crimine di aggressione e la raccolta di prove; sarà fondamentale per aumentare la capacità di costituire fascicoli riguardo ai crimini di aggressione e per preservare le prove utili per il perseguimento e per futuri processi. Il centro fornirà una struttura per attuare una strategia comune d'indagine e di perseguimento e contribuirà allo scambio e all'analisi delle prove raccolte dall'inizio dell'aggressione russa; garantirà inoltre uno stretto coordinamento con le indagini della Corte penale internazionale. L'UE partecipa al dialogo incentrato

7,5 milioni di EUR

stanziati dall'UE a sostegno delle
indagini della Corte penale internazionale

sull'istituzione di un tribunale speciale nel quadro di un gruppo ristretto insieme a partner internazionali.

La Russia dovrà subire le conseguenze giuridiche degli atti illeciti commessi a livello internazionale, compreso l'obbligo di risarcimento. La Commissione incoraggia il dialogo sulla creazione di un **meccanismo speciale di risarcimento dei danni** causati dall'aggressione russa all'Ucraina. Come primo passo verso i risarcimenti, il 12 maggio 2023 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha adottato una risoluzione che istituisce all'Aia un **registro internazionale dei danni** mediante un Accordo parziale allargato, aperto ai paesi terzi. L'UE è diventata membro fondatore associato di tale accordo l'11 maggio 2023. Il registro servirà a tenere traccia delle prove e delle informazioni sulle domande di risarcimento per danni, perdite o distruzioni subiti da ogni persona fisica e giuridica interessata e dallo Stato ucraino, in conseguenza delle violazioni del diritto internazionale perpetrate dalla Russia in Ucraina o contro di essa.

"Non prestare la tua voce alla propaganda del Cremlino" è una campagna realizzata dalla rappresentanza di Bratislava della Commissione e che è stata insignita di un premio, in cui Darina Chmúrová, un'attrice che da bambina aveva narrato una favola russa, avverte i suoi concittadini di non credere alle "favole" sponsorizzate oggi dal governo russo.

Sanzioni e indebolimento della macchina bellica russa

Di fronte alla continua aggressione militare illegale e ingiustificabile della Russia contro l'Ucraina, l'UE mantiene il suo impegno a favore della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i confini riconosciuti a livello internazionale.

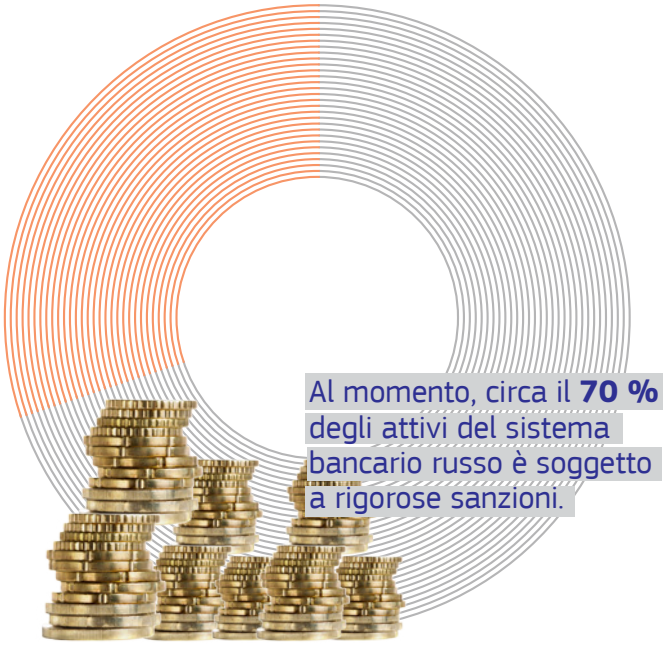
L'UE ha finora adottato **11 pesanti pacchetti di sanzioni nei confronti della Russia.** Queste sanzioni colpiscono il cuore dell'economia russa, privandola di tecnologie e mercati essenziali. Concepite per **ostacolare significativamente la capacità del Cremlino di finanziare il conflitto e di portarlo avanti**, le sanzioni impongono costi economici e politici inequivocabili ai membri dell'élite governativa russa responsabile dell'invasione. Si tratta di misure che si fondano sulle sanzioni in essere comminate alla Russia sin dal 2014, a seguito dell'annessione illecita della penisola di Crimea e della destabilizzazione dell'Ucraina orientale.

Per le persone che figurano nell'elenco delle sanzioni vige il divieto di entrare o transitare nel territorio dell'UE e vengono congelati eventuali conti correnti nell'UE. Nell'Unione risulta **siano stati congelati 24 miliardi di EUR di beni di proprietà di privati russi** e sono stati immobilizzati oltre 200 miliardi di EUR di beni della banca centrale russa.

Poco dopo l'invasione, l'UE ha convenuto di escludere le maggiori banche russe dal sistema SWIFT, il principale sistema mondiale di messaggistica finanziaria. Ciò ha ostacolato l'esecuzione rapida ed efficiente delle operazioni finanziarie mondiali di tali banche. Al momento, circa il **70 % degli attivi del sistema bancario russo è soggetto a rigorose sanzioni**.

Nonostante i notevoli proventi del petrolio e del gas russi utilizzati come cuscinetto durante il

L'UE ha convenuto di **escludere le maggiori banche russe** dal sistema SWIFT



© Adobe Stock

primo anno dell'invasione, le sanzioni hanno inferto un **duro colpo all'economia russa**; le entrate delle vendite di petrolio sono diminuite grazie al tetto sui prezzi introdotto dall'UE, dal G7 e dall'Australia. Il prodotto interno lordo (PIL) russo è diminuito di oltre il 2 % nel 2022 e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici prevede un ulteriore calo del 2,5 % entro la fine del 2023. L'elevata eccedenza di bilancio del primo semestre del 2022, dovuta in gran parte agli elevati prezzi del petrolio e del gas, si è annullata nei mesi successivi e il bilancio federale ha registrato un disavanzo del 2,3 % per l'intero anno.

Si ritiene che, a breve termine, la situazione di bilancio non registrerà miglioramenti, a causa del perdurare del rallentamento dell'attività economica e del calo dei prezzi dell'energia. Con il passare del tempo, gli effetti delle sanzioni saranno sempre maggiori per effetto delle ripercussioni a lungo termine sul bilancio russo, sui mercati finanziari, sugli investimenti esteri e sui settori di base a livello industriale e tecnologico.

Come avviene per tutte le sanzioni dell'UE, anche quelle adottate in risposta all'invasione illegale dell'Ucraina da parte della Russia comprendono disposizioni speciali a fini umanitari e medici. L'Unione ha inoltre adottato misure per fare in modo che le sanzioni non incidano negativamente sugli scambi commerciali verso i paesi terzi nel resto del mondo in settori critici come quelli della **sicurezza alimentare ed energetica**.

Oltre ad aver agito sul versante economico, l'UE ha imposto sanzioni mirate nei confronti di coloro che si sono resi responsabili del sostegno, del finanziamento o dell'attuazione di misure che minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.

In totale, se si considerano anche le precedenti sanzioni individuali imposte dopo l'annessione illecita della penisola di Crimea nel 2014, **l'UE ha sanzionato circa 1 800 persone fisiche e giuridiche.**

Sebbene la maggior parte delle sanzioni dell'UE siano state adottate nei confronti della Russia, alcune sono state indirizzate anche alla **Bielorussia** in risposta al suo coinvolgimento nell'invasione dell'Ucraina e per evitare che la Russia potesse eludere le sanzioni. Anche l'**Iran** è stato sanzionato, in relazione alla produzione e alla fornitura di droni utilizzati per attaccare l'Ucraina.

L'UE ha inoltre introdotto una rigorosa **"clausola antielusione"** che vieta ai cittadini o alle imprese dell'UE di eludere consapevolmente e deliberatamente le sanzioni. La decisione dell'Unione di inserire la violazione delle misure restrittive all'elenco dei reati dell'UE incluso nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea ha segnato un **notevole progresso nell'applicazione delle sanzioni**. La proposta di direttiva della Commissione che prevede norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in relazione alla violazione delle misure restrittive dell'UE promuoverà ulteriormente tali sforzi.

Anche la nomina di un **inviato speciale dell'UE per l'attuazione delle sanzioni dell'Unione** sarà utile a rafforzare il coordinamento con i paesi partner e a garantire che le esportazioni vietate dall'UE non arrivino in Russia attraverso paesi terzi.

Ricostruzione e riforme: il percorso europeo dell'Ucraina

La guerra contro l'Ucraina è una svolta fondamentale per il progetto europeo. L'aggressione di Putin è rivolta in primo luogo all'Ucraina: un attacco inaccettabile alla Carta delle Nazioni Unite e al diritto internazionale e anche ai nostri valori e alla nostra Unione. **Per la prima volta nella nostra storia, un paese confinante è sotto attacco perché desidera entrare far parte della famiglia**

europea. La Russia ha scatenato una guerra contro una decisione sovrana dell'Ucraina e contro la chiara ed esplicita volontà dei suoi cittadini di avvicinarsi all'Unione. La nostra risposta è stata chiara e forte deve avere lungo respiro. Continueremo a fornire all'Ucraina i mezzi per difendersi, per aiutarla a cacciare gli invasori russi fuori dal suo territorio e per riconquistare la piena sovranità.

Il sostegno alle riforme, alla ripresa e alla ricostruzione dell'Ucraina è già iniziato. Il futuro dell'Ucraina è nell'UE, come confermato nel corso di eventi significativi come la **prima riunione tra il Collegio dei commissari e il governo ucraino** del 2 e 3 febbraio 2023. Dal giugno 2022 l'Ucraina è stata riconosciuta come paese candidato all'adesione all'UE, subordinatamente all'attuazione di riforme fondamentali per allinearsi agli standard e alle norme dell'UE. Nonostante sia impegnata in un conflitto che mette in causa la sua stessa esistenza, l'Ucraina ha compito rapidi progressi nelle riforme richieste, sottolineate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione all'UE.

Gli sforzi internazionali per assistere l'Ucraina sono stati molteplici. Nell'ottobre 2022 la Commissione e la Germania, che assicurava la presidenza del G7, hanno organizzato a Berlino la conferenza internazionale di esperti sulla ripresa dell'Ucraina. Inoltre il 26 gennaio 2023 è stata lanciata la **piattaforma multiagenzia di coordinamento dei donatori** per sincronizzare il sostegno globale. Tale piattaforma è la prima nella storia degli aiuti internazionali. Mai prima d'ora vi era stato un punto focale unico per i principali donatori internazionali per garantire che il sostegno vada esattamente dove l'Ucraina ne ha più bisogno. Il sostegno alla ripresa, alla ricostruzione e alla modernizzazione dell'Ucraina richiede un enorme sforzo internazionale.

Nel marzo 2023 la Commissione, in associazione con le organizzazioni ucraine, ha avviato un programma di sviluppo delle capacità per la ricostruzione dell'Ucraina nell'ambito del **nuovo Bauhaus europeo**.

Una parte significativa di questo sforzo è rappresentata dalla proposta dello **strumento per l'Ucraina, con un'incidenza di fino a 50 miliardi di EUR** sul bilancio dell'UE, previsto per il periodo 2024-2027. Data la complessità delle sfide per la ricostruzione e le riforme, l'Ucraina ha bisogno di un sostegno costante dell'UE. Lo strumento intende rispondere sia alle esigenze immediate collegate alla ripresa sia agli sforzi di ammodernamento a medio termine. Per guidare l'Ucraina sul percorso europeo, gli investimenti vanno saggiamente di pari passo con riforme trasformative.

È stata prestata particolare attenzione ai bambini ucraini, che rappresentano il futuro del paese. L'aggressione russa ha coinvolto 5,7 milioni di bambini in età scolare e oltre 2 800 strutture scolastiche sono state danneggiate o distrutte. La Commissione ha destinato 100 milioni di EUR alla **ristrutturazione delle scuole ucraine e altri 14 milioni di EUR alla donazione di scuolabus,** con un sostegno supplementare tramite la campagna "scuolabus per l'Ucraina" in 11 Stati membri dell'UE, che ha donato 300 autobus per il trasporto in sicurezza dei bambini ucraini.

A sostegno della bonifica del gran numero di mine e ordigni inesplosi presenti sul territorio ucraino, la Commissione ha erogato **3,5 milioni di EUR in finanziamenti umanitari per l'azione antimine** attraverso organizzazioni non governative internazionali. Inoltre **lo strumento di politica estera** ha integrato l'azione umanitaria antimine con 18 milioni di EUR e una misura di assistenza dello **strumento europeo per la pace** del valore di 4 milioni di EUR a sostegno delle capacità di sminamento delle forze armate ucraine.

Sono inoltre in fase avanzata di preparazione le azioni di risposta rapida, con un bilancio totale fino a 25 milioni di EUR, che comprendono la fornitura di ulteriori attrezzature per lo sminamento per migliorare l'efficienza della gestione dell'azione antimine.

I tecnici croati dello sminamento stanno già condividendo le loro competenze con esperti ucraini. Triste memento della guerra degli anni Novanta: la Croazia è l'unico Stato membro dell'UE ancora impegnato nello sminamento del suo territorio, e a tal fine godrà di un sostegno di 120 milioni di EUR fino al 2027. La dolorosa esperienza bellica della Croazia rappresenta un'inestimabile esperienza che aiuterà l'Ucraina nella ripresa e nella ricostruzione.

L'UE sta inoltre adottando misure per **garantire che la Russia e i suoi oligarchi risarciscano l'Ucraina per le distruzioni causate**. Nel novembre 2022 sono state presentate opzioni per utilizzare per la ripresa dell'Ucraina gli oltre 24 miliardi di EUR di beni russi congelati e le entrate generate da oltre 200 miliardi di EUR di immobilizzazioni dei beni della Banca centrale russa nell'UE. La Commissione e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza stanno lavorando a una proposta per risarcire l'Ucraina per le perdite subite. A tale riguardo, qualsiasi misura individuata dovrà rispettare i principi del diritto internazionale ed europeo nonché i valori dell'UE, in particolare il principio di proporzionalità, tenendo conto anche di eventuali conseguenze finanziarie e di eventuali ritorsioni da parte russa.

La nostra cooperazione con l'Ucraina ha come chiave di volta la ricerca di una pace giusta. La nostra posizione non ricompensa l'aggressore né compromette il diritto del popolo ucraino di forgiare il proprio destino. Va rispettato soprattutto il principio secondo il quale **"non va deciso nulla sull'Ucraina senza coinvolgere l'Ucraina".**

Una nuova fase dell'unificazione del nostro continente

Siamo ormai coscienti del fatto che ci sono forze esterne all'Unione che tentano di lacerare il nostro continente. Vogliono seminare discordia tra i popoli d'Europa, porre fine al sogno di una famiglia europea unita e lottizzare l'Europa in sfere d'influenza. Oggi nell'UE abbiamo una nuova consapevolezza: **dobbiamo incaricarci di propiziare una maggior convergenza con l'Unione dei paesi che desiderano farne parte.**

L'onda d'urto della guerra di aggressione scatenata da Putin ha raggiunto subito i nostri sei partner nei **Balcani occidentali**, ma questo non ha fatto altro che avvicinarci. Abbiamo esteso loro le stesse misure di solidarietà adottate all'interno dell'Unione. Con il pacchetto di sostegno per l'energia, del valore di 1 miliardo di EUR, stiamo aiutando le famiglie vulnerabili a far fronte ai costi elevati dell'energia e costruendo nuove infrastrutture per ridurre la dipendenza della regione dai combustibili fossili russi. La cooperazione pratica procede in parallelo al percorso della regione verso l'UE.

Nel dicembre 2022 a Tirana abbiamo assistito a uno storico vertice tra l'UE e i paesi dei Balcani occidentali, il primo tenutosi in quella regione. Nel giugno 2023 la presidente von der Leyen ha presentato un **nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali**, fondato su quattro pilastri: avvicinare la regione al mercato unico dell'UE, approfondire l'integrazione economica regionale, accelerare le riforme fondamentali e aumentare gli stanziamenti preadesione. Non ci limitiamo a chiedere ai nostri partner di venire verso di noi: facciamo noi stessi un grande passo verso di loro. Siamo pronti a proporre l'aumento dei finanziamenti a sostegno di una più rapida convergenza socioeconomica con

l'Unione, nell'interesse delle popolazioni dei Balcani occidentali.

A giugno, in occasione della seconda riunione della comunità politica europea, la presidente von der Leyen ha annunciato un nuovo pacchetto di sostegno di 300 milioni di EUR per aiutare la **Moldova** ad affrontare la sfida della guerra alle sue porte e accelerare l'integrazione nell'UE.

Rafforzare la difesa europea

Di fronte all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'UE e la NATO si sono unite per opporvisi con assoluta fermezza. La NATO è la più forte alleanza di difesa al mondo, colonna portante dell'architettura di sicurezza europea. In risposta alla minaccia continua e tangibile della Russia, il **partenariato strategico UE-NATO ha varcato nuovi traguardi di cooperazione** con la firma, a gennaio 2023, di una dichiarazione congiunta che ha esteso la cooperazione UE-NATO a nuovi settori quali le tecnologie emergenti e di rottura, il clima, la difesa e lo spazio.

L'Unione e la NATO hanno anche varato la task force UE-NATO sulla resilienza delle infrastrutture critiche al fine di rafforzare la nostra sicurezza comune. Di recente due Stati membri dell'UE hanno deciso di unirsi all'alleanza: dopo la conclusione dei relativi negoziati, il 5 luglio 2022 la Finlandia e la Svezia hanno firmato i protocolli di adesione alla NATO. Il 4 aprile 2023 **la Finlandia è ufficialmente diventata il 31º paese membro della NATO**, di cui a oggi fanno parte 22 dei 27 Stati membri dell'Unione.

Oltre all'adesione alla NATO di altri Stati membri dell'Unione, anche la cooperazione dell'UE in materia di difesa si è intensificata. Nel referendum del 1º giugno 2022 gli elettori danesi si sono espressi a favore della partecipazione del loro paese alla politica di sicurezza e di difesa comune dell'Unione, **mettendo fine a trent'anni di non partecipazione della Danimarca alla cooperazione dell'UE in materia di difesa**. Il 1º luglio 2022 la Danimarca ha quindi aderito a tale cooperazione, iniziando a contribuire alle missioni e alle operazioni dell'Unione in questo settore, e nel maggio 2023 è diventata il 26º membro della PESCO (cooperazione strutturata permanente), fulcro della cooperazione alla difesa dell'UE.

Nel 2021 la Commissione ha varato e attuato efficacemente il **Fondo europeo per la difesa**, che a oggi ha distribuito oltre 3 miliardi di EUR di investimenti a diversi progetti. Nel 2023 il Fondo destinerà altri 1,2 miliardi di EUR a progetti in ambiti cruciali per la difesa, tra cui la conoscenza dell'ambiente spaziale, il contrasto ai missili ipersonici e lo sviluppo di un prototipo di corvetta di pattuglia europea.

Il ritorno della guerra in Europa ha modificato notevolmente il contesto di mercato in cui opera l'industria UE della difesa. Sulla base di una proposta della Commissione, nel giugno 2023 i colegislatori – Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea – hanno raggiunto un accordo politico riguardo a un atto **sul rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni**, con una dotazione di 300 milioni di EUR. Il regolamento incentiverà gli Stati membri ad acquisire armi congiuntamente, garantendo in tal modo l'interoperabilità, le economie di scala e il rafforzamento

dell'industria europea della difesa. Quest'iniziativa va ad aggiungersi alla **legge a sostegno della produzione di munizioni**, che si prefigge di sostenere il potenziamento delle capacità di produzione di munizioni terra-terra, munizioni di artiglieria e missili.

Oltre a rappresentare un ritorno simbolico delle Repubbliche baltiche sulla scena europea, il progetto **Rail Baltica** riveste anche una grande importanza economica e geostrategica. Ricollegare i paesi baltici alla rete ferroviaria europea apporterà benefici socioeconomici stimati in 16,2 miliardi di EUR, e migliorerà la sicurezza della regione consentendo il trasporto rapido ed efficiente di truppe e attrezzature.

2 Investire nella prosperità dell'Europa

Nell'ultimo anno l'UE ha dimostrato che quando agiamo insieme con ambizione siamo capaci di superare grandi sfide. La Commissione ha avuto la meglio nella guerra energetica mossa dalla Russia all'economia dell'Unione: con REPowerEU ha garantito la nostra sicurezza energetica grazie a forniture diversificate da partner affidabili, ad abbondanti riserve di gas e all'aumento e accelerazione della diffusione delle rinnovabili. Attraverso la normativa sull'industria a zero emissioni nette e quella sulle materie prime critiche, che danno attuazione al **piano industriale del Green Deal**, stiamo consolidando la posizione di capofila dell'UE nella corsa verso l'azzeramento delle emissioni nette. Mettiamo al primo posto le competenze e l'occupazione, l'ammodernamento dell'economia di mercato sociale e una transizione digitale antropocentrica in Europa. In questo contesto abbiamo varato l'**Anno europeo delle competenze** per dare nuovo impulso all'apprendimento permanente, sostenendo le persone e le imprese per aiutarle a contribuire al massimo alla transizione verde e digitale.

Abbiamo introdotto misure che promuovono l'innovazione e la competitività attingendo agli 800 miliardi di EUR stanziati da **NextGenerationEU** per investimenti e riforme. La Commissione ha anche adottato il programma di lavoro 2023-2024 di **Orizzonte Europa**, il più ingente programma al mondo di finanziamento della ricerca e dell'innovazione. Forte di un bilancio di circa 13,5 miliardi di EUR, consentirà a ricercatori e innovatori di cercare soluzioni per le grandi sfide ambientali, energetiche, digitali e geopolitiche con cui le nostre economie e società devono oggi misurarsi. Dal canto loro i **fondi della politica di coesione** dell'UE, che per il periodo 2021-2027 ammontano a 392 miliardi di EUR, continuano a contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione, anche correggendo gli squilibri tra paesi e regioni. A livello mondiale sosteniamo i valori e gli interessi europei attraverso gli investimenti del **Global Gateway**, dando la priorità ai partenariati strategici con democrazie fidate.

Il **bilancio dell'UE** è essenziale per concretare le priorità dell'Unione. Dall'adozione dell'attuale piano finanziario pluriennale (QFP) sono emerse diverse nuove priorità, mentre le riserve di flessibilità ivi previste si fanno sempre più esigue. Pertanto la Commissione ha proposto una revisione mirata del QFP per assicurarsi che il bilancio sia in grado di rispondere a tutte le esigenze che si presenteranno fino al termine dei sette anni.

I punti principali della revisione riguardano il sostegno all'Ucraina, la gestione della migrazione, il rafforzamento dei partenariati con paesi terzi chiave, la risposta alle emergenze, la promozione della competitività a lungo termine dell'UE sul fronte delle tecnologie critiche attraverso la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e soluzioni efficienti per rispondere all'aumento degli oneri finanziari di NextGenerationEU e ottemperare ai pertinenti obblighi giuridici. La Commissione ha inoltre proposto nuove risorse proprie onde proteggere la spesa di bilancio dell'UE.

REPowerEU

Energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per l'Europa

RISPARMIARE ENERGIA

coordinando la riduzione della domanda di gas

17,7 %
Calo della domanda tra agosto 2022 e marzo 2023

52,8 mrd di m³
Gas **risparmiato**

90 %
Livello di riempimento dei depositi di gas entro agosto 2023

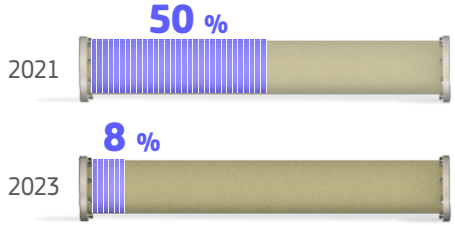
PIATTAFORMA DELL'UE PER L'ENERGIA

Fino a luglio 2023 i primi due bandi di gara dell'UE per l'acquisto in comune di gas avevano attirato **40** fornitori internazionali con una capacità di fornitura combinata di oltre **33,9 miliardi di m³**, vale a dire il 23 % in più rispetto alla domanda aggregata dell'UE (**27,5 miliardi di m³**).

DIVERSIFICARE L'APPROVVIGIONAMENTO

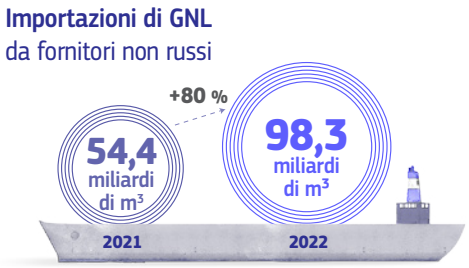
grazie all'acquisto in comune di gas e a nuovi fornitori affidabili

PERCENTUALE DI GAS RUSSO DA GASDOTTO SUL TOTALE UE



Principale fornitore dell'UE al momento: **Norvegia**

GNL



Principale fornitore dell'UE al momento: **Stati Uniti**

INVESTIRE NELLE **RINNOVABILI**

accelerando la transizione verso un'energia più sostenibile e meno cara

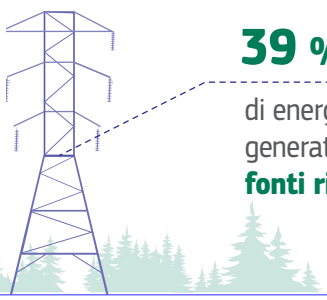
DIFFUSIONE DELLE RINNOVABILI (2022)

Energia solare
41 GW
aggiuntivi

Energia eolica
15 GW
aggiuntivi

GENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (2022)

39 %
di energia elettrica generata da **fonti rinnovabili**



(*) bcm = billion cubic metres

REPowerEU e indipendenza energetica

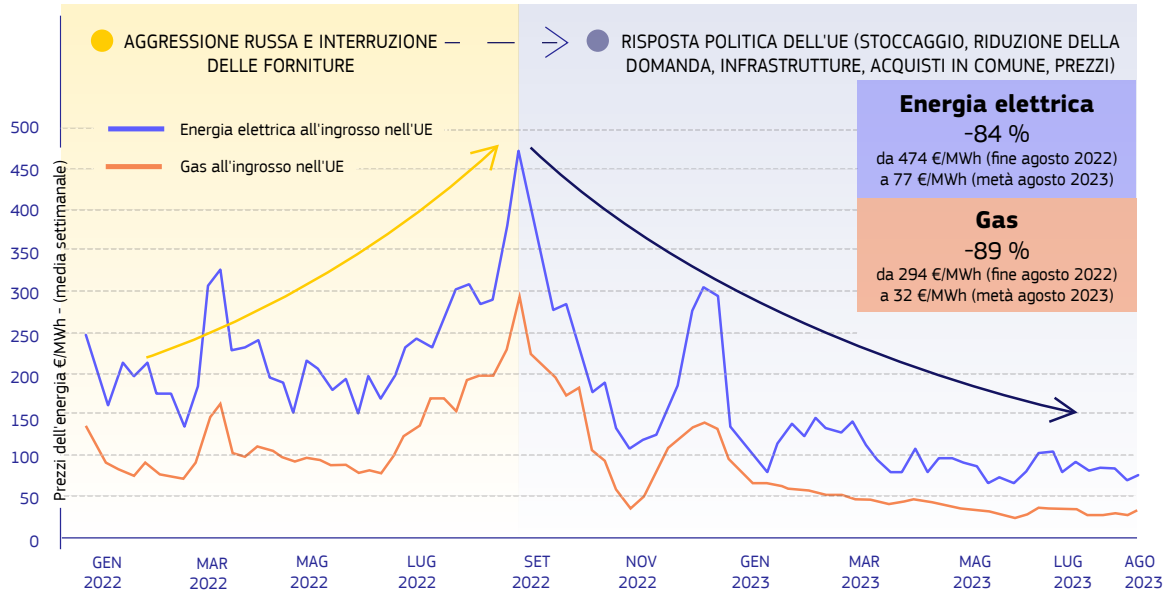
Strumentalizzando le forniture di energia la Russia non ha attaccato soltanto l'Ucraina, bensì anche l'economia europea. Con REPowerEU puntiamo ad affrancarci quanto prima dai combustibili fossili russi. **Nei primi otto mesi di guerra abbiamo sostituito oltre 70 miliardi di metri cubi di gas russo da gasdotto.** Nel 2023, meno del 10% delle nostre importazioni totali di gas proverrà dai gasdotti russi. Abbiamo riempito le riserve europee di gas a livelli record – oltre il 95 % – superando l'obiettivo dell'80 % entro il 1º novembre 2022. Al termine della stagione di riscaldamento i depositi erano al 55 % della capacità e già ad agosto 2023 erano tornati al 90 %. Abbiamo risparmiato energia e ridotto il consumo di gas del 18 % tra agosto 2022 e marzo 2023, superando anche in questo caso l'obiettivo volontario del 15 %.

Grazie al nostro regime di sanzioni abbiamo interrotto le importazioni di carbone russo e tagliato drasticamente quelle di petrolio.

Il principio di **solidarietà** è stato e continua a essere fondamentale per la risposta alla crisi energetica. Abbiamo istituito meccanismi automatici di solidarietà tra Stati membri per l'approvvigionamento di gas e definito un quadro giuridico che consente loro di impiegare i proventi straordinari delle imprese produttrici di energia per proteggere i consumatori dai prezzi elevati.

Nello stesso spirito di solidarietà e cooperazione la Commissione ha creato anche la **piattaforma dell'UE per l'energia** al fine di organizzare il primo acquisto di gas in comune per gli Stati membri e per Georgia, Moldova, Ucraina e i paesi dei Balcani occidentali. L'acquisto ci ha consentito per la prima volta di sfruttare il nostro peso politico e di mercato collettivo per amplificare il potere negoziale e assicurarci forniture di gas e LNG mettendo in comune la domanda e attirando fornitori.

Evoluzione dei prezzi **del gas e dell'energia elettrica**



Fonte: © Commissione europea (sulla base di "S&P Global Commodity Insights")
Nota: I prezzi del gas sono la media settimanale del TTF del giorno prima; i prezzi dell'energia elettrica sono la media ponderata settimanale dei principali mercati dell'UE

L'aggregazione della domanda e il meccanismo di acquisto in comune evitano che le imprese dell'UE si facciano concorrenza sul mercato globale, oltre a contribuire alla ricostituzione delle riserve di gas, con un minimo del 15 % della capacità di stoccaggio degli Stati membri soggetto all'aggregazione della domanda (circa 13,5 miliardi di metri cubi). I primi due bandi di gara del 2023 hanno permesso di far combaciare domanda e offerta per un totale di 22,9 miliardi di metri cubi di gas. Sulla scorta di questo successo, entro la fine dell'anno ne saranno indetti altri due.

Situato al largo di Viana do Castelo, in Portogallo, WindFloat Atlantic è il **primo parco eolico galleggiante dell'Europa continentale.** Con una capacità installata di 25 MW, produce 78 GWh di energia elettrica pulita distribuita a oltre 25 000 famiglie.

La collaborazione con partner internazionali affidabili ci ha permesso di sostituire gran parte del gas che importavamo dalla Russia. Attualmente i nostri fornitori principali sono la **Norvegia** per il gas e gli **Stati Uniti** per il gas naturale liquefatto, dopo l'istituzione della task force congiunta EU-USA per la sicurezza energetica. Abbiamo anche concluso protocolli d'intesa con partner energetici di lunga data, tra cui Egitto, Israele e Azerbaigian, per rafforzare la nostra sicurezza energetica e avviare una cooperazione in materia di energia pulita.

Al tempo stesso abbiamo migliorato le nostre infrastrutture energetiche rafforzando le interconnessioni e le strutture necessarie per le importazioni e ottimizzandone l'uso. Quest'anno sono entranti in funzione quattro **interconnettori** chiave per il gas: il gasdotto Baltic Pipe, l'interconnettore Polonia-Lituania, quello tra Bulgaria e Grecia e l'interconnettore tra Polonia e Slovacchia.

Siamo riusciti a ridurre drasticamente la nostra dipendenza dalle importazioni di energia russe e abbiamo fatto grandi passi avanti per onorare la promessa di lasciare alle prossime generazioni un'Europa migliore. Sul fronte delle energie rinnovabili, durante la crisi dei combustibili fossili si sono registrati notevoli progressi. Nel 2022 **abbiamo raddoppiato il ritmo di crescita delle rinnovabili nell'UE** con l'installazione di un record di 41 gigawatt di nuova capacità solare e un aumento di 15 gigawatt della capacità eolica, che hanno sostituito circa 12 miliardi di metri cubi di gas russo. Par la prima volta nella storia, **nel 2022 la quantità di energia elettrica prodotta da fonti eoliche e solari ha superato quella prodotta a partire dal gas.** In questo modo siamo riusciti non solo a frenare l'aumento delle emissioni di CO_2 ma addirittura a ridurle del 2,5 %. Anche in tempi di crisi l'UE ha sostenuto con fermezza i suoi obiettivi in materia di clima. Quasi nove europei su dieci sono vedono di buon occhio gli sforzi di decarbonizzazione dell'UE.

A Szeged, in Ungheria, è stato inaugurato quest'anno il **più grande sistema di riscaldamento geotermico dell'UE**, che fornisce energia a prezzi accessibili a oltre 28 000 famiglie e a più di 400 edifici pubblici. Oltre a garantire energia pulita ed economica, il progetto, cofinanziato dall'Unione, aiuta l'Ungheria a diversificare le fonti di approvvigionamento e abbandonare il gas russo. Più del 25 % della popolazione dell'UE vive in zone con risorse geotermiche sufficienti per replicare il "modello Szeged".

La strategia dell'UE per l'energia solare è destinata ad accelerare ulteriormente la diffusione dell'energia fotovoltaica. Componente essenziale dell'iniziativa REPowerEU, questa strategia mira a far entrare in funzione oltre 320 gigawatt di nuovi impianti fotovoltaici entro il 2025, più che raddoppiando il livello attuale, e quasi 600 gigawatt entro il 2030. Abbiamo anche impresso un'**accelerazione strutturale alle autorizzazioni delle rinnovabili**. Numerosi progetti nel settore dell'energia in tutta l'UE sono stati realizzati così in fretta che le procedure di autorizzazione non riuscivano a tenere il passo; abbiamo quindi proposto misure per velocizzarle significativamente.

Tre **regioni carbonifere in Cechia si stanno trasformando in "distretti dell'idrogeno"**. Con l'aiuto del Fondo per una transizione giusta le regioni Moravskoslezský, Ústecký, and Karlovarský stanno costruendo catene del valore complete per produrre, stoccare e utilizzare l'idrogeno rinnovabile, soprattutto nel settore dei trasporti.

Guardando al futuro, l'idrogeno si profila come strumento chiave per decarbonizzare la nostra economia e la nostra industria. L'UE è leader nello sviluppo di **un'economia globale dell'idrogeno**. I colegislatori sono ancora al lavoro sul pacchetto sull'idrogeno e sulla decarbonizzazione del gas, che delinea un quadro per l'economia emergente dell'idrogeno, ma l'UE dispone già di norme che definiscono l'idrogeno rinnovabile.

Inoltre il 1º marzo 2023 la Commissione, l'industria dell'idrogeno, la comunità scientifica e le regioni dell'UE hanno firmato una dichiarazione congiunta che sancisce l'impegno a intensificare e accelerare l'azione comune a favore della ricerca e dello sviluppo, della dimostrazione e della creazione di distretti dell'idrogeno.

REPowerEU è solo l'inizio. Stiamo **accelerando la transizione verso l'energia pulita attraverso l'attuazione di NextGenerationEU**, che mette a disposizione degli Stati membri quasi 270 miliardi di EUR per realizzare le riforme e gli investimenti pianificati, tra cui l'espansione delle rinnovabili, la diffusione di veicoli e trasporti pubblici più verdi e l'efficientamento energetico degli edifici e degli spazi pubblici. Inoltre la Commissione ha introdotto nuove misure eccezionali, nella fattispecie le misure SAFE di sostegno all'energia a prezzi accessibili a titolo della politica di coesione e nel quadro di REPowerEU, per **aiutare i cittadini vulnerabili e le piccole e medie imprese a far fronte al caro bollette dell'energia**, ridestinando fino a 40 miliardi di EUR di fondi non assegnati.

Il **programma d'investimenti per l'energia sostenibile** (ISDE), finanziato dal piano olandese per la ripresa e la resilienza, prevede sovvenzioni fino al 30 % per l'installazione di pompe di calore su piccola scala, caldaie solari, interventi di isolamento e connessioni a una rete di distribuzione del calore. Il programma ha riscosso grande successo tra i cittadini e le piccole imprese per via dei risparmi sulle bollette dell'energia e dei benefici ambientali.

Accelerare l'attuazione del Green Deal europeo

La Commissione von der Leyen ha presentato il Green Deal europeo nel 2019 e da allora porta avanti con convinzione la lotta ai cambiamenti climatici e gli sforzi per migliorare l'efficienza delle risorse, invertire la perdita di biodiversità e ridurre al minimo l'inquinamento senza lasciare indietro nessuno. Oggi, a oltre tre anni dall'inizio di questo percorso e nonostante due crisi mondiali senza precedenti, **la maggioranza delle iniziative è stata presentata e i colegislatori le hanno convertite in legge o sono sulla buona strada** per trovare un accordo in quasi tutti i settori interessati, con importanti iniziative già in fase di definizione. Inoltre la Commissione offre consulenza agli Stati membri per elaborare e attuare riforme che aiutino ad accelerare la transizione verde attraverso lo strumento di sostegno tecnico, che negli ultimi tre anni ha sostenuto circa 150 riforme a favore della transizione verde in tutta l'UE.

Clima ed energia

Il Green Deal europeo ha sottolineato fin dall'inizio che la transizione dev'essere giusta e inclusiva, mettere al primo posto le persone e **rendere l'UE una società equa e prospera.** Un'attenzione particolare è quindi rivolta alle regioni maggiormente interessate dalla transizione climatica ed energetica. È cominciata l'attuazione dello strumento di decarbonizzazione ad hoc della politica di coesione, il Fondo per una transizione giusta, basato sul territorio e rivolto alle regioni che devono abbandonare a poco a poco i combustibili fossili. Grazie a 19 miliardi di EUR di sovvenzioni, sosterrà gli investimenti nelle regioni ad alta intensità di carbonio ed elevata dipendenza dai combustibili fossili in tutti gli Stati membri. Insieme ai due strumenti del meccanismo per una transizione giusta, gli investimenti – dell'ordine di oltre 55 miliardi di EUR – aiuteranno queste regioni a riorientare e diversificare le proprie economie e i lavoratori ad acquisire le competenze necessarie per accedere ai nuovi posti di lavoro creati dalla transizione.

Nel giugno 2023 **a Narva, in Estonia, è stato inaugurato il primo progetto del Fondo per una transizione giusta:** si tratta di un impianto di raffinazione per magneti in terre rare destinati ai veicoli elettrici, il primo del suo genere al di fuori dell'Asia. L'impianto è collegato a una nuova miniera in Groenlandia, con cui forma la prima catena di approvvigionamento europea dall'estrazione alla raffinazione.

All'inizio del suo mandato, con la **normativa europea sul clima**, la Commissione ha gettato le basi affinché l'UE possa diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 in modo socialmente equo ed economicamente competitivo. Abbiamo presentato **"Pronti per il 55 %"**, un pacchetto di proposte legislative ambizioso e di ampio respiro, studiato per allineare le politiche dell'UE in materia di clima, energia, uso del suolo, trasporti e fiscalità all'obiettivo di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030.

"Pronti per il 55 %" comprende una revisione del **sistema di scambio di quote di emissione dell'UE**, che costituisce una pietra angolare delle politiche dell'UE in materia di clima. I proventi del sistema che non confluiscono nelle risorse proprie del bilancio dell'UE verranno reinvestiti nella transizione energetica. In un'ottica di equità della transizione, il **Fondo sociale per il clima** offrirà sostegno finanziario ai cittadini e alle imprese vulnerabili. Il Fondo, con una dotazione massima di 86,7 miliardi di EUR (di cui 65 miliardi di EUR di contributo UE), sosterrà famiglie, piccole imprese e utenti dei trasporti vulnerabili negli Stati membri dal 2026 al 2032. Questo pacchetto completo di atti legislativi concordati comprende anche una revisione del regolamento sulla condivisione degli sforzi e del regolamento sull'uso del suolo, sul cambiamento di uso del suolo e sulla silvicoltura, nonché l'introduzione nella normativa esistente di obiettivi più ambiziosi in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica. Sono anche inclusi obiettivi per la diffusione dei veicoli a emissioni zero, la necessaria infrastruttura di ricarica e nuove norme sull'uso di combustibili sostenibili per navi e aerei. Il quadro dell'UE per la riduzione delle emissioni è ora in linea con l'obiettivo per il 2030 della **normativa europea sul clima**.

La decarbonizzazione della produzione di acciaio è essenziale per la transizione verde. Nell'aprile 2023 il produttore siderurgico Voestalpine, primo responsabile delle emissioni di CO_2 austriache, ha deciso di investire 1,5 miliardi di EUR, con il sostegno dell'UE, per passare dagli altiforni, estremamente inquinanti, ai forni ad arco elettrico. La produzione a pieno regime avrà inizio nel 2027. Questo cambiamento contribuirà ad evitare 4 milioni di tonnellate di emissioni di CO_2 l'anno, vale a dire il 5 % delle emissioni annuali dell'Austria.

In parallelo il **meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera** garantirà che si paghi un prezzo equo per le emissioni di carbonio associate alla produzione dei beni ad alta intensità di carbonio importati nell'UE, incentivando una produzione industriale più pulita anche nei paesi terzi. Inizialmente si applicherà solo a prodotti specifici in alcuni dei settori a maggiore intensità di carbonio: siderurgia, cemento, fertilizzanti, alluminio, generazione di energia elettrica e idrogeno. Il meccanismo entrerà in vigore il 1º ottobre 2023 con una fase iniziale di transizione, per poi applicarsi su base permanente dal 2026.

L'adozione dei **livelli riveduti di prestazione in materia di emissioni di CO_2 delle autovetture e dei furgoni**, del **regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi** e dei regolamenti su FuelEU Maritime e ReFuelEU Aviation segna una tappa fondamentale verso la decarbonizzazione del settore dei trasporti nell'UE. La creazione di una rete di punti di ricarica e stazioni di rifornimento pienamente interoperabile e di facile utilizzo in tutta l'UE, associata a obiettivi vincolanti per i combustibili sostenibili per i trasporti aerei e marittimi, ridurrà le emissioni nette di gas a effetto serra e stimolerà la diffusione di veicoli, navi e aeromobili a emissioni zero. Ora è indispensabile raggiungere un accordo in tempi rapidi anche sulle emissioni di CO_2 dei veicoli pesanti.

All'indomani del discorso sullo stato dell'Unione, la presidente von der Leyen si recherà a Copenaghen per fare da madrina alla **prima nave portacontainer al mondo alimentata a metanolo prodotto a partire da fonti rinnovabili**. L'evento dà prova della capacità del Green Deal europeo di incentivare la decarbonizzazione e l'innovazione dell'industria. Entro il 2030 un quarto della flotta di Maersk dovrebbe funzionare con combustibili verdi, un dato ragguardevole visto che il 90 % degli scambi mondiali avviene via mare.

Accelerare la transizione energetica è fondamentale per la nostra politica energetica se vogliamo conseguire gli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %". L'accordo sulla revisione della **direttiva sulle energie rinnovabili** fissa un obiettivo del 42,5 % per le energie rinnovabili a livello dell'UE, con l'ambizione di raggiungere il 45 %.

Stabilisce inoltre obiettivi settoriali perché tutti i comparti dell'economia partecipino alla transizione verso l'energia pulita, passando se possibile alle rinnovabili. Ciò detto, l'energia più economica è sempre quella che non usiamo. Di recente l'UE ha raggiunto un consenso riguardo alla **direttiva sull'efficienza energetica**, che definisce un obiettivo di risparmio dell'11,7 % entro il 2030. Questo obiettivo ci aiuterà ad abbandonare gradualmente i combustibili fossili, facendo scendere nel contempo le bollette dell'energia per i consumatori.

Nella consapevolezza che gli edifici sono responsabili del 40 % circa del consumo di energia nell'UE, sono attualmente in corso i negoziati sulla **direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia**. La proposta della Commissione punta a migliorare le prestazioni degli edifici meno efficienti.

Il Green Deal europeo non è solo legislazione. Alla **Biennale di architettura di Venezia di quest'anno, dal titolo "The Laboratory of the Future"**, l'UE ha posto l'accento sul nuovo Bauhaus europeo, un'iniziativa che collega il Green Deal europeo ai nostri spazi di vita e alle nostre esperienze.

Nel complesso serviranno oltre 620 miliardi di EUR all'anno di investimenti aggiuntivi per conseguire gli obiettivi del Green Deal e di REPowerEU, mentre per realizzare quelli della normativa sull'industria a zero emissioni nette saranno necessari 92 miliardi di EUR fino al 2030. La maggior parte di questi fondi non potrà che venire da finanziamenti privati. È per questo motivo che a giugno 2023 la Commissione ha presentato un nuovo pacchetto di misure per ampliare e consolidare le basi del quadro dell'UE in materia di finanza sostenibile. La Commissione ha aggiunto nuove attività alla **tassonomia dell'UE** e proposto nuove norme per i **fornitori di rating ambientali, sociali e di governance**, che aumenteranno la trasparenza sul mercato

degli investimenti sostenibili. Questo pacchetto è anche inteso a far sì che il quadro per la finanza sostenibile risponda ai bisogni delle imprese che vogliono investire nella loro transizione verso la sostenibilità. A luglio 2023 la Commissione ha adottato i **principi europei di rendicontazione di sostenibilità**, che mirano a garantire standard ambientali, sociali e di governance elevati e la massima trasparenza possibile, pur assicurando che l'onere di comunicazione in capo alle imprese rimanga gestibile. I principi sono adattati alle politiche dell'UE, ma poggiano anche sulle iniziative di normazione internazionali, che contribuiranno ad arricchire.

Industria e innovazione

Per stare al passo nella corsa all'azzeramento delle emissioni nette e rafforzare la competitività dell'industria dell'UE, il 1º febbraio 2023 la Commissione ha presentato il **piano industriale del Green Deal**. Il piano mira a creare un ambiente più propizio al rafforzamento della capacità dell'UE di produrre le tecnologie a zero emissioni necessarie per raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi climatici.

Il 9 marzo 2023 la Commissione ha adottato un **nuovo quadro temporaneo di crisi e transizione** per promuovere misure di sostegno nei settori fondamentali per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Insieme alla modifica del regolamento generale di esenzione per categoria, tale quadro consente agli Stati membri di avvalersi della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina, accelerando gli investimenti e i finanziamenti per la produzione di tecnologie pulite nell'UE. La Commissione ha adottato più di 320 decisioni sul sostegno all'economia nell'attuale crisi geopolitica, per un importo totale di aiuti approvati stimato in oltre 740 miliardi di EUR.

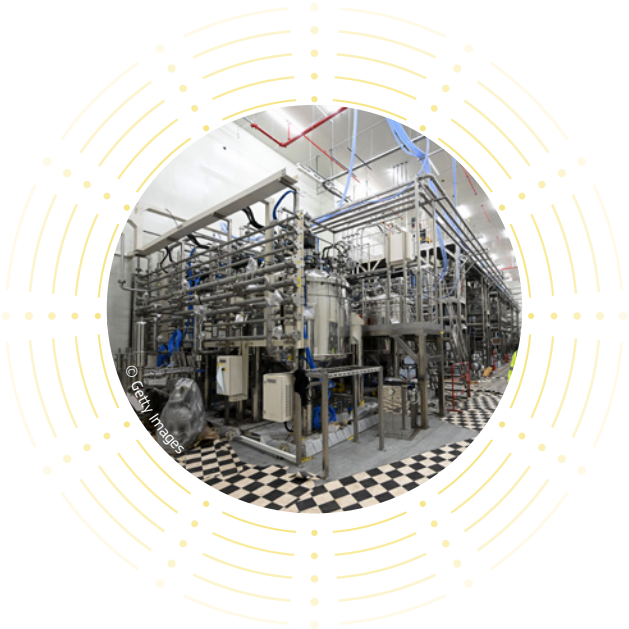
Sempre a marzo hanno visto la luce **tre proposte fondamentali** per il contesto normativo prospettate dal piano industriale del Green Deal: il **regolamento sulle materie prime critiche**, la **normativa sull'industria a zero emissioni nette** e la riforma dell'assetto del **mercato dell'energia elettrica**, che consentiranno all'industria e ai consumatori di beneficiare dalla transizione verde.

Durante la visita di marzo a Washington D.C., la presidente von der Leyen e il presidente degli Stati Uniti Joe Biden hanno convenuto di rafforzare i **legami economici UE-USA** per affrontare in modo collaborativo la crisi climatica, promuovere il settore delle tecnologie pulite e istituire catene di approvvigionamento delle tecnologie pulite sicure, resilienti e diversificate. Hanno inoltre convenuto che una cooperazione transatlantica rafforzata potrebbe generare posti di lavoro ben retribuiti e promuovere cicli di innovazione che riducano i costi delle tecnologie energetiche pulite a livello mondiale, contribuendo a portare avanti una transizione energetica globale giusta che non lasci indietro nessuna comunità.

Il **regolamento sulle materie prime critiche** ci aiuterà a garantire l'accesso a materiali sostenibili, comprese le terre rare, che sono essenziali per la produzione di tecnologie chiave. Le materie prime critiche sono indispensabili per una vasta gamma di settori strategici, tra cui l'industria delle tecnologie per l'azzeramento delle emissioni nette (ad esempio le batterie), l'industria digitale e aerospaziale, il settore sanitario e la difesa. Dato che si prevede un deciso aumento della domanda di materie prime critiche e che al momento dipendiamo fortemente da determinati paesi terzi, in particolare dalla Cina, l'UE deve attenuare i rischi per le catene di approvvigionamento al fine di migliorare la resilienza economica e l'autonomia strategica aperta. L'Unione definirà priorità chiare, lavorerà per rendere più efficienti le procedure di

autorizzazione dei progetti, garantirà la resilienza delle catene di approvvigionamento, attenuerà i rischi, collaborerà con i nostri partner e investirà nella ricerca, nell'innovazione e nelle competenze. Ma non è tutto: l'UE ha dimostrato la serietà del suo impegno nel settore delle batterie passando da una produzione quasi nulla nel 2017 a una realtà industriale florida, con 30 gigafactory annunciate e circa 70 GWh di capacità installata nel 2022.

Quest'estate ha iniziato a funzionare a Billy-Berclau, nella regione settentrionale di Hauts-de-France, la prima **fabbrica di batterie per auto elettriche** francese, grazie a 850 milioni di EUR di investimenti pubblici. L'iniziativa rientra nell'ambito di un importante progetto di comune interesse europeo per la produzione di batterie e rafforzerà la nostra autonomia strategica con una produzione di 2,5 milioni di batterie all'anno e la creazione di oltre 2 000 nuovi posti di lavoro diretti entro il 2030.



La **normativa sull'industria a zero emissioni nette** mira ad aumentare la produzione interna di tecnologie a zero emissioni nette, rafforzare la competitività della base industriale in questo campo e migliorare la resilienza energetica dell'UE. Siamo decisi a svolgere un ruolo guida nella transizione verso le tecnologie pulite, stimolando la crescita e l'occupazione verde nell'interesse dei cittadini. Questo atto legislativo fissa obiettivi in materia di capacità industriale a zero emissioni nette e delinea un assetto normativo adatto a dispiegarla rapidamente, semplificando e velocizzando il rilascio delle autorizzazioni e promuovendo una serie di strumenti come gli sportelli unici, i progetti strategici per tecnologie a zero emissioni nette, condizioni di sostegno pubblico che favoriscano la diversificazione e standard ambientali elevati, accademie dell'industria a zero emissioni nette incentrate sulle competenze e spazi di sperimentazione normativa per le tecnologie a zero emissioni nette.

L'assetto del mercato dell'energia elettrica, che per anni ha dato buona prova di sé a beneficio dei consumatori europei, non è più adatto allo scopo. La crisi dei combustibili fossili ha fatto emergere l'eccessiva influenza del gas sui prezzi dell'energia elettrica. Su richiesta dei capi di Stato o di governo dell'UE, la Commissione ha adottato una **riforma a lungo termine dell'assetto del mercato dell'energia elettrica intesa a promuovere le energie rinnovabili**, tutelare maggiormente i consumatori e migliorare la competitività industriale. Questa riforma punta a fare in modo che le bollette risentano meno della volatilità sui mercati a breve termine, promuovere gli investimenti nelle rinnovabili, rafforzare i diritti dei consumatori e proteggere i mercati da possibili manipolazioni.

Nel giugno 2023, nel contesto della revisione del quadro finanziario pluriennale, la Commissione ha proposto di istituire una **piattaforma per le tecnologie strategiche**

per l'Europa al fine di stimolare la competitività a lungo termine dell'UE in termini di tecnologie critiche nei settori del deep tech e del digitale, delle tecnologie pulite e delle biotecnologie. Per poter diventare operativa in maniera rapida ed efficace la piattaforma farebbe leva su strumenti già esistenti, a cui sarebbe complementare: InvestEU, Fondo per l'innovazione, Consiglio europeo per l'innovazione e Fondo europeo per la difesa; al tempo stesso offrirebbe nuovi margini di flessibilità e incentivi per i fondi di coesione nelle regioni meno sviluppate e in quelle in transizione, nonché il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Introduce inoltre un "sigillo di sovranità", ovvero un marchio di qualità dell'UE per i progetti incentrati sulla sovranità.

Natura e ambiente

Gli incendi boschivi, le alluvioni e le tempeste che hanno flagellato l'Europa negli ultimi mesi puntano i riflettori sull'importanza di ripristinare la natura in tutta l'Unione e mettere l'ambiente naturale nelle condizioni di contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici. Dopo che a giugno e luglio 2023 Consiglio e Parlamento hanno adottato le rispettive posizioni, sono ora in corso i negoziati per ultimare la **normativa sul ripristino della natura**, fondamentale per prevenire e rimediare le conseguenze peggiori dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, come siccità e inondazioni, in linea con lo storico accordo raggiunto a dicembre 2022 sul **quadro globale di Kunming-Montreal in materia di biodiversità**.

Il 5 luglio 2023 a queste misure si è aggiunto il pacchetto sull'uso sostenibile delle risorse naturali, che comprende segnatamente le proposte sul **monitoraggio dei suoli, sulle nuove tecniche genomiche, sul materiale riproduttivo vegetale e forestale** e sulla **riduzione degli sprechi alimentari**, tutte accomunate dall'enorme potenziale di contribuire a sistemi agroalimentari sostenibili.

In uno dei più estesi progetti ambientali europei, **l'Irlanda sta ripristinando 33,000 ettari di torbiere**. Le torbiere sono ricche di biodiversità e possono immagazzinare naturalmente due volte più carbonio delle foreste.

Con il **piano d'azione per l'inquinamento zero** la Commissione si è prefissata un obiettivo ambizioso per il 2050: portare l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo a livelli che non siano più nocivi per la salute e l'ambiente. Al piano d'azione sono seguite importanti proposte quali il regolamento sull'uso sostenibile dei pesticidi, la revisione delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente, l'introduzione di limiti di emissione più rigorosi per i veicoli a motore (Euro 7) e la revisione delle direttive sulle acque sotterranee, sul trattamento delle acque reflue urbane e sulle emissioni industriali.

Fionn Ferreira, ventiduenne di Cork (Irlanda), ha vinto un premio Giovani inventori dell'Ufficio europeo dei brevetti per il suo **metodo innovativo di rimozione delle microplastiche dall'acqua**.

L'UE ha concluso con successo i negoziati sulla politica agricola comune (PAC) 2023-2027 e nel dicembre 2022 la Commissione aveva già approvato tutti i 28 piani strategici della PAC. Entrate in vigore il 1º gennaio 2023, le nuove norme contribuiscono al perseguimento degli obiettivi della **strategia "Dal produttore al consumatore" e della strategia sulla biodiversità**, aiutando gli agricoltori dell'UE a continuare a produrre alimenti sicuri e di qualità e portando avanti la transizione verso un settore agricolo più sostenibile e resiliente. La nuova PAC è inoltre alla base della **visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE**, dal momento che contribuisce a preservare la vitalità e la diversità delle comunità rurali. Nel complesso il 32 % dei finanziamenti totali della PAC è destinato a generare benefici per il clima, le risorse naturali, la biodiversità e il benessere degli animali, con un'enfasi particolare sul trattamento equo delle piccole aziende agricole a conduzione familiare, dei giovani agricoltori e dei lavoratori agricoli.

L'azienda agricola di João Coimbra nel Portogallo centrale, Quinta da Cholda, è stata fondata all'inizio del XX secolo e oggi usa l'**agricoltura di precisione e tecniche che sfruttano la biodiversità per produrre di più con meno**. Nel 2022, a dispetto della grave siccità, Joao è riuscito a irrigare i campi rispondendo esattamente alle esigenze del suolo senza alcuna perdita in termini di resa delle colture. L'azienda è autosufficiente anche dal punto di vista energetico.

Economia circolare

La Commissione ha adottato diverse proposte per tenere fede agli impegni del piano d'azione per l'economia circolare, tra cui la proposta di **regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio** e quella di **regolamento sulla progettazione ecocompatibile di prodotti sostenibili**, che garantirà che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE siano sostenibili, riutilizzabili, riparabili e riciclabili. Per la schiacciante maggioranza (94 %) di chi vive nell'UE la protezione dell'ambiente è una questione di importanza personale e il 68 % è consapevole che i propri modelli di consumo incidono negativamente sull'ambiente, sia in Europa che nel mondo. Per ridurre l'impatto negativo della domanda unionale di materie prime quali soia, olio di palma, caffè, cacao, legname e gomma, i colegislatori hanno concordato un nuovo **regolamento dell'UE sulla deforestazione**, entrato in vigore nel giugno 2023. Abbiamo avviato uno stretto dialogo con i paesi partner sulla sua attuazione, come dimostrato dalla creazione, sempre a giugno, di un'apposita task force congiunta della Commissione europea, dell'Indonesia e della Malaysia.

A marzo 2023 la Commissione ha proposto criteri unificati per contrastare l'ecologismo di facciata sul mercato dell'UE. Questi criteri assicureranno che **i prodotti commercializzati come "verdi" siano davvero rispettosi dell'ambiente**, dando ai consumatori informazioni di miglior qualità e rendendo più facile individuare e premiare le imprese che vendono prodotti davvero sostenibili. La proposta si concentra sulle asserzioni esplicite, ad esempio "t-shirt realizzata con bottiglie di plastica riciclate", "compensiamo le emissioni di CO_2 della consegna", "imballaggio in plastica riciclata al 30 %" oppure "protezione solare rispettosa dell'oceano".

La Commissione ha adottato anche una nuova proposta sulla **riparazione dei beni di consumo** con la quale intende semplificare e promuovere la riparazione di oggetti come aspirapolvere, tablet e smartphone, rafforzando il settore e incoraggiando produttori e rivenditori a sviluppare modelli commerciali più sostenibili.

Diplomazia verde

In occasione della **27ª conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici** (COP27), la Commissione ha dato prova di ambizione e flessibilità per mantenere raggiungibile l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C. Un'azione europea forte e unita ha contribuito al raggiungimento di un difficile accordo per mantenere vivi gli obiettivi dell'accordo di Parigi. L'UE ha anche saputo costruire ponti per aiutare a portare avanti le discussioni su nuovi meccanismi di finanziamento equilibrati per aiutare le comunità vulnerabili a far fronte alle perdite e ai danni causati dai cambiamenti climatici.

Nel dicembre 2022, alla conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (COP15) di Montréal (Canada), l'UE ha aderito insieme a 195 paesi allo storico **quadro globale di Kunming-Montréal sulla biodiversità.** Il quadro comprende obiettivi e traguardi da raggiungere a livello mondiale per proteggere e ripristinare la natura per le generazioni attuali e future, garantirne l'uso sostenibile e stimolare gli investimenti in un'economia mondiale verde. Insieme all'accordo di Parigi sul clima ci avvia verso un mondo climaticamente neutro, rispettoso della natura e resiliente entro il 2050. La coesione e la leadership dell'UE sono state essenziali durante i quattro anni di negoziati su questo accordo internazionale. Nell'ambito del Global Gateway la presidente von der Leyen aveva già annunciato che la Commissione avrebbe **raddoppiato i finanziamenti per la biodiversità mondiale**, portandoli a un totale di 7 miliardi di EUR investiti nella protezione della biodiversità in tutto il mondo.

Sulla scia di questo accordo storico, nel marzo 2023 la comunità internazionale ha concluso

i negoziati sul **trattato sull'alto mare, pietra miliare** per proteggere gli oceani, affrontare il degrado ambientale, combattere i cambiamenti climatici e prevenire la perdita di biodiversità oceanica. Il trattato sulla diversità biologica nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale renderà possibile la **creazione di grandi aree marine protette in alto mare**. L'UE e gli Stati membri che fanno parte della coalizione di ambizione elevata varata dalla presidente von der Leyen hanno svolto un ruolo di primo piano nel raggiungimento di un'intesa.

Per integrare meglio nelle politiche esterne dell'Unione la relazione tra clima, pace e sicurezza, nel giugno 2023 la Commissione e l'Alto rappresentante hanno presentato il **piano con cui l'UE intende diventare più resiliente e sicura di fronte all'intensificarsi della crisi climatica.**

Al vertice di Parigi di giugno 2023 per un nuovo patto di finanziamento globale, la **presidente von der Leyen ha proposto di utilizzare la fissazione del prezzo del carbonio a livello mondiale per generare i finanziamenti per il clima** di cui i paesi in via di sviluppo hanno acutamente bisogno. La fissazione del prezzo del carbonio è uno degli strumenti più efficaci a nostra disposizione per ridurre le emissioni, inducendo chi inquina a pagare un corrispettivo o orientando i partecipanti verso l'innovazione. Dal 2005, quando l'UE ha iniziato a servirsene, le entrate derivanti dalla fissazione del prezzo del carbonio hanno raggiunto i 142 miliardi di EUR e le emissioni di CO_2 sono diminuite del 35 %. L'Unione sta ora estendendo il sistema di scambio di quote di emissioni agli edifici e ai trasporti su strada.

In aggiunta al sistema dell'UE, sono già operativi o sono in fase di sviluppo sistemi nazionali o subnazionali in Canada, Cina, Giappone, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Svizzera e Stati Uniti. L'UE coopera con questi paesi e aiuta altri partner a mettere in pratica la fissazione del prezzo del carbonio.

Nel luglio 2023 la Commissione ha pubblicato la prima *revisione volontaria dell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile*. Dall'adozione dell'Agenda 2030, che risale al 2015, l'UE ha fatto ottimi o buoni progressi nel conseguimento della maggior parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile e prevede di compiere ulteriori passi avanti accelerando l'attuazione del Green Deal europeo e del decennio digitale europeo.

Realizzare il decennio digitale europeo

L'innovazione digitale sta rimodellando la nostra economia a un ritmo vertiginoso. Quest'anno abbiamo assistito alla diffusione fulminea dell'intelligenza artificiale generativa, compresi i grandi modelli linguistici e la generazione di immagini. L'avvento **della rivoluzione dell'intelligenza artificiale non è più una prospettiva per il futuro ma è divenuto realtà**. Il potenziale di un'intelligenza artificiale affidabile è immenso e comprende lo sviluppo di cure sanitarie e farmaci di livello superiore, trasporti più sicuri e più rispettosi dell'ambiente, industrie più efficienti, modelli di previsione dei cambiamenti climatici e soluzioni energetiche più sostenibili ed efficaci sotto il profilo dei costi.

L'impostazione della Commissione - definire per l'intelligenza artificiale un contesto normativo favorevole all'innovazione ma antropocentrico - si è dimostrata lungimirante. Già nell'aprile 2021 la Commissione ha presentato la **legge sull'intelligenza artificiale** concepita per far sì che i sistemi di intelligenza artificiali utilizzati nell'UE siano sicuri, trasparenti, etici, imparziali e sotto il controllo umano. Per rendere possibile una strategia globale favorevole all'innovazione, la Commissione ha proposto un **approccio basato sul rischio**. I triloghi sulla legge sull'intelligenza artificiale sono iniziati proficuamente e contiamo di concluderli entro l'anno. In parallelo, attraverso il **piano coordinato sull'intelligenza artificiale**, l'UE mira ad aumentare gradualmente gli investimenti pubblici e privati nell'intelligenza artificiale fino a raggiungere un totale di 20 miliardi di EUR all'anno nell'arco di questo decennio.

Il laboratorio per l'apprendimento automatico per la realizzazione di immagini di precisione (CD-Labor für Maschinelles Lernen zur Präzisionsbildgebung), inaugurato di recente a Vienna, migliorerà i modelli di previsione del cancro ai polmoni e **svilupperà un trattamento personalizzato per il cancro ai polmoni con l'aiuto dell'intelligenza artificiale**.

Nel dicembre 2022 è stato raggiunto un ampio consenso sulla **dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale**. Nel pieno della transizione digitale dell'UE, la dichiarazione costituisce un punto di riferimento per i cittadini, le imprese e i responsabili politici ponendo le persone al centro della trasformazione e promuovendo l'innovazione nei settori legati al commercio.

Sempre nel dicembre 2022, è stato adottato anche il **programma strategico per il decennio digitale**, un'iniziativa che promuove una trasformazione digitale che abbia al centro i cittadini dell'UE e sia fondata sui principi della sovranità digitale europea e sui nostri valori condivisi. Il programma ha istituito un meccanismo di monitoraggio e cooperazione per conseguire gli obiettivi e i traguardi comuni per la trasformazione digitale dell'Europa, stabiliti nella bussola per il digitale 2030. È attraverso questo metodo cooperativo che i progetti multinazionali - iniziative su una scala che nessuno Stato membro potrebbe intraprendere da solo - realizzeranno l'evoluzione digitale nell'UE.

È innegabile che senza i semiconduttori, i cosiddetti "chip", le transizioni verde e digitale e la leadership tecnologica dell'UE rimarrebbero lettera morta. Nel marzo 2023, il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno pertanto raggiunto un accordo fondamentale sul **regolamento sui chip**, che era stato proposto dalla Commissione un anno prima. L'importo complessivo degli investimenti orientati alle politiche a sostegno di questo atto è stimato a oltre 43 miliardi di EUR. Si tratta di investimenti che rafforzeranno attività manifatturiere innovative nell'UE, stimoleranno l'ecosistema di progettazione europeo e forniranno sostegno all'espansione e all'innovazione lungo l'intera catena del valore dei semiconduttori.

Parallelamente, nell'ottobre 2022 e nell'aprile 2023, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, la Commissione ha approvato aiuti francesi e italiani per sostenere investimenti per oltre 8 miliardi di EUR in impianti di produzione di massa di semiconduttori primi nel loro genere nell'UE.

La regione della Sassonia, nella Germania orientale, è riuscita a realizzare la transizione per diventare uno dei **principali poli tecnologici in Europa**, con particolare attenzione all'elettronica. In ciò hanno avuto un ruolo fondamentale i finanziamenti dell'UE, che hanno anche contribuito ad attrarre ulteriori investimenti. Il progetto più importante è un investimento di 5 miliardi di EUR di Infineon in un nuovo impianto di produzione di chip, che dovrebbe creare circa 1 000 nuovi posti di lavoro altamente qualificati. Infineon prevede di beneficiare di un miliardo di EUR di finanziamenti pubblici erogati a titolo del regolamento sui chip dell'UE.

La Commissione dispone di altre risorse nel pacchetto di strumenti per gli aiuti di Stato a sostegno dell'industria della microelettronica, tra cui **importanti progetti di comune interesse europeo**: nel giugno 2023 ha approvato un progetto per sostenere la ricerca, l'innovazione e la prima diffusione industriale della microelettronica e delle tecnologie della comunicazione lungo l'intera catena del valore. Si prevede che gli 8,1 miliardi di EUR di finanziamenti pubblici stanziati dagli Stati membri sblocchino altri 13,7 miliardi di EUR di investimenti privati.

I dati, il motore dell'economia digitale europea, devono essere nelle mani degli europei. La **strategia europea per i dati** mira a collocare l'UE su posizioni di avanguardia in una società basata sui dati. La creazione di un mercato unico dei dati ne consentirà la libera circolazione in tutti i settori all'interno dell'UE, a vantaggio di imprese, ricercatori e pubbliche amministrazioni.

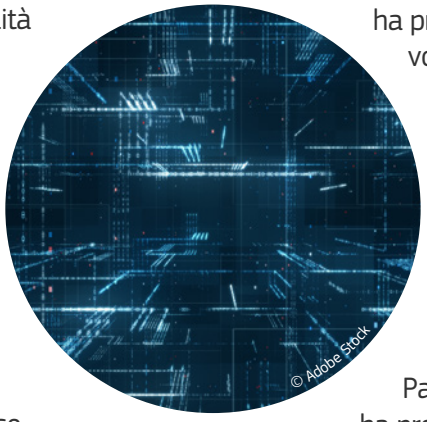
Nel giugno 2023 è stato raggiunto un accordo sulla **normativa sui dati**, un testo legislativo fondamentale volto a rendere accessibile un volume maggiore di dati e a stabilire norme sull'utilizzo e l'accesso ai dati in tutti i settori economici nell'UE. Affrontando i problemi giuridici, economici e tecnici che al momento determinano un sottoutilizzo dei dati, si prevede che entro il 2018 i nuovi regolamenti incrementeranno il PIL degli Stati membri dell'UE di 270 miliardi di EUR. In virtù di questa normativa, i consumatori e le imprese che producono dati mediante l'uso di prodotti e servizi fruiranno di servizi post-vendita più accessibili, di nuove opportunità per ricorrere a servizi basati sull'accesso ai dati e di un migliore accesso ai dati raccolti o generati da un dispositivo.

La **legge sui servizi digitali**, in vigore dal novembre 2022, stabilisce una nuova e ampia serie di obblighi per tutte le piattaforme online al fine di attenuare i danni e tutelare i diritti degli utenti nel settore digitale. Il 25 aprile 2023 la Commissione ha individuato 17 piattaforme online di dimensioni molto grandi e due motori

di ricerca online di dimensioni molto grandi. In seguito all'individuazione, da fine agosto 2023 questi servizi sono tenuti a rispettare l'intera serie di nuovi obblighi creati per responsabilizzare e proteggere gli utenti online, minori inclusi. Tra l'altro i servizi hanno l'obbligo di valutare e attenuare i propri rischi sistemici e di offrire solidi strumenti di moderazione dei contenuti.

Per l'applicazione della legge, la Commissione sta inoltre potenziando le proprie competenze con conoscenze multidisciplinari interne ed esterne. Il 17 aprile 2023 ha avviato i lavori del **Centro europeo per la trasparenza algoritmica**, ospitato dal Centro comune di ricerca della Commissione.

Il **regolamento sui mercati digitali**, in vigore dal 1º novembre 2022, è concepito per migliorare l'equità e la contendibilità nei mercati digitali, stabilendo criteri obiettivi chiaramente definiti per individuare i "gatekeeper". Il 6 settembre 2023 la Commissione ha designato sei "gatekeeper", che disporranno di sei mesi per garantire il pieno rispetto degli obblighi della legge sui mercati digitali relativamente ai propri servizi di piattaforma di base designati.



Nel luglio 2023 la Commissione ha adottato una nuova strategia sul **web 4.0 e i mondi virtuali** per orientare la prossima transizione tecnologica e mettere a disposizione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche dell'UE un ambiente digitale aperto, sicuro, affidabile, equo e inclusivo.

Allo stato attuale, solo il 60 % circa della popolazione dell'UE in 14 Stati membri ha la possibilità di utilizzare la carta di identità elettronica nazionale oltre confine. L'**identità digitale europea**, sulla quale si è trovato un accordo nel giugno 2023, sarà a disposizione di tutti i cittadini, i residenti e le imprese dell'UE che desiderino identificarsi o verificare determinate informazioni personali. Utilizzabile per servizi pubblici e privati sia online che offline in tutta l'UE, il portafoglio digitale personale sarà a disposizione di tutti i cittadini e residenti dell'UE.

L'iniziativa è accompagnata da investimenti in infrastrutture e competenze volti a **colmare il divario digitale** e a garantire che nessuno nell'UE sia lasciato indietro nella trasformazione digitale delle nostre società e delle nostre economie. Circa il 26 % del dispositivo per la ripresa e la resilienza è destinato a misure che contribuiscono agli obiettivi digitali. A ciò si aggiungono 36,6 miliardi di EUR per la politica di coesione nel periodo 2021-2027, oltre ai 16 miliardi di EUR investiti tra il 2014 e il 2020, al meccanismo per collegare l'Europa e al programma Europa digitale.

Nel giugno 2023 la Commissione ha presentato una proposta volta a gettare le basi per un **potenziale euro digitale a integrazione del contante**. Con l'aumento dei pagamenti elettronici e digitali nell'UE, l'euro digitale potrebbe offrire una forma di denaro pubblico ampiamente accettata, economica, sicura e resiliente. Parallelamente, la Commissione ha presentato una proposta legislativa volta a garantire che il contante in euro rimanga un metodo di pagamento ampiamente accettato e accessibile in tutta la zona euro.

Nello stesso contesto, la Commissione ha messo sul tavolo due proposte per digitalizzare i pagamenti e il settore finanziario in generale, dando priorità agli interessi dei consumatori, alla concorrenza, alla sicurezza e alla fiducia. La prima proposta mira a rivedere la direttiva sui servizi di pagamento, rafforzando la prevenzione delle frodi, i diritti dei consumatori e i sistemi bancari aperti.

La seconda è una proposta legislativa per un quadro che disciplini l'accesso dei terzi ai dati finanziari dei clienti in diversi servizi finanziari.

Queste iniziative fanno seguito a una proposta dell'ottobre 2022 volta a rendere disponibili i pagamenti istantanei in euro a tutti i cittadini e tutte le imprese dell'UE e dello Spazio economico europeo. L'obiettivo è fornire **trasferimenti in euro** sicuri e a un costo accessibile **in qualsiasi giorno entro 10 secondi**, migliorando la fruibilità e l'efficienza nel settore finanziario.

Il 2023 ha visto anche l'**entrata della Croazia nella zona euro**. Venti Stati membri e 347 milioni di cittadini dell'UE condividono ora la moneta unica.

Rafforzare il nostro mercato unico e la sua dimensione sociale

Quest'anno abbiamo celebrato il **30º anniversario del mercato unico**, che costituisce il fondamento della competitività duratura dell'UE. Dalla sua creazione trent'anni or sono, si stima che il mercato unico - il più grande mercato al mondo, che comprende 440 milioni di cittadini e 23 milioni di imprese e rappresenta il 15 % del PIL mondiale - abbia incrementato del 9 % il PIL dell'UE. Con l'aiuto del mercato unico, gli Stati membri possono trovare soluzioni comuni a sfide quali la guerra in Ucraina, la crisi energetica e la crisi del costo della vita. Il mercato unico offre ai consumatori una scelta più ampia, con standard più elevati e a prezzi più bassi e dà agli imprenditori l'opportunità di diventare competitivi a livello mondiale.

Il 16 marzo 2023, in concomitanza con l'anniversario del mercato unico, la Commissione ha delineato una strategia per la **competitività a lungo termine**. Essa riconosce il potenziale del mercato unico per stimolare la produttività e illustra in che modo l'UE può sfruttare i propri punti di forza per conseguire risultati che non si limitino colmare il divario in termini di crescita e innovazione. Un quadro dell'UE coordinato, ben definito e lungimirante promuoverà imprese fiorenti, in grado di competere nel mercato globale, con posti di lavoro interessanti e capaci di definire norme di portata globale.

L'economia dell'UE continua a mostrare una notevole resilienza nel contesto degli shock economici che si sono succeduti negli ultimi anni. Nel 2022 **si è registrata una impressionante ripresa della crescita pari al 3,4 %**. L'espansione è stata sostenuta da un mercato del lavoro robusto, con **tassi di disoccupazione che hanno toccato i minimi storici, facendo aumentare l'occupazione**. Questo risultato deve molto all'azione risoluta dell'UE e dei suoi Stati membri.

I buoni risultati, tuttavia, hanno anche ritardato il rallentamento dell'inflazione. L'elevata inflazione e la conseguente decisione della politica monetaria di aumentare i tassi di interesse sono una delle cause del significativo rallentamento della crescita attualmente in corso.

La crescita economica assai modesta registrata nella prima metà del 2023 ha nondimeno dissipato i precedenti timori di una recessione invernale. Per il futuro permangono previsioni di crescita, benché l'UE continui ad essere esposta a un elevato grado di incertezza, soprattutto in relazione al perdurare dell'invasione russa dell'Ucraina. Allo stesso tempo, si prevede che l'inflazione allenti la presa sul potere d'acquisto delle famiglie e che il mercato del lavoro rimanga robusto.

La resilienza economica e la competitività dell'UE sono dovute a un modello economico unico nel suo genere. Per trent'anni abbiamo sviluppato un potente mercato unico, con una forte dimensione sociale. Anche per questo, nel 2020, abbiamo istituito lo strumento SURE (Strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza) allo scopo di proteggere i posti di lavoro e i redditi minacciati dalla pandemia di COVID-19. Dalla **relazione finale sull'attuazione e l'impatto di SURE** emerge che nel 2020 lo strumento ha sostenuto oltre 2,5 milioni di imprese e ha aiutato circa 31,5 milioni di persone a mantenere il loro posto di lavoro. Il 2022 ha segnato una chiara diminuzione delle misure di sostegno nazionali, mentre il sostegno a titolo di SURE ha continuato ad essere erogato a 40 000 imprese e 350 000 persone.

Nel complesso, tra il 2020 e il 2022, **SURE è stato fondamentale per agevolare la rapida ripresa economica dalla pandemia**, con 98,4 miliardi di EUR erogati in 19 Stati membri. Quasi la metà della spesa totale è stata destinata a regimi di riduzione dell'orario lavorativo e quasi un terzo a misure analoghe per i lavoratori autonomi. I regimi di integrazione salariale e altre misure analoghe hanno rappresentato il 12 % della dotazione del programma e il rimanente 5 % è stato speso per misure di natura sanitaria, tra cui misure preventive contro la COVID-19, costi aggiuntivi di manodopera per assumere e sostenere gli operatori sanitari e l'acquisto di attrezzature sanitarie e medicinali, compresi i vaccini.

Nonostante gli shock senza precedenti dovuti alla pandemia e alla guerra, la Commissione ha continuato a far rispettare il corretto funzionamento del mercato unico. Il **regolamento sulle sovvenzioni estere**, in vigore dal gennaio 2023, mira ad affrontare la distorsione del mercato unico causata da questo tipo di sovvenzioni. Le nuove norme consentiranno all'UE di rimanere aperta al commercio e agli investimenti, garantendo nel contempo parità di condizioni per tutte le imprese che vi operano. Il regolamento ha iniziato ad applicarsi il 12 luglio. A partire dal 12 ottobre le imprese dovranno notificare alla Commissione le concentrazioni e la partecipazione a procedure di appalto che prevedono il contributo finanziario di paesi non appartenenti all'UE a favore di imprese che esercitano un'attività economica nell'UE, quando tale contributo raggiunge determinate soglie che fanno scattare la notifica.

La riforma dell'unione doganale dell'UE, proposta nel maggio 2023, sostituirà le dichiarazioni doganali tradizionali con un sistema intelligente di vigilanza delle importazioni basato sui dati. La proposta rappresenta **la riforma più completa e ambiziosa dell'unione doganale dalla sua istituzione nel 1968**. Di fronte al forte incremento dei volumi commerciali, alla crescita del commercio elettronico e al rapido aumento del numero di norme dell'UE che devono essere applicate ai controlli doganali, il nuovo sistema, con l'ausilio di una nuova autorità doganale dell'UE, snellirà le attuali complesse procedure doganali e renderà il mercato unico più competitivo, più sicuro e più pronto ad affrontare il futuro.

L'8 dicembre 2022 la Commissione ha proposto una serie di misure per **modernizzare e rendere il sistema dell'imposta sul valore aggiunto dell'UE più efficace per le imprese** e più resiliente alle frodi mediante l'adozione e la promozione della digitalizzazione. Le principali misure proposte aiuteranno gli Stati membri a riscuotere fino a 18 miliardi di EUR in più di gettito

dell'imposta sul valore aggiunto all'anno, contribuendo nello stesso tempo alla crescita delle imprese, comprese quelle piccole e medie. Nello stesso mese la Commissione ha adottato una proposta su **nuove norme in materia di trasparenza fiscale** che impongono ai fornitori di cripto-attività con sede nell'UE di segnalare tutte le operazioni dei clienti che vivono nell'Unione. Ciò migliorerà la capacità degli Stati membri di individuare e contrastare la frode, l'evasione e l'elusione fiscali, in quanto troppo spesso questo settore ha risentito di una mancanza di trasparenza. I ministri delle Finanze dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sulla proposta nel maggio 2023.

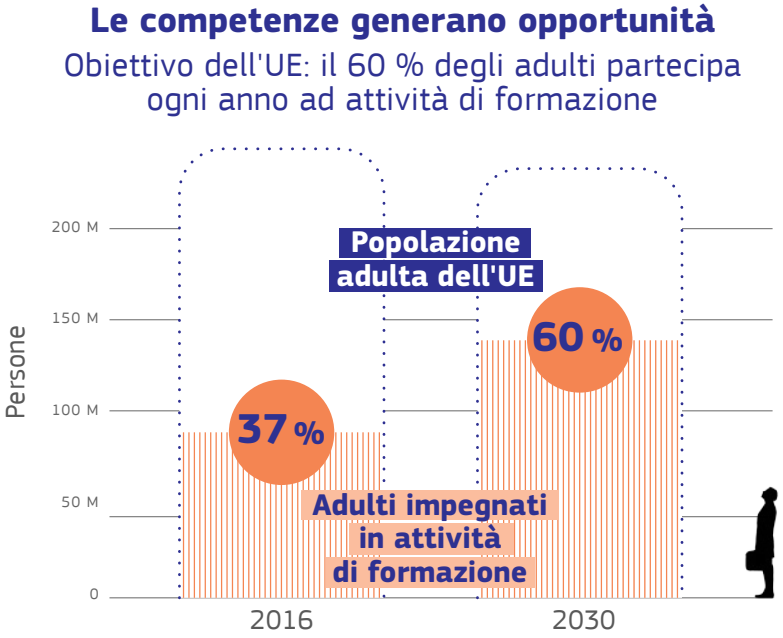
Le imprese europee beneficiano non solo di un mercato integrato, di una forza lavoro altamente qualificata e di oneri burocratici moderati, ma possono anche fare affidamento su un importante quadro per l'innovazione. Le industrie ad alta intensità di diritti di proprietà intellettuale producono quasi la metà del PIL e oltre il 90 % di tutte le esportazioni dell'UE. In quest'ottica, il 27 aprile 2023 la Commissione ha proposto **nuove norme sui brevetti**. I regolamenti proposti, relativi ai brevetti essenziali e alla concessione di licenze obbligatorie per i brevetti in situazioni di crisi, come pure la revisione della legislazione sui certificati protettivi complementari, creeranno un quadro in materia di diritti di proprietà intellettuale più trasparente, efficace e adeguato alle esigenze future. Mirano a rendere più efficace il sistema dei brevetti eliminando ulteriormente la frammentazione del mercato unico, riducendo la burocrazia e migliorando l'efficienza. Ciò metterà gli operatori economici e le autorità competenti in grado di proteggere meglio l'innovazione, garantendo nel contempo un accesso equo, anche in situazioni di emergenza.

Il mercato unico trae profitto anche da un settore bancario resiliente, rafforzato da un solido quadro di gestione delle crisi. Il 18 aprile 2023 la Commissione ha adottato una proposta per **adeguare e rinsaldare** ulteriormente **l'attuale quadro dell'UE per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi**, con particolare attenzione alle banche di piccole e medie dimensioni. La proposta si basa sugli insegnamenti tratti dai primi anni di applicazione del quadro, fornendo alle autorità di risoluzione strumenti più efficaci per garantire che, in caso di crisi e quando è in gioco la stabilità finanziaria, i depositanti - ad esempio i cittadini, le imprese e gli enti pubblici - continuino ad avere accesso ai loro conti. In particolare, la proposta intende agevolare l'utilizzo dei fondi dei sistemi di garanzia dei depositi, finanziati dal settore bancario, per consentire alle autorità di tutelare meglio i depositanti nelle crisi bancarie, per esempio tramite trasferimenti da una banca in difficoltà a una banca sana.

L'UE sta consolidando anche la resilienza delle banche che operano all'interno dei suoi confini e ne sta rafforzando la vigilanza e la gestione dei rischi **completando l'attuazione delle riforme normative concordate a livello mondiale nell'ambito di Basilea III**. Scopo delle nuove norme bancarie è provvedere affinché in futuro le banche dell'UE siano più resilienti a potenziali shock economici, contribuendo nel contempo alla transizione verso la neutralità climatica.

Cogliere le opportunità della nostra economia sociale di mercato: puntare sul dialogo sociale e sulle competenze

Poiché nella nostra economia sociale di mercato, unica nel suo genere, rivestono la massima importanza sia le opportunità commerciali che il benessere sociale, le persone e il loro benessere sono poste al centro della nostra Europa sociale. Nell'ultimo anno, in un contesto di aumento dell'inflazione e del costo della vita, interventi politici a tutti i livelli si sono rivelati fondamentali per attenuare la



perdita di potere d'acquisto, come evidenziato nel ciclo del semestre europeo 2023.

Per questo continueremo ad attuare il piano d'azione del **pilastro europeo dei diritti sociali**. Gli Stati membri hanno fatto propri gli obiettivi sociali della strategia Europa 2030 di occupare almeno il 78 % delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni e di conseguire sia la partecipazione annuale a misure di formazione di almeno il 60 % di tutti gli adulti, sia la riduzione del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni (rispetto al 2019).

Dobbiamo fare in modo che tutte le persone che lavorano nell'UE possano vivere dignitosamente. L'accordo storico sulla direttiva relativa a un **salario minimo adeguato** sarà recepito negli ordinamenti nazionali entro novembre 2024. Stabilendo una procedura per salari minimi legali adeguati e facendo in modo che gli Stati membri promuovano la contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari, la direttiva contribuirà a far uscire i cittadini dalla povertà lavorativa in tutta l'UE.

L'economia sociale di mercato europea trae forza dal dialogo tra sindacati, datori di lavoro e governi, e la contrattazione collettiva ne è un elemento chiave. Crediamo fermamente nel potere del dialogo sociale quale strumento per sviluppare soluzioni comuni ai problemi che ci troviamo ad affrontare nell'odierno mondo del lavoro in continua evoluzione. A seguito della nostra comunicazione del gennaio 2023, gli Stati membri hanno adottato una **raccomandazione del Consiglio relativa a misure concrete per una maggiore partecipazione delle parti sociali a livello nazionale e dell'UE**. Ciò significa: consultare le parti sociali in sede di elaborazione e attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali, promuovere la contrattazione collettiva e consentire un aumento delle loro capacità.

Nel settembre 2022 la Commissione ha adottato orientamenti per garantire la certezza del diritto ai lavoratori autonomi individuali, in particolare a quanti lavorano nell'economia digitale e attraverso piattaforme di lavoro digitali, chiarendo le situazioni in cui il diritto della concorrenza non impedisce le iniziative

di negoziazione collettiva per ottenere un contratto migliore. Nel frattempo, i colegislatori hanno avviato negoziati finali sulla **proposta di direttiva** della Commissione **relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali**. L'obiettivo della proposta è far sì che alle persone che lavorano attraverso piattaforme di lavoro digitali sia riconosciuto uno status occupazionale legale corrispondente alle modalità di lavoro effettive, insieme ai diritti del lavoro e alle prestazioni sociali corrispondenti. Concentrandosi sulle piattaforme di lavoro digitali, la proposta affronta inoltre la complessa questione della gestione algoritmica nel contesto delle piattaforme, in modo da garantire controllo umano e trasparenza.

Il piano austriaco per la ripresa e la resilienza contribuisce a **rafforzare la resilienza sociale finanziando i contratti di lavoro di 275 infermieri di comunità**. Il programma ha inoltre erogato finanziamenti per costituire un parco di 94 auto elettriche e 37 biciclette elettriche, in modo che il personale infermieristico possa fornire un'assistenza di qualità alla maggior parte degli anziani bisognosi, anche a quelli che vivono in zone remote.

Se vuole che le transizioni verde, digitale e demografica vadano a buon fine, l'UE deve investire massicciamente nell'apprendimento permanente in modo da adattare le competenze delle persone a un mercato del lavoro in continua evoluzione. Il nostro obiettivo per l'attuale **Anno europeo delle competenze** è far sì che tutti - governi, imprese e singoli cittadini - riconoscano l'importanza della formazione e passino all'azione. Nel quadro del bilancio 2021-2027 sono a disposizione degli Stati membri circa **65 miliardi di EUR di fondi dell'UE** per investimenti in programmi incentrati sulle competenze, principalmente attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il Fondo sociale europeo Plus. Nell'aprile 2023 la Commissione ha adottato due nuove proposte di raccomandazioni del Consiglio **sulle competenze digitali e sull'istruzione e la formazione digitali**.

La finalità delle proposte è aiutare gli Stati membri e il settore dell'istruzione e della formazione a fornire un'istruzione e una formazione digitali di alta qualità, inclusive e accessibili in modo da sviluppare le competenze digitali delle persone che vivono nell'UE.

Nel 2023 la Commissione ha aumentato il bilancio di Erasmus+ a 4,43 miliardi di EUR, la dotazione finanziaria annuale più elevata mai raggiunta, fornendo un prezioso contributo all'Anno europeo delle competenze. Tra molti altri progetti, **Erasmus+** sostiene ora 50 alleanze delle università europee a cui partecipano oltre 430 istituti di istruzione superiore nell'Unione europea e altrove, compresa l'Ucraina.

Oltre ad iniziative più a largo raggio volte a incoraggiare lo sviluppo delle competenze in tutti i settori, la Commissione ha anche messo in atto specifiche iniziative settoriali per tenere conto delle realtà dei diversi ecosistemi industriali. Ad esempio, il **patto per le competenze** riunisce organizzazioni pubbliche e private per individuare le carenze

di competenze esistenti in ciascun settore, prevedere quali competenze saranno necessarie in futuro e impegnarsi a fornire opportunità di formazione per migliorare le competenze e riqualificare le persone in età lavorativa. Dal suo varo nel 2020, hanno aderito al patto per le competenze in qualità di membri 1 500 organizzazioni di tutti gli Stati membri (sia individualmente che nell'ambito dei partenariati per le competenze); queste organizzazioni appartengono a 14 settori industriali e operano in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi candidati. I membri del patto appartengono a tutti i tipi di organizzazioni operanti nel settore pubblico e privato, tra cui le autorità nazionali, regionali e locali, le imprese, le parti sociali, le organizzazioni settoriali e intersettoriali, le camere di commercio, gli erogatori di istruzione e formazione e i servizi per l'impiego. Finora **2 milioni di persone hanno beneficiato di attività di miglioramento del livello delle competenze e riqualificazione** nell'ambito del patto. Sono stati aggiornati o sviluppati circa 15 500 programmi di formazione e i membri del patto hanno investito 160 milioni di EUR in iniziative in materia di competenze.

Nel quadro dell'Anno europeo delle competenze, in luglio la Commissione ha inoltre avviato la prima fase di consultazione delle parti sociali europee sul rafforzamento del **quadro di qualità dell'UE per i tirocini**. Il quadro ha l'obiettivo di aiutare i giovani nella transizione dallo studio e dalla disoccupazione al mondo del lavoro mediante tirocini di qualità. Secondo una recente indagine Eurobarometro, il 76 % dei giovani europei ha appreso cose utili sul piano professionale durante il tirocinio e il 68 % ha trovato un lavoro dopo averlo completato. Questa iniziativa porterà avanti le azioni dell'UE volte a combattere la disoccupazione giovanile nell'UE. I risultati già conseguiti dal pacchetto di sostegno all'occupazione giovanile del luglio 2020 sono: una garanzia per i giovani rafforzata, un quadro europeo modernizzato per l'istruzione e la formazione professionale e un nuovo impulso agli apprendistati.

La relazione della Corte del 2023 dal titolo "The impact of demographic change — in a changing environment" (L'impatto dei cambiamenti demografici in un contesto in evoluzione) passa in rassegna le tendenze demografiche che trasformano le nostre economie e società. Riconoscendo le sfide poste dalla transizione demografica, la Commissione ha continuato a **integrare le considerazioni demografiche nello sviluppo delle politiche dell'UE**. Per assistere le regioni dell'UE colpite dal calo accelerato della popolazione in età lavorativa, nel gennaio 2023 abbiamo lanciato il meccanismo di incentivazione dei talenti nel quadro della nostra strategia globale per l'utilizzo dei talenti nelle regioni d'Europa. Nel maggio 2023 abbiamo pubblicato un invito a presentare progetti pilota e abbiamo messo in atto un progetto faro nell'ambito dello strumento di assistenza tecnica per superare gli ostacoli che si frappongono allo sviluppo regionale.

Nel 2022 la **giovane imprenditrice rurale Nazaret Mateos Álvarez**, di Paredes de Nava (Palencia), in Spagna, ha vinto il titolo di migliore agricoltrice biologica in occasione del premio ecologico dell'UE: ha messo a punto un metodo innovativo per la coltivazione di funghi, con l'uso di fertilizzanti naturali e meno acqua, che sta dando nuovo impulso all'economia locale.

NextGenerationEU e la promozione degli investimenti europei

NextGenerationEU rappresenta più di una semplice risposta alle sfide poste dalla pandemia di COVID-19: è un'**opportunità storica per costruire un'economia al servizio di tutti i cittadini dell'UE**. Siamo risolutamente impegnati a trasformare in realtà la nostra visione di un'Europa più verde, più digitale e più giusta socialmente. Nel 2022 e 2023 investimenti europei comuni in NextGenerationEU per 800 miliardi di EUR hanno iniziato, con progetti concreti sul campo, a costruire un'Europa sostenibile, resiliente e competitiva al fine di garantire prosperità a tutti nell'UE.

Al centro di NextGenerationEU vi è il **dispositivo per la ripresa e la resilienza**, che mette a disposizione di tutti gli Stati membri risorse finanziarie senza precedenti per attuare riforme e investimenti trasformativi che modificheranno le economie e le società europee per le generazioni a venire. Lo strumento ha un valore di 723 miliardi di EUR. Incentrato su sostenibilità, innovazione e creazione di posti di lavoro, il dispositivo sta rapidamente diventando una pietra angolare della politica economica dell'UE e attesta un valore di 723 miliardi di EUR. La sua attuazione prosegue a pieno ritmo. Complessivamente **sono già stati erogati 153,4 miliardi di EUR**, di cui 56,6 miliardi di EUR di prefinanziamenti. Gli Stati membri continuano a rispettare i loro impegni in materia di riforme e investimenti. La Commissione stima che gli investimenti finanziati da NextGenerationEU potrebbero da soli incrementare il PIL dell'UE di circa l'1,5 % nel 2024.

I pilastri del **dispositivo per la ripresa e la resilienza**

Transizione verde

Trasformazione digitale

Coesione economica, produttività e competitività

Coesione sociale e territoriale

Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale

Politiche per la prossima generazione

Il dispositivo si sta rivelando uno strumento oltremodo agile, in grado di affrontare efficacemente le diverse crisi emergenti. Quando la Russia ha iniziato a condurre la sua brutale guerra di aggressione contro l'Ucraina, abbiamo presentato REPowerEU per porre fine alla nostra dipendenza dai combustibili fossili russi accelerando la transizione verso l'energia pulita e unendo le forze per realizzare un sistema energetico più resiliente e una vera e propria unione dell'energia. Gli Stati membri hanno accesso a quasi 270 miliardi di EUR, con 225 miliardi di EUR in prestiti per la ripresa e la resilienza, 20 miliardi di EUR in sovvenzioni aggiuntive e la possibilità di ricevere fino a 23 miliardi di EUR di trasferimenti di sovvenzioni da altri fondi dell'UE.

Dall'analisi dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza degli Stati membri emerge che:

- 203 miliardi di EUR della dotazione totale sono stati assegnati a misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030;
- 131 miliardi di EUR sono destinati a iniziative che guideranno la trasformazione digitale delle economie e delle società europee.

Le riforme e gli investimenti proposti dagli Stati membri hanno superato l'obiettivo di destinare almeno il 37 % della spesa a misure che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi climatici e almeno il 20 % della spesa agli obiettivi digitali. Per lo strumento nel suo complesso, le stime della spesa per il clima ammontano a circa il 40 % e la spesa digitale al 26 %.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha dato il via all'attuazione di importanti riforme in un'ampia gamma di settori d'intervento. **Le riforme costituiscono oltre un terzo di tutte le misure dei 27 piani per la ripresa e la resilienza** (2 187 riforme a fronte di 3 780 iniziative di investimento). Queste riforme rendono non solo gli Stati membri più resilienti a lungo termine ma, insieme ai fondi della politica di coesione, migliorano anche le condizioni per il successo dei relativi

investimenti nell'ambito del dispositivo. Ciò avviene, ad esempio, modernizzando i quadri normativi in settori chiave (digitale, energie rinnovabili, trasporti), migliorando le procedure di autorizzazione e di aggiudicazione degli appalti pubblici e rafforzando lo Stato di diritto e le garanzie anticorruzione. Fra le **riforme faro** già adottate si annoverano:

- riforme volte a garantire la cibersicurezza (Romania) e la digitalizzazione della pubblica amministrazione (Slovacchia);
- riforme dei sistemi di giustizia per migliorarne l'efficienza riducendo la durata dei procedimenti e migliorando l'organizzazione degli organi giurisdizionali (Spagna, Italia);
- la modernizzazione delle politiche attive del mercato del lavoro e delle competenze (Germania, Spagna);
- riforme volte a migliorare la prevedibilità e la stabilità dei finanziamenti pubblici per la ricerca (Portogallo), a promuovere l'eccellenza scientifica e a migliorare le prestazioni delle università e degli organismi pubblici di ricerca (Slovacchia);
- riforme per contrastare la corruzione e tutelare le persone che segnalano illeciti (Cipro);
- riforme di semplificazione delle licenze per stimolare gli investimenti nelle energie rinnovabili offshore e riforme volte a instaurare le condizioni per l'introduzione dell'idrogeno rinnovabile (Grecia, Spagna, Portogallo);
- riforme a sostegno della diffusione delle energie rinnovabili e dei trasporti sostenibili (Croazia, Romania);
- riforme volte a migliorare la qualità dell'iter legislativo (Bulgaria);
- riforme per migliorare la disponibilità di alloggi economicamente accessibili (Lettonia, Paesi Bassi).

Tra le **grandi iniziative di investimento** per le quali sono già state completate le fasi fondamentali figurano:

- investimenti per sostenere la decarbonizzazione e aumentare l'efficienza energetica dell'industria (Francia: 1,4 miliardi di EUR; Croazia: 91 milioni di EUR);
- l'acquisto di 600 000 nuovi computer portatili da assegnare in prestito a insegnanti e alunni e la selezione di poli d'innovazione digitale per sostenere le imprese nel cammino verso la digitalizzazione (Portogallo: 600 milioni di EUR);
- fondi per aumentare la competitività delle imprese operanti nel settore turistico, di cui 4 000 piccole e medie imprese (Italia: 1,9 miliardi di EUR);
- la digitalizzazione della pubblica amministrazione per arrivare a servizi pubblici digitali, semplici, inclusivi e sicuri per cittadini e imprese (Portogallo: 170 milioni di EUR);
- lo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga (Lettonia: 4 milioni di EUR).

Uno dei principali destinatari del piano finlandese per la ripresa e la resilienza è Solar Foods, **una start-up che produce proteine mediante un bioprocesso che utilizza idrogeno verde**. La "Soleina" brevettata da Solar Foods può essere utilizzata per produrre qualsiasi alimento letteralmente dal nulla. Non è fantascienza: la start-up riceve 33,6 milioni di EUR per una fabbrica modello a Vantaa (Finlandia). Il progetto fa inoltre parte di un importante progetto di comune interesse europeo (IPCEI) della Commissione relativo alla catena del valore dell'idrogeno.

La Commissione, **in qualità di emittente di obbligazioni dell'UE per conto dell'Unione europea**, ha conseguito l'obiettivo di finanziamento per il primo semestre di 80 miliardi di EUR e intende mobilitare altri 40 miliardi di EUR entro la fine dell'anno.

Di questi importi, circa 100 miliardi di EUR saranno destinati al programma per la ripresa NextGenerationEU, mentre circa 18 miliardi di EUR sosterranno il programma di assistenza macrofinanziaria "Plus" per l'Ucraina. In questo modo la Commissione compie importanti progressi per sostenere la ripresa economica negli Stati membri e nel dimostrare solidarietà all'Ucraina, rafforzando nel contempo il ruolo dell'Unione quale emittente nei mercati finanziari.

Per quanto riguarda le **obbligazioni verdi**, la Commissione rimane il leader mondiale, avendo finora emesso obbligazioni verdi per un valore di 7,7 miliardi di EUR nel 2023 e di 44,2 miliardi di EUR in totale e continua il suo percorso per raggiungere l'obiettivo di 250 miliardi di EUR.

NEXT GEN EU

806,9 miliardi di EUR*
attraverso NextGenerationEU

* Questo importo è espresso a prezzi correnti. Equivale a 750 miliardi di EUR a prezzi del 2018.

Per adeguare le norme di bilancio dell'UE alle esigenze future, il 26 aprile 2023 la Commissione ha proposto nuove norme che sfoceranno nella **riforma più completa delle norme di governance economica dell'UE dopo la crisi finanziaria del 2008**. L'obiettivo centrale di queste proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso le riforme e gli investimenti. La riforma semplificherà la governance economica, promuoverà la titolarità nazionale, porrà una maggior enfasi sul medio termine e rafforzerà l'applicazione delle norme definendo un quadro comune dell'UE all'insegna della trasparenza.

Promuovere l'Unione dei mercati dei capitali è anche uno strumento essenziale per convogliare i finanziamenti privati nell'economia europea e finanziarne la transizione verde e digitale. In questo contesto, la Commissione ha presentato diverse iniziative nel 2022 e nel 2023 e ha rispettato gli impegni enunciati nel piano d'azione del 2020 sull'Unione dei mercati dei capitali:

- aumentare l'attrattiva e la resilienza dei servizi di compensazione dell'UE mediante il sostegno all'autonomia strategica aperta e preservando la stabilità finanziaria dell'UE;
- rendere più efficienti in tutta l'UE determinate norme in materia di insolvenza delle imprese al fine di promuovere gli investimenti transfrontalieri;
- alleggerire, attraverso una nuova normativa sulle quotazioni, l'onere amministrativo che grava sulle imprese di tutte le dimensioni, in particolare sulle piccole e medie imprese, in modo da agevolarne l'accesso al finanziamento sui mercati pubblici tramite la quotazione in borsa;
- mettere in grado gli investitori al dettaglio di essere più fiduciosi e sicuri quando investono nel loro futuro e consentire loro di prendere decisioni di investimento in linea con le loro esigenze e preferenze;
- rendere le procedure di esenzione dalla ritenuta alla fonte nell'UE più efficienti e sicure per gli investitori, gli intermediari finanziari e le amministrazioni fiscali degli Stati membri al fine di stimolare gli investimenti e contribuire a combattere gli abusi fiscali.

Gli investimenti continuano inoltre a godere del sostegno dei **fondi di coesione dell'UE**, che garantiscono una crescita equilibrata, la convergenza economica, opportunità sociali e condizioni di parità in tutto il mercato interno. Nel periodo 2021-2027, i 379 programmi adottati dalla Commissione nel 2022, che mobilitano 378 miliardi di EUR di sostegno dell'UE, dovrebbero tradursi in investimenti per un valore di 545 miliardi di EUR. Il 70 % di questi investimenti sarà concentrato nelle regioni meno sviluppate. Tutti i paesi e tutte le regioni beneficeranno nondimeno degli effetti di ricaduta dei finanziamenti per la coesione: il PIL dell'UE aumenterà di almeno lo 0,5 % entro la fine di questo periodo e saranno creati 1,3 milioni di posti di lavoro supplementari grazie alla politica di coesione.

Il **ponte di Brăila** è stato inaugurato quest'anno grazie a oltre 363 milioni di EUR stanziati a titolo dei fondi di coesione dell'UE. Lungo quasi 2 km, è il ponte più grande sul Danubio, il più grande in Romania e il terzo ponte sospeso più lungo dell'UE.

Infine, se vogliamo promuovere gli investimenti europei per costruire un'Unione più verde, più digitale e più sociale abbiamo bisogno di amministrazioni pubbliche funzionanti, perché sono punto di passaggio obbligato degli investimenti e delle riforme del settore pubblico. La Commissione ha pertanto intensificato gli sforzi per **aiutare gli Stati membri a migliorare le amministrazioni pubbliche** e a tenere il passo con le sfide attuali e future. Nel 2022 abbiamo avviato il primo scambio di cooperazione tra amministrazioni pubbliche, che consentirà a 300 dipendenti pubblici di 19 Stati membri di trascorrere un periodo in un'amministrazione equivalente di un altro Stato membro e di scambiare competenze e buone pratiche.

Nel 2022 abbiamo pienamente attuato l'**approccio "one in, one out" nel quadro del processo legislativo dell'UE**, che ha lo scopo di ridurre gli oneri normativi. A distanza di un anno abbiamo proposto iniziative che dovrebbero ridurre l'onere amministrativo complessivo e compensare il più possibile altri costi. Nel 2023 ci siamo impegnati a imprimere un nuovo slancio alla razionalizzazione degli obblighi di comunicazione e a sottoporre prima dell'autunno le prime proposte per ciascuno dei settori verde, digitale ed economico con l'obiettivo ultimo di ridurre i rispettivi oneri del 25 %, senza compromettere gli obiettivi politici. Abbiamo inoltre inserito un controllo della competitività nel nostro processo decisionale.

In altre parole, grazie a un'elaborazione delle politiche più intelligente e alla riduzione della burocrazia, la Commissione sta rendendo più facile, più rapido e meno costoso per i cittadini, le imprese e le amministrazioni attuare il diritto dell'UE e trarne i benefici, nonché realizzare le transizioni verde e digitale.

Un'economia al servizio delle persone

SITUAZIONE **ECONOMICA**

L'economia dell'UE continua a mostrare una notevole resilienza nel contesto degli shock economici che si sono succeduti negli ultimi anni.

Crescita

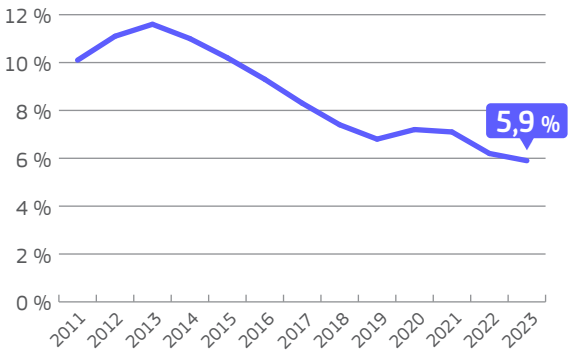
Nel 2022 si è registrata un'impressionate ripresa della crescita pari al **3,4 %** e si prevede che **l'economia continui a crescere** nonostante l'UE continui ad essere esposta a un elevato grado di incertezza.

Espansione

L'espansione è stata sostenuta da **un mercato del lavoro robusto**, con tassi di disoccupazione che hanno toccato i minimi storici, facendo aumentare l'occupazione.

Disoccupazione

Tasso di disoccupazione totale nell'UE, destagionalizzato.



Fonte: Eurostat.

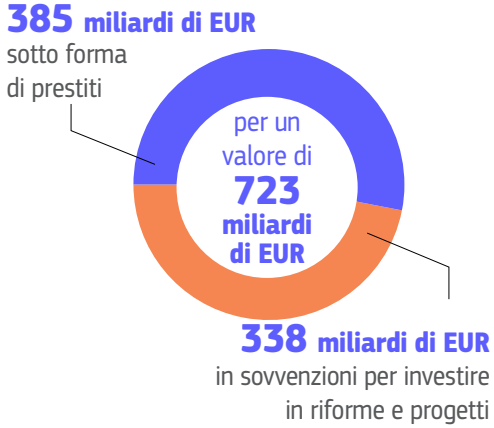
NEXTGENERATION**EU**

NextGenerationEU rappresenta più di una semplice risposta alle sfide poste dalla pandemia di COVID-19: **è un'opportunità storica per costruire un'economia al servizio di tutti i cittadini dell'UE.**

Investimenti

Investimenti europei comuni pari a **806,9 miliardi di EUR** (*) per un'Europa più sana, più verde e più digitale.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza



Erogazione dei fondi

Complessivamente, è già stato erogato un importo totale di **153,4 miliardi di EUR**, di cui **56,6 miliardi di EUR** di prefinanziamenti.

PIL

Gli investimenti finanziati da NextGenerationEU potrebbero da soli incrementare il PIL dell'UE di circa l'**1,5 %** nel 2024.

(*) Questo importo è espresso a prezzi correnti. Equivale a 750 miliardi di EUR a prezzi del 2018.

ANNO EUROPEO DELLE **COMPETENZE**

L'UE sta investendo massicciamente nell'**apprendimento permanente** per adattare le competenze delle persone a un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Fondi

Gli Stati membri hanno stanziato circa **65 miliardi di EUR** a titolo dei fondi dell'UE a favore di investimenti in programmi incentrati sulle competenze, principalmente attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il Fondo sociale europeo Plus.

Impatto

2 milioni di persone hanno beneficiato di attività di miglioramento de livello delle competenze e riqualificazione nell'ambito del patto per le competenze.

Corsi di formazione

15 500 programmi di formazione sono stati aggiornati o sviluppati.

MERCATO **UNICO**

Nell'arco degli ultimi trent'anni abbiamo sviluppato un potente mercato unico, **il mercato più grande al mondo**, con una forte dimensione sociale.

PIL

Pari al

15 % del PIL globale

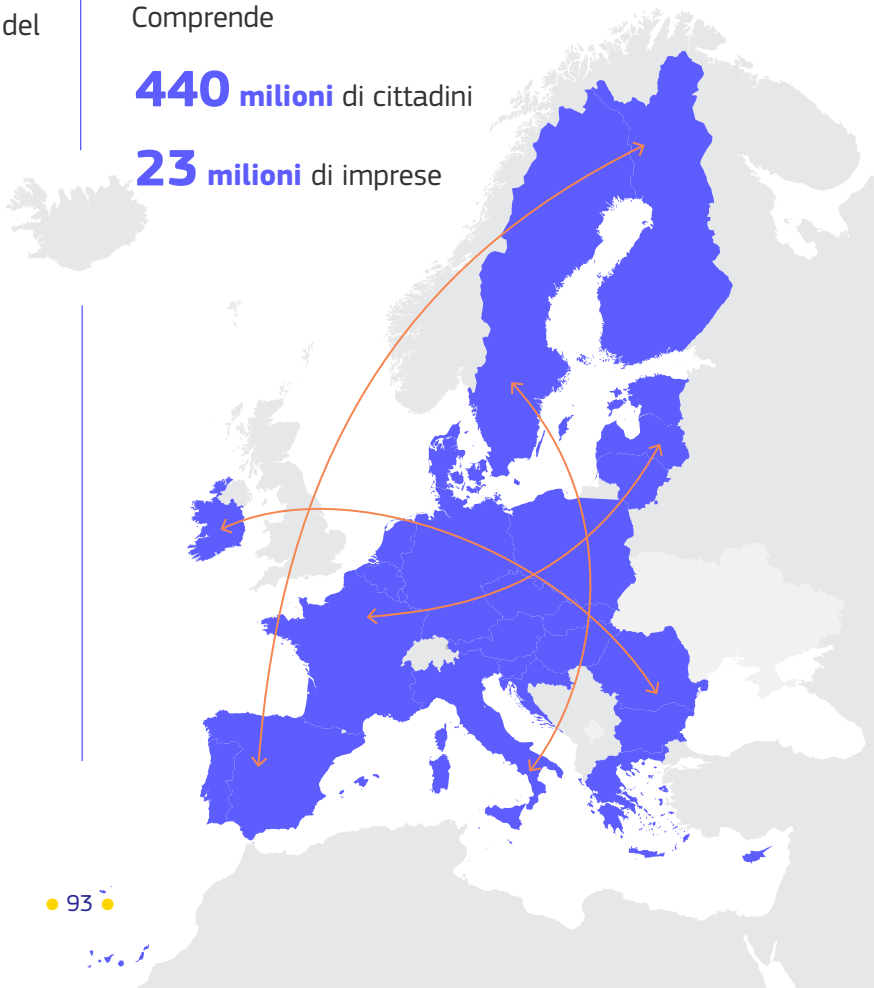
Dalla sua creazione trent'anni or sono, si stima che il mercato unico abbia incrementato del **9 %** il PIL dell'UE.

Dimensioni

Comprende

440 milioni di cittadini

23 milioni di imprese



Il Global Gateway e la promozione degli investimenti globali

L'Unione europea guida la spinta a favore della democrazia, dei diritti umani e del multilateralismo sulla scena mondiale. In questi tempi di sfide globali senza precedenti — dai cambiamenti climatici alle crisi sanitarie mondiali e all'aumento delle tensioni geopolitiche — l'UE svolge un ruolo centrale nella costruzione di un'economia globale resiliente, sostenibile e in crescita per tutti. Vogliamo un rapporto da pari a pari con i paesi partner per trovare soluzioni ai problemi reali che i paesi a basso e medio reddito si trovano ad affrontare oggi.

Con il **Global Gateway, un piano da 300 miliardi di EUR per investimenti sostenibili in tutto il mondo**, la Commissione sostiene progetti infrastrutturali di alta qualità che creano posti di lavoro, promuovono una crescita duratura e creano valore a livello locale. Quest'anno stiamo portando avanti **90 grandi progetti in tutto il mondo**. Questi progetti sono adattati alle realtà locali, ma condividono le stesse caratteristiche.

- La prima caratteristica è la **sostenibilità**. Non vogliamo solo garantire elevati standard sociali e ambientali: possiamo anche aiutare i nostri partner a mettere in atto le tecnologie e le competenze di cui avranno bisogno nei settori dell'economia globale in più rapida crescita.
- La seconda caratteristica è il **vantaggio reciproco**. Il Global Gateway può rappresentare l'impulso di cui i paesi a basso e medio reddito hanno bisogno per far progredire la catena del valore dello sviluppo industriale.

Principi guida fondamentali per gli investimenti

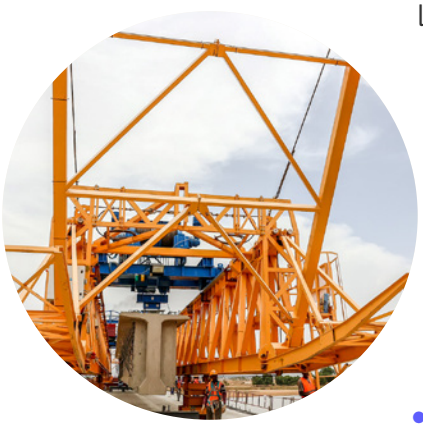
Non vogliamo solo garantire elevati standard sociali e ambientali: possiamo anche aiutare i nostri partner a mettere in atto le tecnologie e le competenze di cui avranno bisogno nei settori dell'economia globale in più rapida crescita.

Il Global Gateway può rappresentare l'impulso di cui i paesi a basso e medio reddito hanno bisogno per far progredire la catena del valore dello sviluppo industriale.

I partenariati con il settore privato potrebbero aumentare gli investimenti portandoli da alcuni miliardi a centinaia di miliardi di euro.

- La terza caratteristica consiste nel **collaborare con gli investitori del settore privato**. Ciò potrebbe aumentare gli investimenti portandoli da alcuni miliardi a centinaia di miliardi di euro.

In **Namibia**, ad esempio, il Global Gateway fornisce garanzie per gli investimenti privati nell'**idrogeno verde**. L'obiettivo è duplice: generare energia pulita e munire il paese di nuove fonti di reddito, rendendolo capace, ad esempio, di esportare idrogeno verde nell'Unione europea. In Ruanda stiamo lavorando con un produttore di vaccini per portare la **tecnologia mRNA** nel paese in modo da metterlo in grado di contribuire al fabbisogno regionale di vaccini che salvano vite. Nelle **Filippine** stiamo connettendo i nostri satelliti Copernicus per costruire il primo sistema di **osservazione della Terra** nel Sud-Est asiatico e un'impresa europea di telecomunicazioni sta investendo nelle infrastrutture 4G e 5G. La cooperazione in tutti questi settori sosterrà le capacità nazionali e regionali di affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici e migliorerà la gestione del rischio di catastrofi.



Il primo traguardo raggiunto nell'ambito dell'iniziativa Global Gateway è rappresentato dal **pacchetto di investimenti Africa-Europa**. La metà degli investimenti iniziali di "Global Gateway", pari a circa 150 miliardi di EUR, è destinata a progetti con partner africani. Questi progetti sono incentrati sulla promozione di investimenti sostenibili in infrastrutture vitali che comprendono i settori digitale, energetico e dei trasporti, nonché la sanità, l'istruzione, le competenze, i cambiamenti climatici e l'ambiente. Tra i progetti figurano:

- un'iniziativa Team Europa sulla produzione e l'accesso ai vaccini e alle tecnologie sanitarie in Africa, in collaborazione con Ghana, Ruanda, Senegal e Sud Africa, e a livello regionale;
- il cavo sottomarino in fibra ottica "Medusa" nel Mediterraneo, che collegherà l'Africa settentrionale con i paesi dell'UE e aumenterà la velocità di internet;
- investimenti in infrastrutture digitali in Kenya, Mauritania e Tunisia;
- nel settore delle energie rinnovabili: il piano per la costruzione della centrale idroelettrica Ruzizi III per il Burundi, la Repubblica democratica del Congo e il Ruanda;
- centrali e impianti idroelettrici, a idrogeno, solari e ibridi sono programmati in Benin, Costa d'Avorio, Madagascar, Marocco, Namibia, Niger, Nigeria e Tanzania;
- l'erogazione da parte dell'UE e dei suoi Stati membri, nell'ambito del partenariato per una transizione energetica giusta, di oltre 280 milioni di EUR di sovvenzioni al Sud Africa per sostenere le riforme strategiche per la ripresa verde e sbloccare gli investimenti verdi.

I progetti nel **vicinato dell'UE e nei Balcani occidentali** sono attuati nell'ambito dei piani economici e di investimento concordati con i paesi, ad esempio:

- il corridoio transbalcanico per l'energia elettrica in Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia: un'interconnessione di 400 kilovolt che collega i sistemi di trasmissione dell'energia elettrica di questi paesi a quelli di Italia, Croazia, Ungheria e Romania;
- il cavo digitale sottomarino per la connettività digitale del Mar Nero, che sosterrà la trasformazione digitale e aumenterà la resilienza digitale della regione;
- un cavo elettrico che sarà costruito sotto il Mar Nero per aiutare paesi come

l'Armenia, l'Azerbaigian e la Georgia a diversificare il proprio mix energetico e a sfruttare l'enorme potenziale delle energie rinnovabili (energia idroelettrica, solare ed eolica).

In **Asia e nel Pacifico** stiamo attuando il Global Gateway attraverso iniziative regionali e bilaterali che avranno risultati con un impatto trasformativo, ad esempio:

- l'iniziativa regionale Team Europa sull'Alleanza verde-blu per il Pacifico, che comprende la costruzione della centrale idroelettrica di Qaliwana nelle Figi, i lavori di manutenzione su cinque piste di atterraggio e la costruzione e il miglioramento di due bacini in Papua Nuova Guinea;
- un progetto nel 2023 a favore di investimenti nell'energia solare ed eolica per promuovere la transizione verso l'energia verde in Bangladesh;
- il partenariato per una transizione energetica giusta con il Vietnam e l'Indonesia, al fine di diffondere le energie rinnovabili;
- la collaborazione con il Kazakhstan per l'attuazione del partenariato sulle materie prime, le batterie e l'idrogeno rinnovabile;
- al vertice UE-ASEAN del 2022, l'UE e i suoi Stati membri hanno annunciato che intendono mobilitare 10 miliardi di EUR in investimenti per realizzare questi e altri progetti del Global Gateway nella regione.

Al vertice UE-CELAC di Bruxelles del luglio 2023, la presidente von der Leyen ha annunciato che l'UE e i suoi Stati membri investiranno oltre 45 miliardi di EUR nell'agenda per gli investimenti del Global Gateway per l'**America latina e i Caraibi**; l'agenda comprende un elenco di oltre 130 potenziali progetti di investimento:

- abbiamo firmato un'alleanza digitale con la maggior parte dei paesi della regione per collaborare alla standardizzazione delle nostre politiche digitali, ad esempio in materia di protezione dei dati, condivisione dei dati e privacy; l'alleanza comprende anche piani per un centro regionale Copernicus per i servizi spaziali, che sarà fondamentale per l'aviazione, i droni e la guida autonoma;
- nel 2023 sarà lanciata l'iniziativa Team Europe per il bacino amazzonico volta a prevenire la deforestazione, insieme al progetto "Cinque grandi foreste mesoamericane", che proteggerà 10 milioni di ettari di foresta entro il 2030;
- l'UE ha firmato (o firmerà a breve) partenariati con Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Paraguay e Uruguay per la produzione di idrogeno verde e materie prime;
- contribuiremo a diffondere l'accesso alla rete a banda larga in tutta la Giamaica entro il 2030;
- stiamo migliorando il trasporto marittimo intraregionale nei Caraibi con un traghetto multimodale che collega la Guyana e il Suriname a Barbados, Trinidad e Tobago, i membri dell'Organizzazione degli Stati dei Caraibi orientali e i territori francesi d'oltremare.

Il Global Gateway rappresenta la metà dell'impegno totale del partenariato del **G7 per le infrastrutture e gli investimenti globali**. Gli Stati del G7 stanno collaborando per contribuire a risolvere il problema della carenza di investimenti infrastrutturali. Dopo il successo del vertice del G7 di Hiroshima continueremo a collaborare strettamente con le prossime presidenze del G7, ovvero l'Italia nel 2024 e il Canada nel 2025.

Rilanciare l'agenda commerciale dell'UE

Nel febbraio 2021 la Commissione ha presentato un **riesame completo della strategia di politica commerciale dell'UE**, in linea con il nostro fermo impegno a favore di una politica commerciale che promuova l'apertura, la sostenibilità e l'assertività sulla scena mondiale. È indispensabile che il nostro quadro commerciale ci doti degli strumenti necessari a tutelarci dalle pratiche commerciali sleali. Da allora la Commissione si è impegnata instancabilmente per attuare e portare avanti questa strategia, consolidando la posizione di primo piano dell'UE nel commercio internazionale.

Consigli per il commercio e la tecnologia

In uno spirito di collaborazione internazionale, l'UE e le democrazie partner hanno istituito consigli per il commercio e la tecnologia per promuovere partenariati produttivi e affrontare sfide comuni. Nella terza riunione ministeriale del **Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia**, il 5 dicembre 2022, e nella quarta riunione, il 30 e 31 maggio 2023, l'UE e gli Stati Uniti hanno convenuto di avviare l'iniziativa transatlantica sul commercio sostenibile e un dialogo sugli incentivi per l'energia pulita. Una parte del Consiglio, la **task force UE-USA "Talent for Growth"**, si è riunita per la prima volta il 17 maggio 2023. Il suo mandato comprende la condivisione delle migliori pratiche, la promozione di approcci innovativi allo sviluppo delle competenze e programmi di formazione che fungano da ispirazione per le imprese europee e statunitensi.

In occasione della prima riunione del **Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia**, il 16 maggio 2023, entrambe le parti hanno convenuto di intensificare il loro impegno e di cooperare sulle tecnologie emergenti e sulla ricerca in materia di tecnologie pulite e verdi, nonché di affrontare le questioni commerciali. Questo Consiglio mira a rafforzare gli scambi commerciali bilaterali UE-India, che nel 2022 hanno raggiunto livelli record con merci scambiate per un valore di 120 miliardi di EUR.

Regno Unito

Nel febbraio 2023 la presidente von der Leyen e il primo ministro del Regno Unito Rishi Sunak hanno annunciato il **Quadro di Windsor**, una serie esaustiva di soluzioni comuni volte ad affrontare in modo definitivo le sfide pratiche relative al funzionamento del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord, fornendo in tal modo **certezza e prevedibilità durature** ai cittadini e alle imprese dell'Irlanda del Nord. Il Quadro ha consentito all'UE e al Regno Unito di voltare pagina verso una relazione più positiva e stabile. La priorità assoluta nelle relazioni bilaterali tra l'UE e il Regno Unito è ora l'attuazione piena, tempestiva e fedele del Quadro di Windsor e più in generale dell'accordo di recesso, nonché dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione. Sfruttare appieno il potenziale di questi accordi può comportare vantaggi su entrambe le sponde della Manica. L'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione riguarda vari settori, tra cui gli scambi di beni e servizi, l'energia, la sicurezza e l'associazione del Regno Unito a determinati programmi dell'UE. Il 27 giugno 2023 l'UE e il Regno Unito hanno inoltre firmato un memorandum d'intesa sulla cooperazione normativa nel settore dei servizi finanziari.

Cina

Il 30 marzo 2023 la presidente von der Leyen ha pronunciato uno storico discorso sulle relazioni UE-Cina alla vigilia della sua visita a Pechino. Negli ultimi tre anni la Cina si è mostrata sempre più reticente a dialogare in modo concreto con l'UE e sempre più risoluta nel mettere in discussione l'ordine internazionale basato su regole. Tutto ciò ha reso più distanti e problematiche le nostre relazioni bilaterali. Tuttavia, il nostro rapporto con la Cina è troppo importante per essere messo a rischio non definendo chiaramente i termini di un impegno sano. Nel suo discorso, la presidente ha sottolineato la **necessità di ridurre i rischi e attuare un riequilibrio nelle relazioni UE-Cina**. Ciò significa continuare a sviluppare relazioni economiche bilaterali e cooperare sulle sfide globali affrontando nel contempo le distorsioni derivanti dal modello economico cinese statalista e basato sulle sovvenzioni pubbliche, ridurre le dipendenze critiche dell'UE e gestire i rischi specifici connessi alla strategia della Cina di fusione civile-militare e al suo ricorso a pratiche coercitive.

Il 6 aprile 2023 la presidente von der Leyen si è recata in Cina. La presidente ha sottolineato la necessità di perseguire la pace sulla base della formula in 10 punti proposta dall'Ucraina. Per quanto riguarda Taiwan, ha ribadito la necessità di stabilità e di un allentamento delle tensioni, nonché l'impraticabilità di modificare lo status quo unilateralmente o con la forza. La presidente ha inoltre sollevato questioni relative ai diritti umani, con particolare riferimento allo Xinjiang, e a questioni globali, come l'alleviamento del debito, la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio e la preparazione alle pandemie. Il mese successivo, a Hiroshima (Giappone), la strategia di riduzione dei rischi della presidente von der Leyen ha ricevuto il sostegno del G7, ispirandone il comunicato.

Apertura

Nonostante gli shock alle catene di approvvigionamento causati prima dalla pandemia e poi dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, siamo rimasti il più grande blocco commerciale al mondo (rappresentiamo oltre il 16 % del commercio globale) e abbiamo compiuto passi avanti tangibili nella promozione dell'apertura commerciale. In particolare sono stati siglati con successo accordi di libero scambio con **il Cile** e **la Nuova Zelanda**, mentre continuano i negoziati con **l'Australia**, **Mercosur**, **Messico**, **India e Indonesia**.

La Commissione europea ha inoltre concluso i negoziati con l'**Angola** per un accordo sull'agevolazione degli investimenti sostenibili (SIFA), il primo del genere per l'UE. L'Unione europea persegue questo tipo di accordi per promuovere gli investimenti sostenibili nell'ambito del suo impegno con i partner africani. Grazie al SIFA tra l'UE e l'Angola sarà più facile attrarre e ampliare gli investimenti, integrando al contempo gli impegni in materia di ambiente e diritti del lavoro nei rapporti UE-Angola.

Sostenibilità

Per rispecchiare la crescente importanza della sostenibilità nelle nostre relazioni commerciali, il 22 giugno 2022 la Commissione ha avviato un approccio pionieristico che impone l'inclusione in tutti gli accordi commerciali dell'UE di **capitoli globali sul commercio e sullo sviluppo sostenibile**,

nei quali rientrano un'ampia gamma di impegni reciprocamente concordati, tra cui il rispetto di accordi internazionali fondamentali quali l'accordo di Parigi e le convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui diritti dei lavoratori.

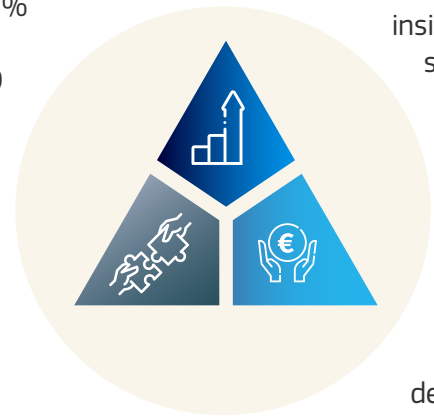
Il 24 aprile 2023 **l'UE e la Norvegia hanno stretto un'alleanza verde**, che rappresenta l'apice dell'impegno bilaterale nell'ambito del Green Deal europeo. Questo partenariato innovativo funge da solida piattaforma per intensificare gli sforzi congiunti in materia di azione per il clima, protezione dell'ambiente e collaborazione in materia di energia pulita e transizione industriale. Entrambe le parti hanno ribadito il loro fermo impegno a favore dei rispettivi obiettivi per il 2030, mirando a una riduzione minima del 55 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990 e al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050.

Assertività

Per rafforzare l'assertività dell'UE sulla scena mondiale, in giugno i colegislatori hanno convenuto di istituire uno **strumento di lotta alla coercizione (ACI)**. Questo nuovo strumento consentirà all'UE di reagire alla coercizione economica e quindi di tutelare meglio i suoi interessi e quelli degli Stati membri sulla scena mondiale. Lo strumento è stato concepito innanzitutto come deterrente per scoraggiare il ricorso alla coercizione economica. Se un atto di coercizione economica si verifica nonostante tutto, lo strumento indica un percorso per indurre il paese terzo a porre fine alle misure coercitive tramite dialogo e negoziati. Se questo non basta a risolvere la questione, lo strumento permette all'UE di utilizzare nei confronti del paese che ha impiegato la coercizione un'ampia gamma di possibili contromisure, quali l'imposizione di dazi, restrizioni agli scambi di servizi e limitazioni degli investimenti esteri diretti o dell'accesso agli appalti pubblici.

Sicurezza economica

Il 20 giugno la Commissione e l'alto rappresentante hanno presentato una nuova **strategia europea di sicurezza economica**. La strategia mira a ridurre al minimo i rischi derivanti da alcuni flussi economici nel contesto delle accresciute tensioni geopolitiche e dei rapidi cambiamenti tecnologici, mantenendo nel contempo la massima apertura economica e i più elevati livelli di dinamismo.



Definisce un quadro da attuare insieme agli Stati membri per salvaguardare la sicurezza economica dell'UE promuovendo il rafforzamento della sua base economica, in particolare nei settori e nelle tecnologie abilitanti fondamentali, proteggendo le imprese, i cittadini e i governi dell'UE da rischi per la sicurezza economica quali la coercizione e la strumentalizzazione delle relazioni commerciali e collaborando con il ventaglio più ampio possibile di paesi per far fronte a preoccupazioni e interessi condivisi.

Un'Europa più forte nel mondo

In questi tempi di sfide globali senza precedenti, dai cambiamenti climatici alle crisi sanitarie globali e all'aumento delle tensioni geopolitiche, l'UE svolge un ruolo centrale nella costruzione di un'economia globale resiliente, sostenibile e in crescita per tutti. Ecco una selezione dei risultati conseguiti nell'ultimo anno:

AMERICHE

Stati Uniti d'America

- Due riunioni ministeriali del Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia
- Iniziativa transatlantica sul commercio sostenibile e dialogo sugli incentivi per l'energia pulita
- Task force sanitaria UE-USA
- Quadro UE-USA per la protezione dei dati personali

AMERICA LATINA

- Alleanza digitale UE-ALC
- Nuova agenda per le relazioni tra l'UE e l'ALC
- 45 miliardi di EUR da Team Europe in America latina e nei Caraibi attraverso il Global Gateway
- Terzo vertice UE-CELAC
- Iniziativa Team Europa sul bacino amazzonico per prevenire la deforestazione
- Progetto "Le cinque grandi foreste mesoamericane" per proteggere 10 milioni di ettari di foreste entro il 2030

Brasile

- 2 miliardi di EUR a sostegno della produzione brasiliana di idrogeno verde e per promuovere l'efficienza energetica
- Iniziativa Team Europa "Foreste tropicali in Brasile"

Cile

- Conclusione dei negoziati sull'accordo quadro avanzato
- Iniziativa Team Europa sull'idrogeno verde
- Memorandum d'intesa sulle catene del valore delle materie prime sostenibili

Argentina

- Memorandum d'intesa sulle catene del valore delle materie prime sostenibili
- Memorandum d'intesa sulla cooperazione in materia di energia

Venezuela

- Conferenza internazionale di solidarietà con i rifugiati e i migranti venezuelani e i paesi e le comunità di accoglienza

AFRICA

150 miliardi di EUR di sovvenzioni e investimenti sostenuti dal bilancio dell'UE nell'ambito del pacchetto di investimenti Global Gateway Africa-Europa

- 1 miliardo di EUR dall'Iniziativa Team Europa sull'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza

AFRICA SETTENTRIONALE

- Due iniziative Team Europa incentrate sulle rotte migratorie dell'Atlantico/Mediterraneo occidentale e del Mediterraneo centrale
- Cavo sottomarino in fibra ottica Medusa nel Mediterraneo

Tunisia

- Pacchetto di partenariato globale

Marocco

- Nuovi programmi di cooperazione in materia di transizione verde, migrazione e riforme

Egitto

- Partenariato strategico sull'idrogeno rinnovabile

AFRICA SUBSAHARIANA

- 100 milioni di EUR per un'iniziativa regionale per gli insegnanti

Sudan

- 126,4 milioni di EUR in finanziamenti umanitari nel 2023; quasi 700 milioni di EUR dal 2013

EUROPA

Regno Unito

- Accordo sul Quadro di Windsor
- Memorandum d'intesa sulla cooperazione normativa nel settore dei servizi finanziari

Norvegia

- Alleanza verde UE-Norvegia

Ucraina

- Un totale di 76 miliardi di EUR di sostegno all'Ucraina e ai suoi abitanti
- Primissima riunione collegio-governo a Kiev
- Vertice UE-Ucraina

Moldova

- Nuovo pacchetto di sostegno da 300 milioni di EUR

BALCANI OCCIDENTALI

- Pacchetto di sostegno all'energia da 1 miliardo di EUR
- Pacchetto di investimenti aggiuntivo da 2,1 miliardi di EUR nell'ambito del piano economico e di investimenti
- Un nuovo piano di crescita per la regione
- Vertice UE-Balcani occidentali a Tirana, Albania

REGIONE DEL CAUCASO

Cavo sottomarino per la connettività digitale nel Mar Nero

Kazakhstan

- Partenariato strategico per le materie prime, le batterie e l'idrogeno rinnovabile

Turchia e Siria

- Conferenza internazionale dei donatori in solidarietà con le vittime del terremoto in Turchia e Siria
- Settima conferenza di Bruxelles sul futuro della Siria e della regione

ASIA

10 miliardi di EUR nell'ambito del Global Gateway per il Sud-Est asiatico

Giappone

- 29º vertice UE-Giappone
- Cooperazione strategica sul digitale, sulle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche e sullo sviluppo di un mercato internazionale dell'idrogeno
- Prima riunione del consiglio di partenariato digitale UE-Giappone

Corea del Sud

- Vertice UE-Corea del Sud
- Avvio di partenariati verdi e digitali UE-Corea del Sud

Cina

- In un discorso storico alla vigilia della sua visita, la presidente von der Leyen ha delineato una politica di riduzione dei rischi ma senza sganciamento dalla Cina.

Vietnam

- Partenariato per una transizione energetica giusta per la diffusione delle energie rinnovabili

India

- Prima riunione del Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia

Singapore

- Partenariato digitale

Indonesia

- Partenariato per una transizione energetica giusta

AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE

181,5 milioni di EUR in aiuti umanitari

Senegal

- Partenariato per una transizione energetica giusta

CORNO D'AFRICA

331 milioni di EUR in aiuti umanitari

Kenya

- Conclusione dei negoziati su un ambizioso accordo di partenariato economico

AFRICA MERIDIONALE

Sud Africa

- 280 milioni di EUR di investimenti Global Gateway nell'ambito del partenariato internazionale per una transizione energetica giusta

Namibia

- Partenariato strategico per le materie prime sostenibili e l'idrogeno rinnovabile

Angola

- Conclusione dei negoziati per l'accordo sull'agevolazione degli investimenti sostenibili

Zambia

- 110 milioni di EUR per istruzione, salute ed energia verde

OCEANIA

REGIONE DEL PACIFICO

Alleanza verde-blu per il Pacifico

Nuova Zelanda

- Concluso accordo di libero scambio

Australia

- Entra in vigore l'accordo quadro

MONDO

- Quadro globale di Kunming- Montreal per la biodiversità
- Nuova agenda dell'UE sulla governance internazionale degli oceani
- Vertice del G7 a Hiroshima, Giappone
- Vertici G20 a Bali (Indonesia) e in India
- Partenariati per le foreste e il clima con Congo, Guyana, Mongolia, Zambia, Uganda

3 Costruire la resilienza sociale dell'Europa

La democrazia europea è forte e sana, ma proteggerla richiede uno sforzo costante. Dalla difesa dello Stato di diritto alla salvaguardia dell'indipendenza dei sistemi giudiziari, dalla lotta alla corruzione alla promozione dell'impegno civico, la Commissione ha continuato a svolgere il suo ruolo di custode dei trattati nel 2022 e nel 2023. Continueremo a **difendere la democrazia** in vista delle elezioni europee del 2024. Anche l'uguaglianza rimane al centro della politica dell'UE: sono state approvate importanti iniziative legislative, tra cui una direttiva per rafforzare il principio della **parità di retribuzione per uno stesso lavoro**. Un'altra priorità della nostra Unione, dalla crisi del coronavirus in poi, è garantire la sicurezza e la salute degli abitanti dell'UE contro le minacce transfrontaliere. Per rafforzare la nostra Unione della salute, è stato presentato anche un **approccio globale alla salute mentale**. Per quanto riguarda la migrazione e l'asilo la Commissione ha introdotto riforme fondamentali e sostiene un accordo rapido tra il Parlamento europeo e il Consiglio. Inoltre, nell'ultimo anno la Commissione ha continuato a sostenere gli sforzi umanitari all'interno e all'esterno dell'UE.

Difendere lo Stato di diritto e combattere la corruzione

L'Unione europea è unica, per la sua storia e la sua visione del futuro. È una democrazia continentale composta da diverse nazioni, unite nel loro obiettivo di libertà, democrazia, uguaglianza e Stato di diritto. L'UE è nata dalla distruzione della Seconda guerra mondiale, con la promessa che la guerra tra gli Stati membri sarebbe stata impossibile. Da allora noi europei siamo uniti nella nostra diversità. La nostra unità ci rende capaci di difendere e proiettare i valori e i principi democratici all'interno e all'esterno delle nostre frontiere. La guerra della Russia contro l'Ucraina ci ha ricordato quanto sia necessario difendere la nostra democrazia e le libertà che essa ci garantisce. Nello spirito del 1989, e degli ucraini che oggi lottano per la libertà, ogni generazione di europei deve contribuire a **rafforzare la resilienza della democrazia europea** e rinnovare la promessa del progetto europeo di pace.

Lo **Stato di diritto e il rispetto del diritto dell'UE** costituiscono il fondamento della nostra Unione europea, che difende la libertà, l'equità e l'uguaglianza. La Commissione continua a sostenere e a salvaguardare senza riserve il diritto dell'UE. Nel 2022 la Corte si è pronunciata in modo decisivo su 1 410 procedure di

infrazione, garantendo l'effettiva applicazione del diritto dell'UE. La nostra relazione annuale sullo Stato di diritto, pietra angolare del **ciclo dello Stato di diritto dell'UE** istituito nel 2020, è la base di un dialogo ricco e dello scambio delle migliori pratiche tra gli Stati membri e stimola i dibattiti in seno al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali. Ciò è dimostrato anche dagli sforzi compiuti dagli Stati membri per attuare le raccomandazioni formulate per la prima volta nella relazione del 2022. Come si evince dalla relazione del 2023, gli Stati membri hanno dato seguito al 65 % delle raccomandazioni del 2022, rispecchiando una tendenza positiva ma anche riconoscendo che alcune riforme necessitano di più tempo per essere completate.

Il **regime generale di condizionalità**, introdotto nel 2021, mira a proteggere il bilancio dell'Unione dalle violazioni del principio dello Stato di diritto negli Stati membri. Questo strumento contribuisce a promuovere e proteggere lo Stato di diritto, con la possibilità di imporre misure di bilancio agli Stati membri in caso di violazioni dei principi dello Stato di diritto che compromettano o rischino seriamente di compromettere la sana gestione finanziaria del bilancio dell'Unione o i suoi interessi finanziari.

Nel 2022 il Consiglio, su proposta della Commissione, ha adottato misure nei confronti di uno Stato membro. Le misure adottate nell'ambito del regime generale di condizionalità possono essere revocate se lo Stato membro interessato dimostra di aver rimediato alla situazione che ne aveva determinato l'adozione.

La vigenza di **politiche anticorruzione efficaci** è uno degli elementi fondamentali del contesto favorevole necessario per preservare lo Stato di diritto, unitamente al rispetto dell'indipendenza della magistratura, alla libertà e al pluralismo dei media, alla trasparenza e all'elevata qualità della pubblica amministrazione e a una società civile libera e attiva. Nel maggio 2023 la Commissione ha intrapreso azioni decisive e ha presentato due proposte mirate per combattere la corruzione nell'UE. Le proposte armonizzano le norme dell'UE sulle definizioni e le sanzioni per i reati di corruzione in modo da garantire standard elevati contro l'intera gamma di questi reati e migliorare l'applicazione delle norme. Mirano inoltre a promuovere l'istituzione negli Stati membri di strutture in grado di prevenire meglio la corruzione. La Commissione, insieme all'alto rappresentante, ha inoltre proposto un regime di sanzioni specifico per contrastare gravi atti di corruzione in tutto il mondo.

Nel giugno 2023 la Commissione ha proposto di istituire un primo **organismo interistituzionale per le questioni di etica** incaricato di elaborare norme comuni per i membri delle istituzioni e degli organi dell'UE. Con l'istituzione di questo organismo saranno stabilite, per la prima volta, norme comuni per la condotta etica dei membri e un meccanismo formale per il coordinamento e lo scambio di opinioni sui requisiti di ordine etico tra le istituzioni. A seguito di tali cambiamenti, i membri delle istituzioni e degli organi dell'UE saranno soggetti a norme comuni, chiare, trasparenti e comprensibili.

Promuovere nuove forme di impegno democratico

Nel 2023 la Commissione ha mantenuto l'impegno di dare seguito ai risultati della **Conferenza sul futuro dell'Europa**, un esercizio senza precedenti di democrazia partecipativa, il più significativo del suo genere realizzato finora. La Commissione ha continuato a dare seguito alle raccomandazioni della Conferenza: 35 delle 43 nuove iniziative del programma di lavoro della Commissione per il 2023 derivano, direttamente o indirettamente, da tali proposte.

Al fine di integrare la partecipazione dei cittadini nel nostro pacchetto di strumenti per l'elaborazione delle politiche, la Commissione ha istituito una **nuova generazione di panel di cittadini**, ciascuno dei quali riunisce circa 150 cittadini selezionati in modo casuale per formulare raccomandazioni su alcune proposte chiave della Commissione. Nel 2023 hanno avuto luogo tre panel, sullo spreco alimentare, i mondi virtuali e la mobilità per l'apprendimento, che hanno sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei cittadini nel nostro processo democratico. Particolare attenzione è stata rivolta alle giovani generazioni, con un terzo dei partecipanti di età compresa tra i 16 e i 25 anni, riconoscendone il ruolo cruciale nel plasmare il futuro.

La Commissione continua a migliorare la trasparenza e la qualità dell'elaborazione delle politiche dell'UE, anche rinnovando la piattaforma "Dì la tua" e facendone un polo online per dibattiti paneuropei su specifiche questioni europee.

Una tappa fondamentale è stata raggiunta il 18 aprile 2023, quando è stata registrata la **100ª iniziativa dei cittadini europei** dal titolo "Collegare tutte le capitali e i cittadini europei con una rete ferroviaria ad alta velocità". Questa iniziativa fa parte di un potente strumento di democrazia partecipativa che ha raccolto oltre 17 milioni di firme per varie iniziative fin dalla sua istituzione nel 2012.

Stiamo sviluppando strumenti per sostenere gli Stati membri che desiderano approfondire il loro impegno nei confronti dei cittadini riguardo a questioni europee. Il progetto pilota **"Costruire l'Europa con i consiglieri locali"** sta ottenendo risultati promettenti e potrebbe essere in futuro uno degli strumenti disponibili per rafforzare la resilienza democratica partendo dalla base.

La Commissione riconosce pienamente i bambini e i giovani come cittadini attivi e agenti del cambiamento nella nostra democrazia europea. Per questo motivo stiamo istituendo una **piattaforma permanente dell'UE per la partecipazione dei minori** online e offline, per consentire loro di partecipare al processo decisionale dell'Unione in modo sistematico e significativo in tutta l'UE. Questa piattaforma è in fase di costruzione insieme ai minori, alle organizzazioni della società civile e al Parlamento europeo.

Costruire un'Unione dell'uguaglianza

Nell'UE ribadiamo il nostro impegno a costruire una società più perfetta in cui tutti abbiano le stesse opportunità di prosperare. La nostra Unione dipende da tutti noi. Ognuno deve essere libero di esprimere la propria individualità e le proprie opinioni, di praticare liberamente il proprio culto e di scegliere chi amare. La tutela di queste **libertà fondamentali** nel diritto dell'UE è una riprova del nostro impegno a lungo termine. Riconosciamo, tuttavia, che si tratta di un lavoro senza fine e che sono molti gli ostacoli ancora da superare per garantire che tutti nell'UE godano di pari libertà e sicurezza.

La rivelazione del calcio **Haley Bugeja** è una decisa sostenitrice dell'uguaglianza nello sport e promuove attivamente il calcio per le ragazze a Malta e non solo. La diciannovenne, recentemente ingaggiata dall'Inter dopo una stagione nel campionato di calcio femminile degli Stati Uniti, continua a promuovere l'uguaglianza incoraggiando attivamente le ragazze a praticare sport e a perseguire l'eccellenza.

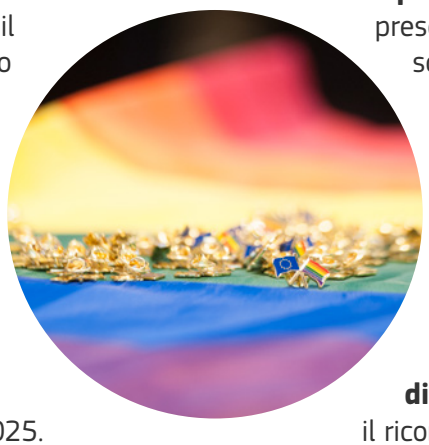
La nostra **strategia per la parità di genere** 2020-2025 sottolinea l'importanza di promuovere una società e un'economia prospere e improntate alla parità di genere. Il mese di novembre 2022 è stato un momento decisivo: dieci anni dopo la proposta della Commissione relativa alle donne nei consigli di amministrazione, abbiamo adottato norme storiche per migliorare l'**equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società**, imponendo che entro il 2026 almeno il 40 % dei posti senza incarichi esecutivi nelle società quotate sia occupato dal genere sottorappresentato.

Nel dicembre 2022 la Commissione ha proposto di armonizzare, a livello dell'UE, le norme relative al riconoscimento della genitorialità per rafforzare i **diritti delle famiglie in situazioni transfrontaliere**. Questa proposta garantisce che la filiazione stabilita in uno Stato membro sia riconosciuta in tutti gli altri Stati membri senza che siano necessarie procedure speciali.

Nel maggio 2023 abbiamo fatto un altro passo avanti, adottando nuove norme che rafforzano l'applicazione del principio della **parità di retribuzione a parità di lavoro** tra uomini e donne, per far finalmente cadere nel dimenticatoio il divario retributivo di genere.

Il 1º giugno 2023 l'UE ha finalmente aderito alla **convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica**, sette anni dopo la presentazione della proposta della Commissione in tal senso. Stiamo inoltre negoziando una proposta di direttiva sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, presentata nel marzo 2022, che mira a stabilire norme minime nel diritto dell'UE per qualificare come reato determinate forme di violenza di genere, migliorare l'accesso alla giustizia, alla protezione e al sostegno per le vittime, garantire il coordinamento tra i servizi competenti e prevenire questi tipi di reati.

L'UE si impegna inoltre per essere in prima linea negli sforzi volti a salvaguardare i diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer (LGBTIQ). La prima **strategia per l'uguaglianza LGBTIQ** della Commissione per il periodo 2020-2025 ha delineato misure volte a integrare l'uguaglianza delle persone LGBTIQ in tutti i settori strategici e a far sentire le loro voci. La strategia si propone di unire gli Stati membri in una missione comune per affrontare in modo più efficace la discriminazione delle persone LGBTIQ entro il 2025. Nel dicembre 2022 la Commissione ha inoltre presentato una proposta intesa a **rafforzare gli organismi per la parità** nella lotta contro la discriminazione, stabilendo norme minime in materia di mandato, indipendenza, risorse, compiti e poteri di questi organismi.



Il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 integra e normalizza la lotta contro il razzismo in tutte le politiche dell'UE. A febbraio abbiamo nominato una nuova coordinatrice per la lotta contro l'odio antislamico. Abbiamo incoraggiato gli Stati membri ad adottare **piani d'azione nazionali contro il razzismo** entro la fine del 2022. Nel gennaio 2023 abbiamo anche valutato i quadri strategici nazionali per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom, e continueremo a sollecitare gli Stati membri affinché intensifichino gli sforzi per porre fine a tutte le forme di discriminazione razziale nella nostra Unione così eterogenea.

Con la **strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo** abbiamo esortato gli Stati membri a elaborare strategie nazionali in questo ambito.

Le persone con disabilità, come tutte le altre, hanno il diritto di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita. Attualmente, nell'UE soltanto la metà dei 42,8 milioni di persone con disabilità in età lavorativa ha un lavoro. Il nostro **pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità**, presentato nel settembre 2022, sostiene gli Stati membri nella promozione dell'inclusione sociale, nella lotta alla povertà e nel rafforzamento delle capacità e delle competenze delle persone con disabilità. Abbiamo predisposto l'introduzione della **tessera europea di disabilità**, destinata a garantire il riconoscimento transfrontaliero della condizione di disabilità per facilitare soggiorni di breve durata in altri Stati membri concedendo in tutta l'UE lo stesso accesso a condizioni speciali o a un trattamento preferenziale in relazione ai servizi di cui godono i cittadini dello Stato membro visitato.

Aumentare la nostra resilienza e proteggere i cittadini dell'UE

Nell'ambito dell'**Unione europea della sicurezza**, l'UE si impegna a proteggere tutti i suoi cittadini e le sue imprese, sia online che offline. Dalla presentazione della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza nel luglio 2020 sono stati compiuti progressi sostanziali nel consolidare i quattro pilastri della strategia: affrontare le vulnerabilità, aumentare la cibersicurezza, promuovere la cooperazione tra le autorità di contrasto e sostenere la resilienza contro le minacce ibride. Inoltre, sono state istituite norme moderne che garantiscono gli aspetti fisici e digitali dei settori infrastrutturali critici, tra cui l'energia, i trasporti, la salute, lo spazio, le telecomunicazioni e il digitale.

La **direttiva sulla resilienza dei soggetti critici**, entrata in vigore nel gennaio 2023, fornisce un quadro solido per rafforzare la nostra resilienza collettiva. Questo atto legislativo essenziale è ulteriormente rafforzato dall'accelerazione degli sforzi a tutti i livelli per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche dell'UE.

L'entità, la frequenza e l'impatto crescenti degli incidenti di cibersicurezza rappresentano una grave minaccia per il funzionamento delle reti e dei sistemi informativi e per il mercato unico europeo. L'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha ulteriormente esacerbato questa minaccia, concretizzata dai molti soggetti allineati con autorità di governo, nonché criminali e hacktivisti, coinvolti nelle attuali tensioni geopolitiche. Sulla base di un solido quadro strategico, politico e legislativo già in vigore, la **normativa dell'UE sulla cibersolidarietà**, proposta dalla Commissione nell'aprile 2023, contribuirà ulteriormente a migliorare il rilevamento delle minacce informatiche e a rafforzare la resilienza e la preparazione a tutti i livelli dell'ecosistema di cibersicurezza dell'UE.

La proposta intende rafforzare la cooperazione all'interno dell'UE per contrastare le minacce informatiche migliorando l'individuazione e la consapevolezza delle minacce, rafforzare la preparazione dei soggetti critici e potenziare le capacità concertate di gestione delle crisi e di risposta in tutti gli Stati membri.

Inoltre, al fine di garantire che i consumatori e le imprese possano utilizzare prodotti digitali sicuri nella loro vita privata e professionale, nel settembre 2022 la Commissione ha proposto la **legge sulla ciberresilienza**, il primo atto legislativo di questo tipo a livello dell'UE, con l'obiettivo di introdurre requisiti obbligatori e trasversali di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali durante l'intero ciclo di vita. Con l'introduzione di una nuova legislazione volta a **rimuovere i contenuti terroristici online** e il rafforzamento della cooperazione tra le autorità di contrasto nazionali, l'UE sta lottando contro il traffico illecito di armi da fuoco e di sostanze pericolose e potenziando la risposta europea alle crisi terroristiche.

L'impegno della Commissione a proteggere i cittadini dell'UE dalle minacce si estende anche ai settori marittimo e spaziale. Nel marzo 2023 la Commissione ha presentato una **strategia dell'UE per la sicurezza marittima** aggiornata, volta a proteggere le zone marittime dalle minacce emergenti e a garantire l'uso pacifico dei mari. La strategia propone misure volte a migliorare la sicurezza marittima, comprese le esercitazioni navali a livello dell'UE, il miglioramento delle operazioni della guardia costiera e il potenziamento delle ispezioni di sicurezza nei porti dell'UE, con l'obiettivo di promuovere una cooperazione più approfondita con partner come la NATO, al fine di difendere l'ordine basato su regole in mare.

Nel settore dello spazio, che sta diventando sempre più importante per i consumatori e a scopi scientifici e militari, la Commissione ha presentato una **strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa**. La strategia, che rispecchia il riconoscimento da parte dell'UE dello spazio come un settore strategico conteso, mira a proteggere le nostre risorse spaziali, come i satelliti, scoraggiare le attività ostili nello spazio, come lo spionaggio, e rafforzare l'autonomia strategica dell'UE.

Nel novembre 2022 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo su un regolamento che istituisce il programma dell'UE per una connettività sicura per il periodo 2023-2027, compreso l'obiettivo di **dispiegare una costellazione di satelliti dell'UE denominata IRIS²** (Infrastruttura per la resilienza, l'interconnettività e la sicurezza via satellite). IRIS² costituirà un nuovo pilastro spaziale per un'UE digitale, resiliente e più sicura e promuoverà la competitività europea e il progresso della società.

Nel gennaio 2023 **la presidente von der Leyen ha inaugurato nel nord della Svezia il cosmodromo di Esrange** che, oltre a essere il primo centro spaziale sul territorio europeo dell'UE, consente anche di lanciare costellazioni di piccoli satelliti per migliorare le capacità di osservazione della Terra dell'UE, fondamentali per contrastare in tempo reale le catastrofi climatiche o le minacce militari.

Aumentare la resilienza alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo

Al fine di migliorare la prevenzione e la preparazione in tutta Europa, nel febbraio 2023 la Commissione ha adottato una raccomandazione e una comunicazione per stabilire obiettivi comuni volti a **rafforzare la resilienza europea alle catastrofi nel settore della protezione civile**.

Sono previste misure per preparare meglio i paesi europei ai rischi naturali, come terremoti, inondazioni e incendi boschivi, per citarne solo alcuni. In considerazione della rapida evoluzione del panorama dei rischi, gli obiettivi europei in materia di resilienza alle catastrofi mirano a migliorare la capacità del **meccanismo di protezione civile dell'UE** di anticipare e resistere alle ripercussioni di future gravi catastrofi ed emergenze. A tale riguardo sono stati adottati cinque iniziative faro e obiettivi europei in materia di resilienza alle catastrofi, al fine di migliorare le capacità di prevedere, preparare, allertare, rispondere e proteggere.

Per far fronte alla crescente minaccia per le persone e l'ambiente derivante da incendi boschivi sempre più devastanti, l'UE ha migliorato la sua capacità di combatterli **raddoppiando le dimensioni della sua flotta aerea antincendio per l'estate del 2023**, in linea con l'impegno assunto dalla presidente von der Leyen nel discorso sullo stato dell'Unione del settembre 2022. La riserva di aeromobili antincendio di rescEU comprende ora 24 aerei e 4 elicotteri messi a disposizione da 10 Stati membri. Nel 2023 l'UE, attraverso il proprio meccanismo di protezione civile, ha mobilitato centinaia di vigili del fuoco, veicoli e aerei per far fronte a incendi di vaste proporzioni in Europa e per dimostrare solidarietà ai nostri partner internazionali come il Canada. In seguito agli

inviti dei ministri dell'UE e del Parlamento europeo, nel 2022 la Commissione ha elaborato inoltre un piano d'azione per la prevenzione degli incendi boschivi.

Di fronte alle conseguenze di inondazioni devastanti, **la Slovenia ha testimoniato un'incredibile solidarietà** da parte degli Stati membri dell'UE e dall'estero, anche da parte dell'Ucraina dilaniata dalla guerra. Un convoglio di macchinari pesanti, accompagnato da una squadra di protezione civile ucraina, ha contribuito a rimuovere i detriti e a bonificare i resti delle inondazioni che hanno colpito due terzi del paese.

Il verificarsi simultaneo di incendi boschivi, inondazioni e tempeste nel continente europeo negli ultimi mesi richiede, oltre a una risposta decisa, anche una maggiore prevenzione e preparazione, come il monitoraggio del suolo e delle foreste e il ripristino dell'ambiente naturale, per prevenire le conseguenze peggiori dei cambiamenti climatici.

L'UE contribuisce ad aumentare la resilienza alle catastrofi anche fuori dalle nostre frontiere. Nel febbraio 2023 l'UE, attraverso il proprio meccanismo di protezione civile, ha coordinato il dispiegamento in **Cile** di oltre 250 vigili del fuoco dell'UE, oltre che di esperti di coordinamento e personale medico. Per far fronte ai peggiori incendi boschivi dell'ultimo decennio, il **Canada** ha inoltre ricevuto assistenza immediata nella lotta antincendio con 350 vigili del fuoco dispiegati attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE.

La presidente von der Leyen ha visitato le zone inondate dell'Emilia-Romagna, in Italia, per toccare con mano il forte senso di altruismo e solidarietà dimostrato da centinaia di volontari. Molti di loro hanno donato giorni di lavoro per contribuire alle necessarie operazioni di bonifica e aiutare le persone che hanno perso la propria casa e le proprie attività a tornare e a ricostruire.

Superare la pandemia e costruire un'Unione della salute

Il 5 maggio 2023, dopo più di 3 lunghi anni, è stata ufficialmente decretata la **fine dello stato di emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale legato alla COVID-19**. La pandemia ha lasciato un segno indelebile sulle persone, sulla società e sull'economia. Il nostro forte spirito di resilienza e coordinamento, la nostra incrollabile fiducia e investimenti significativi nella scienza e nell'innovazione ci hanno permesso di superare questa crisi senza precedenti, Ciò è stato possibile anche grazie anche al nostro senso condiviso di solidarietà europea, che si trattasse di distribuzione di forniture mediche, trattamento dei pazienti, rimpatrio dei cittadini bloccati all'estero o ricostruzione collettiva delle nostre economie. La pandemia ha riconfermato la convinzione fondamentale della nostra Unione: insieme siamo più forti.

La posizione proattiva della Commissione fin dall'inizio del 2020, nel quadro della strategia dell'UE in materia di vaccini, ha prodotto risultati impressionanti. **Oltre il 70 % della popolazione dell'UE ha completato il ciclo di vaccinazione anti-COVID-19** e la Commissione continua a garantire l'accesso all'ultima versione disponibile dei vaccini qualora in futuro dovessero apparire varianti che destano preoccupazione. La rete di produttori di vaccini EU FAB garantirà la capacità costante di produrre tra 500 e 700 milioni di dosi di vaccino all'anno in caso di necessità, in modo da poter contare su una rapida disponibilità di vaccini in caso di crisi future. All'inizio del 2023 abbiamo firmato contratti con i fornitori per assicurare tale disponibilità.

La Commissione mantiene il suo fermo impegno a garantire l'accessibilità a vaccini sicuri ed

efficaci in tutto il mondo. Attualmente circa il 65,5 % della popolazione mondiale è vaccinata contro la COVID-19. L'UE ha svolto un ruolo centrale nell'agevolare queste vaccinazioni, esportando o condividendo una parte significativa delle dosi richieste. Da dicembre 2020 **quasi 2,5 miliardi di dosi di vaccini anti-COVID-19**, circa due terzi di tutte le dosi prodotte nell'UE, sono **state esportate in 168 paesi**. La Commissione e gli Stati membri si sono impegnati a stanziare oltre 5 miliardi di EUR a favore di COVAX, l'iniziativa globale volta a garantire un accesso equo ai vaccini contro il coronavirus. Stiamo inoltre sostenendo attivamente le campagne vaccinali nei paesi partner. L'UE è anche il principale donatore delle dosi di vaccino anti-COVID-19 condivise con i paesi partner attraverso l'iniziativa COVAX, nel quadro dall'Alleanza GAVI per i vaccini. COVAX ha finora spedito oltre 1 miliardi di dosi a 144 paesi partecipanti.

Quella di COVID-19 si è distinta per essere la prima pandemia nell'era della digitalizzazione. Il **certificato COVID digitale dell'UE** è diventato uno strumento inestimabile nella lotta contro la pandemia, con oltre 2,3 miliardi di certificati rilasciati nell'UE sin dal lancio nel 2021. Ha agevolato la circolazione libera e sicura dei cittadini in tutta l'Unione europea quando, a causa della pandemia, è stato ritenuto necessario istituire restrizioni sui viaggi. Ha consentito anche di revocare le restrizioni in modo coordinato, garantendo in modo efficace la sicurezza dei viaggi internazionali. Il certificato, che integra principi fondamentali dell'UE quali la privacy, la protezione dei dati, l'accesso aperto, la cibersicurezza, la flessibilità e l'equità, è diventato uno standard globale, con 78 paesi e territori collegati al sistema: i 27 Stati membri e 51 paesi e territori non appartenenti all'UE.

Sulla base di questo successo, nel giugno 2023 l'Organizzazione mondiale della sanità ha adottato il sistema di certificazione COVID digitale dell'UE, compresi i suoi principi fondamentali di tutela della vita privata e di minimizzazione dei dati, per istituire un sistema globale che contribuirà a proteggere i cittadini di tutto il mondo dalle minacce sanitarie attuali e future. Si tratta del primo elemento costitutivo della **rete globale di certificazione sanitaria digitale dell'OMS**, che potrebbe anche agevolare la futura digitalizzazione di altri documenti sanitari e produrre importanti risultati sanitari su scala internazionale.

Nell'estate del 2022, quando il virus del vaiolo delle scimmie si è diffuso in tutto il mondo determinando un'emergenza di sanità pubblica, la Commissione è intervenuta per sostenere gli Stati membri con aiuti e appalti congiunti per cure e vaccini. Insieme all'impegno della comunità, questa azione decisiva ha contribuito a **evitare che il vaiolo delle scimmie diventasse endemico in Europa**. Alla fine del 2022, gli appalti congiunti con fondi dell'UE avevano garantito agli Stati membri l'accesso a oltre 2,3 milioni di dosi di vaccino per il periodo 2022-2024.

Sono proseguiti i lavori per costruire una solida **Unione europea della salute**, uno dei maggiori risultati della Commissione von der Leyen, intesa a proteggere la salute dei cittadini dell'UE, a dotare l'UE e i suoi Stati membri degli strumenti per prevenire e affrontare future pandemie e a migliorare la resilienza dei sistemi sanitari europei.

Nel 2022 sono state poste le pietre angolari dell'Unione europea della salute con il rafforzamento del **Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle**

malattie e dell'**Agenzia europea per i medicinali**, insieme a norme più rigorose sulle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero e al regolamento sul quadro di emergenza. Questo regolamento ha conferito poteri supplementari all'Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie per prevenire e gestire in modo più efficace le minacce per la salute a carattere transfrontaliero. I nostri progressi in termini di preparazione e risposta sono stati condivisi nella relazione inaugurale sullo stato della preparazione sanitaria del novembre 2022.

Nel maggio 2022, al fine di sfruttare appieno il potenziale dei dati sanitari e consentire all'UE di compiere un salto di qualità nel modo in cui l'assistenza sanitaria è fornita alle persone in tutta Europa, la Commissione ha proposto l'istituzione di uno **spazio europeo dei dati sanitari**. Questa iniziativa consente alle persone di controllare i propri dati sanitari e offre un quadro coerente per sfruttare il potere di questi dati per l'innovazione, lo sviluppo di nuovi farmaci, il miglioramento dell'assistenza sanitaria e l'elaborazione delle politiche, nel rispetto delle norme dell'UE in materia di protezione dei dati.

Nell'aprile 2023 l'Unione europea della salute si è arricchita di un nuovo pilastro fondamentale: **la revisione più significativa della legislazione farmaceutica degli ultimi vent'anni**. La revisione proposta mira a creare un mercato unico dei medicinali promuovendone una migliore disponibilità e accessibilità, anche dal punto di vista economico, e rafforzando nel contempo l'innovazione e la competitività dell'industria farmaceutica dell'UE. Nel luglio 2022 sono state inoltre proposte nuove norme per aumentare ulteriormente la sicurezza e la qualità delle sostanze di origine umana, al fine di migliorare la protezione dei donatori e di chi riceve un trattamento a base di tali prodotti sanitari critici.

Il **piano europeo di lotta contro il cancro**, pilastro centrale dell'Unione europea della salute, è la nostra risposta a una minaccia persistente che la maggior parte dei cittadini dell'UE ha conosciuto, o conoscerà, in prima persona. Con oltre 2,7 milioni di diagnosi di cancro e 1,3 milioni di decessi registrati nell'UE nel 2020, la nostra determinazione a sconfiggere il cancro una volta per tutte è incrollabile. Il piano, l'iniziativa dell'UE più completa mai intrapresa in materia di cancro, conta su un robusto bilancio di 4 miliardi di EUR. Nel settembre 2022 un nuovo approccio allo screening dei tumori basato su dati scientifici ha integrato i tumori prostatici, polmonari e gastrici tra le raccomandazioni di screening, che ora includono sei forme di tumore che rappresentano il 55 % di tutti i nuovi casi e oltre il 50 % dei decessi dovuti al cancro nell'UE. All'inizio del 2023 è stata lanciata una nuova iniziativa europea sulla diagnostica per immagini dei tumori, intesa a sfruttare meglio il potere dei dati e delle tecnologie digitali, come l'IA, per individuare e affrontare il cancro con maggiore efficacia.

Nel giugno 2023 abbiamo presentato il **primo approccio globale dell'UE alla salute mentale**, che riflette le raccomandazioni dei cittadini alla Conferenza sul futuro dell'Europa e risponde alle richieste del Parlamento europeo di intensificare l'azione in materia di salute mentale. Questo approccio globale tiene conto della salute mentale in tutte le politiche e propone iniziative per promuovere una buona salute mentale, con particolare attenzione all'infanzia e ai giovani. Con 20 iniziative faro e 1,2 miliardi di EUR di finanziamenti dell'UE, la Commissione aiuterà gli Stati membri a mettere al primo posto le persone e la loro salute mentale.

La salute pubblica è una preoccupazione universale. Dall'inizio della pandemia, Team Europa, che comprende l'UE, gli Stati membri e le istituzioni finanziarie europee, ha erogato 47,7 miliardi di EUR per sostenere la salute pubblica nei nostri paesi partner.

Il 30 novembre 2022 la Commissione ha intensificato la sua leadership mondiale in questo ambito con una nuova **strategia globale dell'UE in materia di salute**. Questa strategia, che rappresenta la dimensione esterna dell'Unione europea della salute, è il filo conduttore dell'azione dell'UE per il miglioramento della salute e del benessere, il rafforzamento dei sistemi sanitari e la promozione di una copertura sanitaria universale. Il 17 maggio 2023 è stata realizzata un'importante priorità della strategia: l'istituzione della task force sanitaria UE-USA per ampliare il partenariato tra le due parti nel settore della salute, concentrandosi sulla cooperazione nell'ambito di tre filoni: priorità nel settore del cancro; minacce sanitarie globali; rafforzamento dell'architettura sanitaria globale. Inoltre, poiché consideriamo importante il rafforzamento della prevenzione, della preparazione e della risposta alle pandemie a livello internazionale, l'UE si è impegnata attivamente nei negoziati in corso su un accordo sulle pandemie giuridicamente vincolante e sulla revisione mirata dei regolamenti sanitari internazionali.

Un sistema migratorio sostenibile ed equo

La migrazione all'interno dell'Europa e da e verso l'Europa è sempre stata e farà sempre parte dell'identità europea. Tuttavia, le cifre senza precedenti di rifugiati e migranti irregolari che sono entrati nell'UE nel 2015 e nel 2016 hanno fatto emergere una chiara necessità di riforme. Nel settembre 2020, con una precedente proposta di riforma ferma in un vicolo cieco, la Commissione ha cercato di rilanciare il sistema di migrazione e asilo dell'UE presentando il **nuovo patto sulla migrazione e l'asilo**, un approccio globale ed esteso a tutta l'amministrazione volto a rafforzare e integrare le principali politiche dell'UE in materia di migrazione, asilo e gestione delle frontiere in modo equo, umano, sostenibile ed efficiente. I negoziati interistituzionali hanno acquisito un notevole slancio nel 2023, quando i colegislatori hanno intensificato gli sforzi per portare avanti tutte le proposte legislative previste dal nuovo patto in modo che potessero essere approvate entro la fine della legislatura.

Per sostenere gli Stati membri interessati da problemi immediati, la Commissione ha anche risposto con misure operative. Il 21 novembre 2022 la Commissione ha presentato un **piano d'azione dell'UE per il Mediterraneo centrale**, comprendente 20 misure che l'UE e i suoi Stati membri stanno attuando, concepite per ridurre la migrazione irregolare e non sicura, affrontarne le cause profonde, fornire soluzioni alle sfide emergenti nel settore della ricerca e del soccorso e rafforzare la solidarietà tra gli Stati membri, bilanciata rispetto alla responsabilità.

I movimenti irregolari lungo le rotte dei Balcani occidentali sono notevolmente aumentati nel 2022. All'inizio di dicembre 2022 la Commissione ha presentato un **piano d'azione dell'UE per i Balcani occidentali**, che stabilisce 20 misure operative per rafforzare la cooperazione in materia di migrazione e gestione delle frontiere con i partner dei Balcani occidentali. Tali misure hanno avuto un impatto significativo, con una riduzione dei movimenti irregolari di circa il 25 % nel 2023 rispetto al 2022.

Nel giugno 2023 la Commissione ha presentato un **piano d'azione dell'UE per le rotte migratorie del Mediterraneo occidentale e dell'Atlantico**. L'UE ha rafforzato il suo partenariato con i principali paesi di origine e di transito lungo la rotta. Le misure adottate dall'UE, dagli Stati membri e dai partner internazionali hanno contribuito a ridurre in misura significativa gli arrivi irregolari.

Il 19 dicembre 2022 la Commissione ha proposto di rafforzare le norme volte a **prevenire e combattere la tratta di esseri umani**. Ogni anno oltre 7 000 persone diventano vittime della tratta di esseri umani nell'UE. La maggior parte delle vittime sono donne e ragazze, ma la percentuale di vittime di sesso maschile è in aumento, in particolare per motivi di sfruttamento lavorativo. Le norme aggiornate renderanno più facile per le autorità di contrasto e le autorità giudiziarie indagare e perseguire le nuove forme di sfruttamento e contribuiranno a identificare e sostenere le vittime.

Il 14 marzo 2023 la Commissione ha definito il primo ciclo politico strategico pluriennale sulla **gestione europea integrata delle frontiere**, una visione condivisa della gestione delle frontiere esterne per i prossimi 5 anni. Fornisce un quadro coordinato per le autorità nazionali che gestiscono le frontiere e per gli oltre 120 000 dipendenti delle autorità di frontiera nazionali e dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera che collaborano per proteggere le frontiere dell'UE.

La messa a punto di **percorsi legali** contribuisce a ridurre la migrazione irregolare e può contribuire a rafforzare le economie europee. Dobbiamo attrarre le competenze e i talenti di cui le nostre economie hanno bisogno a causa dell'invecchiamento della popolazione e delle carenze immediate di competenze. All'inizio di quest'anno la Commissione ha pubblicato un nuovo invito a presentare proposte per 40 milioni di EUR sotto forma di sovvenzioni per azioni nell'ambito del Fondo Asilo e integrazione volte a finanziare percorsi legali per la migrazione e l'integrazione**.** Si sta inoltre lavorando per istituire partenariati volti ad attirare talenti con il Marocco, la Tunisia, l'Egitto, il Bangladesh e il Pakistan, anche attraverso il sostegno finanziario dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI - Europa globale). Nell'ottobre 2022 la Commissione ha inoltre avviato un bacino di talenti dell'UE pilota per facilitare l'integrazione degli ucraini nel mercato del lavoro e presenterà quest'autunno una proposta legislativa per istituire un bacino di talenti dell'UE a pieno titolo. Si tratterebbe della prima piattaforma a livello dell'UE volta a rendere l'UE più attraente per i cittadini di paesi terzi in cerca di opportunità di lavoro. Aiuterà i datori di lavoro dell'UE a trovare le competenze di cui hanno bisogno e a garantire condizioni di lavoro dignitose.

Nel gennaio 2023 la Commissione ha lanciato la **piattaforma per la migrazione dei lavoratori**, intesa a migliorare la migrazione di manodopera qualificata dai paesi terzi verso l'UE e a garantire che sia ben gestita e indirizzata dove si trovano le esigenze in termini di manodopera e competenze. La nuova piattaforma riunisce specialisti in materia di migrazione e occupazione per promuovere una stretta cooperazione tra i due settori, e tra gli Stati membri e l'UE, in modo da sostenere una messa in atto efficace delle iniziative a livello dell'UE in materia di migrazione legale e occupazione.

L'integrazione e l'inclusione effettive dei cittadini di paesi terzi contribuiscono alla crescita, alla resilienza e alla prosperità dell'UE. La Commissione sta portando avanti l'attuazione del **piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027**, che prevede azioni in materia di istruzione, accesso al mercato del lavoro, alloggio e assistenza sanitaria. Nel dicembre 2022 la Commissione ha confermato il partenariato europeo per l'integrazione con le parti sociali ed economiche europee mediante una dichiarazione congiunta che comprende un sostegno particolare alle persone in fuga dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

Pur proponendo una serie di misure operative per affrontare le sfide immediate e attuali

lungo le rotte migratorie, le soluzioni strutturali non possono che basarsi su una **politica comune dell'UE in materia di migrazione e asilo**. È pertanto fondamentale raggiungere un accordo sull'intera serie di riforme in materia di asilo e migrazione attualmente in fase di negoziazione. La Commissione accoglie con favore gli accordi di compromesso raggiunti nell'ambito dei negoziati interistituzionali del dicembre 2022 sul quadro per il reinsediamento, le proposte in materia di qualifiche e condizioni di accoglienza, nonché l'accordo politico positivo raggiunto dal Consiglio a giugno su due pilastri fondamentali del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo - il regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione e il regolamento sulla procedura di asilo - e il lavoro svolto su tali proposte dal Parlamento europeo per approvare i suoi mandati negoziali all'inizio di quest'anno. La Commissione è pronta a collaborare con il Parlamento europeo e il Consiglio per garantire la conclusione positiva dei negoziati interistituzionali entro la fine dell'attuale legislatura, come previsto nella tabella di marcia comune.

La Grecia è all'avanguardia in un progetto di integrazione, finanziato da NextGenerationEU, che prevede la formazione di rifugiati e migranti, comprese persone con disabilità, in materia di protezione antincendio e antisismica. Il progetto avvicina i residenti locali e i migranti per far fronte a sfide comuni.

Risposta all'appello umanitario

Se raggruppassimo tutte le persone bisognose di assistenza umanitaria in un unico paese, sarebbe il terzo più grande al mondo, con 360 milioni di cittadini. E questo non paese in sofferenza sta crescendo in modo esponenziale, con un aumento del 30 % dall'inizio del 2022.

Pur fornendo un sostegno senza precedenti all'Ucraina, la Commissione ha anche continuato a fornire aiuti umanitari a coloro che ne hanno più bisogno in tutto il mondo. Nel bilancio iniziale dell'UE per gli aiuti umanitari per il 2023, pari a 1,7 miliardi di EUR, sono stati stanziati nuovi finanziamenti in base alle necessità. Gli Stati membri, insieme alla Commissione, hanno annunciato un **finanziamento umanitario iniziale di 8,4 miliardi di EUR per il 2023**, come espressione concreta della solidarietà globale e del ruolo di guida dell'UE nell'azione umanitaria. Per colmare il crescente divario tra le esigenze umanitarie e i finanziamenti disponibili a livello mondiale, nel maggio 2023 gli Stati membri hanno approvato conclusioni innovative del Consiglio che fissano l'obiettivo volontario di destinare all'azione umanitaria il 10 % dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

Il 6 febbraio 2023 un terremoto di magnitudo 7.8, seguito da almeno altre due scosse gravi, ha colpito la Siria e la Turchia, causando distruzione diffusa e migliaia di vittime.

Traducendo le condoglianze e la solidarietà in azione, è stata immediatamente avviata la maggiore operazione di ricerca e soccorso già coordinata attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE. È stata la migliore dimostrazione della solidarietà dell'UE. 21 paesi europei hanno inviato squadre di primo intervento e mediche e messo a disposizione milioni di articoli, tra cui materiale di riparo, stufe, generatori,

Conferenza internazionale dei donatori

Insieme per le popolazioni di Turchia e Siria

attrezzature mediche, alimenti e indumenti pesanti attraverso la riserva rescEU.

Un mese dopo, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e la presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea hanno organizzato congiuntamente una **conferenza internazionale dei donatori in solidarietà con le vittime del terremoto in Turchia e Siria**.

Gli impegni totali della conferenza ammontavano a quasi 7 miliardi di EUR, di cui 911 milioni di EUR in sovvenzioni per la Siria e 6,05 miliardi di EUR in sovvenzioni e prestiti per la Turchia.

Il 16 e 17 marzo 2023 l'UE e il Canada hanno organizzato congiuntamente la **conferenza internazionale di solidarietà con i rifugiati e i migranti venezuelani e con i paesi e le comunità ospitanti**. L'evento, che si è concentrato sull'importanza di un'azione coordinata per quanto riguarda il nesso tra azione umanitaria, sviluppo e stabilizzazione,

Il 14 e 15 giugno 2023 l'UE ha ospitato **a Bruxelles la settima conferenza sul futuro della Siria e della regione**, che ha raccolto 5,6 miliardi di EUR in impegni di aiuti. A ormai tredici anni dall'inizio della crisi siriana, la conferenza ha ribadito il costante sostegno dell'UE e della comunità internazionale al popolo siriano, ai rifugiati siriani e alle loro comunità di accoglienza nei paesi vicini.

La risposta dell'UE agli appelli umanitari non si limita al nostro vicinato immediato. Nel marzo 2023, in seguito al rapido deterioramento della situazione nell'est della **Repubblica democratica del Congo**, l'UE ha istituito un ponte aereo umanitario verso Goma. Con il sostegno della Francia ha inviato, tra l'altro, rifornimenti sanitari e alimentari. Per agevolare la fornitura di aiuti salvavita, dall'agosto 2021 l'UE ha effettuato 29 voli cargo sul ponte aereo umanitario verso l'**Afghanistan**, l'ultimo dei quali il 24 maggio 2023.

L'UE ha reagito immediatamente alla guerra scoppiata nell'aprile 2023 in **Sudan**, incrementando il suo finanziamento umanitario iniziale di 73 milioni di EUR con altri 60 milioni di EUR nel giugno 2023, oltre a contribuire all'organizzazione di un evento internazionale di raccolta fondi. Ha inoltre aperto un ponte aereo umanitario con il Sudan e il vicino **Ciad** per trasportare beni salvavita nei due paesi. Nel novembre 2022 è stato aperto un ponte aereo umanitario verso il **Burkina Faso**, che ha consentito di consegnare cibo e forniture essenziali a centinaia di migliaia di persone a rischio di morire di fame in zone sottoposte a un blocco.

L'UE continuerà a collaborare con i partner di tutto il mondo per fornire aiuti umanitari a chi ne ha bisogno e contribuire ad affrontare le questioni strutturali che causano sfollamenti, fame e conflitti.

EUROPA
EURÓPA
EWROPA
EUROPY
EVROPA
EBPOПA
EUROPE

Calendario

SETTEMBRE 2022

6.9

La Bosnia-Erzegovina aderisce al meccanismo di protezione civile dell'UE.

7.9

La Commissione europea presenta la strategia europea per l'assistenza con l'obiettivo di garantire servizi di assistenza di alta qualità, accessibili e a prezzi abbordabili e migliorare la situazione sia dei beneficiari dell'assistenza sia delle persone che li assistono.

14.9

La Commissione propone di vietare l'immissione sul mercato dell'UE di prodotti ottenuti con il lavoro forzato.

14.9

La Commissione propone un intervento di emergenza sui mercati europei dell'energia contro i drammatici aumenti dei prezzi.

15.9

La Commissione presenta una proposta relativa a una nuova legge sulla ciberresilienza per proteggere i consumatori e le imprese da prodotti con caratteristiche di sicurezza inadeguate.

16.9

Legge europea per la libertà dei media: la Commissione delinea norme per proteggere il pluralismo e l'indipendenza dei media nell'UE.

20.9

Nell'ambito dell'Unione europea della salute, la Commissione propone un nuovo approccio dell'UE alla diagnosi dei tumori: potenziare e migliorare lo screening.

21.9

Nell'ambito delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, la Commissione approva un importante progetto di comune interesse europeo per sostenere la ricerca e l'innovazione, la prima applicazione industriale e la costruzione delle pertinenti infrastrutture nella catena del valore dell'idrogeno.

28.9

La Commissione invita gli Stati membri a modernizzare i propri regimi di reddito minimo nel quadro dell'attuale impegno per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale nell'UE.

21.9

L'UE annuncia un contributo di 715 milioni di EUR a favore del Fondo globale per salvare milioni di vite dall'AIDS, dalla tubercolosi e dalla malaria.

28.9

La Commissione presenta un approccio globale per proteggere meglio le persone e l'ambiente dall'amianto e garantire un futuro senza amianto.

29.9

La Commissione adotta orientamenti sull'applicazione del diritto della concorrenza dell'Unione agli accordi collettivi concernenti le condizioni di lavoro dei lavoratori autonomi individuali.

OTTOBRE 2022

4.10

L'UE adotta il primo piano d'azione per i giovani nell'ambito dell'azione esterna dell'UE per rafforzare la collaborazione con i giovani di tutto il mondo.

4.10

L'UE utilizza la sua prima tecnologia quantistica in sei siti in tutta l'UE.

4.10

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea adottano la direttiva relativa a salari minimi adeguati per promuovere la contrattazione collettiva e migliorare la garanzia del salario minimo per i lavoratori nell'UE.

6.10

In relazione all'aggressione militare non provocata e ingiustificata all'Ucraina, l'UE approva l'ottavo pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia.

10.10

Ucraina: la Commissione avvia un progetto pilota dell'UE relativo al bacino di talenti per individuare le competenze degli ucraini in fuga dalla guerra e aiutarli a mettersi in contatto con i datori di lavoro dell'UE e a trovare lavoro.

12.10

Pacchetto allargamento 2022: la Commissione valuta le riforme nei Balcani occidentali e in Turchia e raccomanda di concedere alla Bosnia-Erzegovina lo status di paese candidato all'adesione all'UE.

14.10

In occasione delle riunioni annuali della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale, l'UE contribuisce con 100 milioni di EUR al fondo per la riduzione della povertà e la crescita ("Poverty Reduction and Growth Trust") a sostegno dei paesi vulnerabili dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

17.10

Trasporto aereo: viene firmato un accordo storico in materia di trasporto aereo tra l'UE e l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN), che permetterà di collegare 1,1 miliardi di persone.

18.10

La Commissione presenta ulteriori proposte per combattere i prezzi elevati dell'energia e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

18.10

Green Deal: la Commissione firma il primo partenariato verde, con il Marocco, nell'ambito del Green Deal europeo.

19.10

la Commissione adotta la disciplina riveduta degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.

24.10

Unione della salute: il Consiglio adotta gli ultimi elementi costitutivi dell'Unione europea della salute.

25.10

La conferenza internazionale di esperti organizzata dalla Commissione e dalla presidenza del G7 ribadisce il fermo impegno a sostenere la ripresa dell'Ucraina.

26.10

Green Deal europeo: la Commissione propone norme per aria e acqua più pulite.

28.10

Veicoli a emissioni zero: il primo accordo "Pronti per il 55 %" porrà fine entro il 2035 alla vendita nell'UE di autovetture nuove che emettono CO_2.

NOVEMBRE 2022

1.11

Nell'ambito del piano REPowerEU, gli Stati membri dell'UE hanno portato i rispettivi impianti di stoccaggio del gas a un livello di riempimento pari al 95 % della capacità prima dell'inverno, superando l'obiettivo dell'80 %.

1.11

Regolamento sui mercati digitali: entrano in vigore le norme per i gatekeeper digitali a favore di mercati aperti.

3.11

La Commissione investe 3 miliardi di EUR in progetti innovativi di tecnologie pulite per realizzare il piano REPowerEU e accelerare l'affrancamento energetico dell'Europa dai combustibili fossili russi.

3.11

Vertice del processo di Berlino: l'UE annuncia un pacchetto di sostegno energetico da 1 miliardo di EUR per i Balcani occidentali.

7.11

In occasione della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP27) del 2022, l'UE conclude con il Kazakhstan un partenariato strategico sulle materie prime, le batterie e l'idrogeno rinnovabile.

7.11

La Commissione si adopera per promuovere la trasparenza nel settore della locazione a breve termine, a vantaggio di tutti gli operatori.

8.11

Alla COP27 l'UE conclude con la Namibia un partenariato strategico per le materie prime sostenibili e l'idrogeno rinnovabile. Avvia inoltre partenariati nel settore forestale con cinque paesi partner.

8.11

L'UE raggiunge un accordo sulla riduzione delle emissioni nazionali prodotte nei settori dei trasporti, dall'edilizia, dei rifiuti e dell'agricoltura.

9.11

REPowerEU: la Commissione intensifica la transizione verde per affrancarsi dal gas russo, accelerando le autorizzazioni per le energie da fonti rinnovabili.

9.11

La Commissione propone un pacchetto di sostegno stabile e prevedibile per l'Ucraina per il 2023 per un importo che può arrivare a 18 miliardi di EUR.

10.11

La Commissione propone una nuova norma Euro 7 per ridurre le emissioni inquinanti dei veicoli e migliorare la qualità dell'aria.

10.11

Ciberdifesa: la Commissione presenta una politica di ciberdifesa dell'UE e un piano d'azione sulla mobilità militare 2.0 per rafforzare la capacità dell'UE di proteggere i suoi cittadini e le sue infrastrutture.

11.11

Nell'ambito del Green Deal europeo, l'UE concorda di migliorare l'assorbimento del carbonio attraverso l'uso del suolo, la silvicoltura e l'agricoltura.

15.11

L'UE e partner internazionali istituiscono un partenariato innovativo con l'Indonesia per una transizione energetica giusta.

16.11

L'UE e l'Egitto convengono di intensificare la cooperazione nella transizione verso l'energia pulita.

16.11

Alla COP27, nell'ambito della strategia Global Gateway, Team Europa annuncia un pacchetto di 1 miliardo di EUR per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza in Africa.

16.11

Entra in vigore il regolamento sui servizi digitali, una nuova serie di norme dell'UE per un ambiente online più sicuro e responsabile.

18.11

Global Gateway: Team Europa vara due iniziative in Asia centrale in materia di energia e connettività digitale.

18.11

L'Albania aderisce al meccanismo di protezione civile dell'UE.

18.11

La Commissione adotta la proposta di normativa per un'Europa interoperabile al fine di rafforzare l'interoperabilità e la cooperazione transfrontaliere nel settore pubblico in tutta l'UE.

21.11

In occasione della COP27, l'UE dimostra di voler conseguire l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C e contribuisce a definire un nuovo accordo di finanziamento equilibrato.

22.11

La Commissione propone un nuovo strumento dell'UE per limitare impennate eccessive dei prezzi del gas.

28.11

La Commissione presenta norme rivedute che renderanno la protezione dei disegni e modelli industriali in tutta l'UE meno costosa, più rapida e più prevedibile.

30.11

Sanità mondiale: la Commissione adotta una nuova strategia globale dell'UE in materia di salute per migliorare la sicurezza sanitaria mondiale e garantire a tutti una salute migliore in un mondo che cambia.

22.11

Coordinamento delle politiche economiche: la Commissione fissa orientamenti per contribuire a superare la crisi energetica e per un'Europa più verde e più digitale.

28.11

L'UE e la Corea del Sud varano un nuovo partenariato digitale.

30.11

Green Deal europeo: la Commissione propone nuove norme a livello dell'UE per ridurre gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, unitamente a norme sulla certificazione degli assorbimenti di carbonio per contribuire a raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette.

DICEMBRE 2022

2.12

L'UE e il Giappone firmano un memorandum di cooperazione per stimolare l'innovazione e sviluppare un mercato internazionale dell'idrogeno.

2.12

Ucraina: La Commissione propone di qualificare come reato la violazione delle sanzioni dell'UE comminate a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

3.12

Il G7 approva il tetto sui prezzi del petrolio per ridurre le entrate della Russia, preservando nel contempo la stabilità dei mercati mondiali dell'energia

6.12

Green Deal europeo: l'UE approva un regolamento per combattere la deforestazione e il degrado forestale a livello mondiale causati dalla produzione e dal consumo nell'UE.

6.12

Il vertice UE-Balcani occidentali tenutosi a Tirana (Albania) ribadisce l'interesse della regione per l'adesione all'UE e il partenariato strategico con l'UE.

6.12

Green Deal europeo: il Parlamento e il Consiglio concordano nuove norme sull'applicazione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE nel settore del trasporto aereo.

7.12

Pacchetto uguaglianza: la Commissione propone nuove norme per il riconoscimento della filiazione tra Stati membri.

7.12

La Commissione propone di rafforzare gli organismi per la parità, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza, le risorse e i poteri, affinché possano combattere più efficacemente la discriminazione nell'UE.

8.12

La Commissione propone una serie di misure per modernizzare il sistema dell'imposta sul valore aggiunto dell'UE, migliorarne il funzionamento per le imprese e incrementarne la resilienza contro le frodi attraverso l'adozione e la promozione della digitalizzazione.

9.12

La Commissione e i suoi partner nel settore varano una nuova alleanza industriale per dare impulso all'energia solare e migliorare la sicurezza energetica dell'UE.

9.12

Green Deal europeo: l'UE approva nuova normativa per batterie più sostenibili e circolari a sostegno della transizione energetica e della competitività dell'industria.

9.12

L'UE e il Cile concludono i negoziati sull'accordo quadro avanzato.

9.12

Unione europea della salute: a seguito della proposta della Commissione di rafforzare la prevenzione del cancro attraverso la diagnosi precoce, il Consiglio adotta un nuovo approccio allo screening dei tumori.

11.12

Si tiene la prima riunione del Global Gateway Board.

12.12

L'UE e i suoi partner africani varano due iniziative Team Europa in materia di migrazione, incentrate sulle rotte migratorie atlantiche e del Mediterraneo centrale.

13.12

Unione della sicurezza: la Commissione propone nuove norme in materia di informazioni anticipate sui passeggeri per facilitare la gestione delle frontiere esterne e aumentare la sicurezza interna.

13.12

Green Deal europeo: il Parlamento e il Consiglio raggiungono un accordo sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere.

14.12

Si tiene il vertice UE-ASEAN. L'UE e i suoi Stati membri annunciano la mobilitazione di 10 miliardi di EUR nell'ambito del Global Gateway per accelerare gli investimenti infrastrutturali nei paesi ASEAN.

14.12

La Commissione adotta nuove norme in materia di aiuti Stato nei settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura.

15.12

Il Parlamento e il Consiglio raggiungono un accordo politico su nuove norme sulle misure che consentiranno una maggiore trasparenza e un'applicazione efficace del principio della parità retributiva tra donne e uomini.

16.12

Dando seguito alla Conferenza sul futuro dell'Europa, la Commissione ospita il primo panel europeo di cittadini sulla riduzione degli sprechi alimentari.

16.12

Ucraina: l'UE approva il nono pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia a seguito dell'invasione dell'Ucraina.

16.12

L'UE e l'Ucraina firmano un pacchetto di sostegno di 100 milioni di EUR per il ripristino delle scuole danneggiate dalla guerra.

18.12

Green Deal europeo: il Parlamento e il Consiglio raggiungono un accordo sul rafforzamento del sistema di scambio di quote di emissione e la creazione di un Fondo sociale per il clima per sostenere le persone nella transizione verso un'energia più pulita.

19.12

Alla conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (COP15), l'UE si unisce a 195 paesi nello storico quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità, che contiene obiettivi e traguardi globali per proteggere e ripristinare la natura per le generazioni attuali e future.

19.12

La Commissione propone norme più rigorose per combattere il crimine della tratta di esseri umani in continua evoluzione.

21.12

Il Fondo per la modernizzazione investe 4,11 miliardi di EUR in progetti per la transizione energetica in otto Stati membri per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la diffusione delle energie rinnovabili.

31.12

Lo strumento SURE, concepito per proteggere i posti di lavoro e i redditi colpiti dalla pandemia di COVID-19, giunge a scadenza dopo aver svolto un ruolo cruciale nell'attenuare l'impatto della pandemia e nel sostenere la ripresa economica. Nel 2021 hanno beneficiato di SURE 9 milioni di persone e oltre 900 000 imprese in 15 Stati membri, con una chiara riduzione graduale nel 2022, quando a beneficiarne sono state 350 000 persone e 40 000 imprese in quattro Stati membri.

GENNAIO 2023

1.1

La Croazia aderisce all'euro e allo spazio Schengen.

1.1

Nel 2023 l'UE celebra il 30º anniversario del mercato unico, una delle principali conquiste dell'integrazione europea.

10.1

L'UE e la NATO firmano una nuova dichiarazione congiunta sulla cooperazione. In essa convengono di intensificare gli interventi per contrastare le minacce ibride e informatiche e il terrorismo, intensificare la cooperazione sulle tecnologie emergenti e di rottura e sullo spazio, affrontare le implicazioni della crisi climatica per la sicurezza e rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche.

12.1

Entra in vigore il regolamento sulle sovvenzioni estere. Questa nuova serie di norme consentirà all'UE di rimanere aperta al commercio e agli investimenti, garantendo nel contempo parità di condizioni per tutte le imprese che operano nel mercato unico.

17.1

La Commissione vara il meccanismo di incentivazione dei talenti ("Talent Booster") per sostenere le regioni dell'UE colpite da un declino più rapido della popolazione in età lavorativa.

17.1

La Commissione crea la sua prima riserva strategica rescEU - ospitata in Finlandia - di sostanze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari.

23.1

Unione europea della salute: la Commissione avvia l'iniziativa europea sull'imaging dei tumori per aiutare i prestatori di assistenza sanitaria, gli istituti di ricerca e gli innovatori a utilizzare al meglio soluzioni innovative basate sui dati per le terapie e le cure oncologiche.

24.1

La Commissione presenta un "New Deal per gli impollinatori" per contrastare l'allarmante declino degli insetti impollinatori selvatici in Europa.

25.1

La Commissione presenta un'iniziativa volta a rafforzare e promuovere ulteriormente il dialogo sociale con misure specifiche a livello nazionale e dell'UE.

26.1

La Commissione vara a Pretoria (Sud Africa) l'iniziativa regionale di Team Europa per gli insegnanti dell'Africa subsahariana, parte integrante di Global Gateway, con un contributo dell'UE di 100 milioni di EUR.

FEBBRAIO 2023

1.2

L'UE e Singapore varano un partenariato digitale.

2.2

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen e 15 commissari si recano a Kiev per la prima riunione in assoluto tra il Collegio e il governo ucraino al fine di approfondire la cooperazione UE-Ucraina in una serie di settori.

4.2

Ucraina: l'UE e partner del G7 concordano il tetto sui prezzi dei prodotti petroliferi russi.

8.2

La Commissione adotta gli obiettivi dell'UE in materia di resilienza alle catastrofi, con raccomandazioni agli Stati membri per aiutarli a migliorare la loro resilienza alle catastrofi future in Europa riguardo alle previsioni, alla preparazione, alla risposta e alla protezione.

1.2

Nell'ambito del Green Deal la Commissione presenta un piano industriale per rafforzare la competitività dell'industria europea a zero emissioni nette e sostenere la rapida transizione verso la neutralità climatica.

3.2

Si tiene a Kiev il vertice UE-Ucraina.

6.2

L'UE e l'India istituiscono un Consiglio per il commercio e la tecnologia per affrontare gli aspetti della correlazione tra commercio, tecnologia affidabile e sicurezza.

6.2

Subito dopo i devastanti terremoti che hanno colpito Turchia e Siria, la Commissione dà inizio a quella che sarà la sua più grande operazione di ricerca e salvataggio con il meccanismo di protezione civile dell'UE, contribuendo a salvare vite umane in Turchia e finanziando nel contempo la fornitura di aiuti umanitari al popolo siriano in tutto il territorio nazionale.

10.2

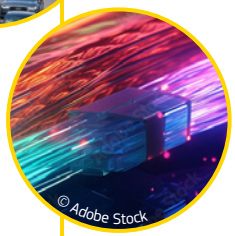
Attraverso il suo meccanismo di protezione civile, l'UE invia più di 250 soccorritori di Spagna, Francia e Portogallo in Cile per assistere il personale nazionale nella lotta contro gli incendi boschivi estremi.

13.2

La Commissione stabilisce norme sull'idrogeno rinnovabile.

14.2

La Commissione propone l'obiettivo zero emissioni per i nuovi autobus urbani a partire dal 2030 e un taglio del 90 % delle emissioni dei nuovi camion entro il 2040.



23.2

La Commissione presenta una serie di azioni volte a far sì che entro il 2030 tutti i cittadini e le imprese nell'UE dispongano della connettività gigabit.

25.2

L'UE approva il 10° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia.

27.2

La Commissione e il governo del Regno Unito raggiungono un accordo politico di massima sul quadro di Windsor, una serie completa di soluzioni per risolvere le difficoltà pratiche cui devono far fronte i cittadini e le imprese dell'Irlanda del Nord.

28.2

Global Gateway: la Commissione firma accordi con la Banca europea per gli investimenti per un valore di 4 miliardi di EUR che consistono in: un accordo di garanzia che mobiliterà fino a 3,5 miliardi di EUR di prestiti e un contributo del fondo fiduciario di 500 milioni di EUR per sostenere le imprese nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico fino al 2027.

MARZO 2023

1.3

Sicurezza stradale: la Commissione propone l'aggiornamento dei requisiti per le patenti di guida e una migliore applicazione transfrontaliera del codice della strada.

9.3

La Commissione adotta un nuovo quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato per promuovere misure di sostegno in settori fondamentali per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Approva inoltre una modifica del regolamento generale di esenzione per categoria relativo agli aiuti di Stato per agevolare, semplificare e accelerare ulteriormente il sostegno alla transizione verde e digitale dell'UE.

10.3

L'UE aggiorna la strategia per la sicurezza marittima per garantire un uso pacifico dei mari e salvaguardare il settore marittimo da nuove minacce.

7.3

Unione della sicurezza: Entra in funzione il nuovo sistema d'informazione Schengen.

10.3

La Commissione presenta la strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa, al fine di garantire un'UE più forte e resiliente.

10.3

Green Deal europeo: l'UE concorda norme più rigorose per promuovere l'efficienza energetica.

14.3

Viene presentata a Bogotá (Colombia) l'alleanza digitale tra l'UE, l'America latina e i Caraibi, un'iniziativa congiunta volta a promuovere un approccio antropocentrico alla trasformazione digitale.

14.3

La Commissione propone una riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE inteso a promuovere le energie rinnovabili, a proteggere meglio i consumatori e a rafforzare la competitività industriale.

16.3

La Commissione propone la normativa sull'industria a zero emissioni nette per aumentare la produzione di tecnologie pulite nell'UE e garantire che l'Unione sia ben attrezzata per proseguire la transizione verso l'energia pulita.

16.3

La Commissione propone una serie completa di misure per garantire all'UE l'accesso a un approvvigionamento sicuro, diversificato, sostenibile e a prezzi accessibili di materie prime critiche.

16.3

In occasione del 30º anniversario del mercato unico, la Commissione illustra le modalità per garantire la competitività a lungo termine dell'UE dopo il 2030.

16.3

Nell'ambito dell'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo, la Commissione vara un programma di sviluppo delle capacità per avviare la ricostruzione dell'Ucraina.

17.3

Nel corso della conferenza internazionale di solidarietà del 2023 sulla crisi venezuelana, la Commissione stanzia 75 milioni di EUR di finanziamenti umanitari per il paese.

20.3

Alla conferenza dei donatori a Bruxelles, l'UE e i donatori internazionali raccolgono 7 miliardi di EUR per la popolazione di Turchia e Siria a seguito dei devastanti terremoti del febbraio 2023.

22.3

La Commissione introduce nuovi diritti dei consumatori che renderanno più facile e attraente la riparazione dei beni. Propone inoltre criteri comuni per combattere il greenwashing e le dichiarazioni ambientali ingannevoli.

23.3

Green Deal europeo: il Parlamento e il Consiglio raggiungono un accordo sulla riduzione delle emissioni del trasporto marittimo mediante la promozione di combustibili sostenibili per il trasporto marittimo.

28.3

Green Deal europeo: l'UE approva una nuova ambiziosa normativa per la realizzazione di un'infrastruttura sufficiente per i combustibili alternativi.

29.3

La Commissione propone maggiore trasparenza e meno burocrazia per le società al fine di migliorare il contesto imprenditoriale nell'UE.

30.3

Green Deal europeo: l'UE concorda una legislazione più incisiva per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili.

30.3

La presidente von der Leyen pronuncia un discorso sulle relazioni UE-Cina.

31.3

NextGenerationEU: gli esborsi nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza superano la soglia di 150 miliardi di EUR.

31.3

REPowerEU: l'UE raggiunge l'obiettivo volontario di riduzione della domanda di gas del 15 % rispetto ai cinque inverni precedenti e esce dall'inverno con ancora il 60 % della sua capacità di stoccaggio del gas.

APRILE 2023

3.4

La Commissione celebra il 30º anniversario del Fondo di coesione. Dalla sua creazione il Fondo ha investito quasi 179 miliardi di EUR nella coesione economica, sociale e territoriale dell'UE.

4.4

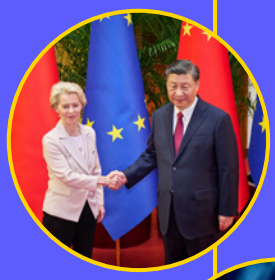
L'UE inizia a costituire proprie riserve rescEU per l'accoglienza da mobilitare durante crisi o catastrofi che superano le capacità di risposta nazionali e che saranno istituite da Croazia, Polonia, Slovenia, Spagna, Svezia e Turchia.

5.4

Nel settore della cooperazione giudiziaria, la Commissione propone norme sul trasferimento dei procedimenti penali tra Stati membri.

6.4

Visita in Cina della presidente von der Leyen.



18.4

Viene raggiunto un accordo politico sulla normativa europea sui chip, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e la resilienza dell'UE in questo settore strategico.

18.4

Unione bancaria: la Commissione propone una riforma del quadro per la gestione delle crisi bancarie e l'assicurazione dei depositi.

5.4

La Commissione risponde alla settima iniziativa dei cittadini europei che ha superato la soglia di 1 milione di firme: "Salviamo api e agricoltori! Verso un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano".

17.4

La Commissione inaugura il Centro europeo per la trasparenza algoritmica per contribuire all'applicazione del regolamento sui servizi digitali.

18.4

La Commissione adotta una proposta di regolamento sulla cibersolidarietà, volta a rafforzare le capacità di cibersicurezza nell'UE, e presenta la futura accademia per le competenze in materia di cibersicurezza.

20.4

L'Ucraina aderisce al meccanismo di protezione civile dell'UE.

23.4

Il panel europeo di cittadini sui mondi virtuali presenta 23 raccomandazioni per mondi virtuali equi e incentrati sulle persone nell'UE.

24.4

Green Deal europeo: l'UE e la Norvegia istituiscono un'alleanza verde per approfondire la cooperazione in materia di clima, ambiente, energia e industria pulita.

25.4

Piattaforma dell'UE per l'energia: la Commissione pubblica il primo invito alle imprese per l'acquisto in comune di gas.

25.4

Regolamento sui servizi digitali: la Commissione designa la prima serie di piattaforme online e motori di ricerca di dimensioni molto grandi a norma del regolamento sui servizi digitali.

26.4

La Commissione presenta alcune proposte legislative per attuare la riforma delle regole di governance economica dell'UE più completa dall'indomani della crisi economica e finanziaria.

26.4

Unione europea della salute: la Commissione propone una riforma della legislazione farmaceutica per migliorare la disponibilità, l'accessibilità economica e il grado di innovazione dei medicinali.

26.4

Green Deal europeo: il Parlamento e il Consiglio raggiungono un accordo su una nuova normativa per ridurre le emissioni nel settore del trasporto aereo, mediante la promozione dei carburanti sostenibili per l'aviazione.

27.4

Global Gateway: la Commissione e la Banca europea per gli investimenti annunciano fondi per un valore di 18 miliardi di EUR per stimolare gli investimenti nell'azione per il clima e nelle economie sostenibili.

27.4

La Commissione propone nuove norme per aiutare le imprese a valorizzare al meglio le invenzioni e le nuove tecnologie e contribuire così alla competitività e alla sovranità tecnologica dell'UE.

MAGGIO 2023

3.5

La Commissione adotta una proposta di regolamento a sostegno della produzione di munizioni: un piano da 500 milioni di EUR per rafforzare urgentemente le capacità dell'industria della difesa dell'UE e aiutare l'Ucraina.

3.5

La Commissione propone norme più rigorose per combattere la corruzione nell'UE e nel mondo.

4.5

La Commissione raccomanda misure per combattere la pirateria online degli eventi sportivi e di altri eventi in diretta.

9.5

L'Anno europeo delle competenze inizia con un festival delle competenze.

10.5

Alla luce delle crescenti esigenze umanitarie dovute al conflitto in Sudan, l'UE avvia un ponte aereo umanitario per il trasporto di forniture critiche ai suoi partner umanitari a Port Sudan.

16.5

L'UE e l'India tengono a Bruxelles la prima riunione ministeriale del Consiglio per il commercio e la tecnologia incentrata sull'approfondimento dell'impegno strategico in materia di commercio e tecnologia.

17.5

È varata la task force sanitaria UE-USA.

17.5

La Commissione presenta proposte per la riforma più ambiziosa e globale dell'unione doganale dell'UE dalla sua istituzione nel 1968.

18.5

La Commissione presenta le prime "Prospettive dell'industria europea dei media", una relazione che esamina le tendenze della domanda e dell'offerta nei settori dell'audiovisivo, dei videogiochi e dei mezzi di informazione.

21.5

In risposta alla richiesta di assistenza dell'Italia per fronteggiare le catastrofiche inondazioni che hanno colpito il nord del paese, la Commissione mobilita immediatamente gli aiuti di emergenza forniti da Belgio, Francia, Slovenia e Slovacchia attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE.

19-21.5

La presidente von der Leyen partecipa al vertice del G7 a Hiroshima, Giappone.

22.5

Si tiene a Seoul il vertice UE-Corea del Sud nel corso del quale viene annunciato un partenariato verde per approfondire la cooperazione in materia di azione per il clima, energia pulita e protezione dell'ambiente.

22.5

Alla luce del livello senza precedenti di esigenze umanitarie in tutto il mondo, il Consiglio adotta un obiettivo volontario finalizzato a destinare all'azione umanitaria il 10 % degli aiuti pubblici allo sviluppo.

24.5

Unione dei mercati dei capitali: la Commissione propone nuove norme per tutelare e rendere più autonomi gli investitori non professionali dell'UE.

30.5

La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, raddoppia la flotta aerea antincendio rescEU per far fronte all'imminente stagione degli incendi boschivi in Europa.

30.5

Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze, asse portante delle capacità di risposta alle emergenze dell'UE e motore del meccanismo di protezione civile dell'UE, celebra il suo 10º anniversario.

31.5

Si tiene a Luleå, Svezia, la quarta riunione ministeriale del Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia. L'UE e gli Stati Uniti raggiungono un accordo per riconoscere reciprocamente i risultati delle ispezioni sulle buone prassi di fabbricazione dei medicinali per quanto riguarda i prodotti veterinari.

GIUGNO 2023

1.6

La Commissione adotta norme rivedute che forniscono alle imprese indicazioni più chiare e aggiornate per aiutarle a valutare la compatibilità dei loro accordi di cooperazione orizzontale con le norme UE in materia di concorrenza.

1.6

La presidente von der Leyen annuncia un nuovo pacchetto di sostegno per la Moldova.

7.6

L'UE definisce una nuova agenda per rafforzare il partenariato con l'America latina e i Caraibi.

7.6

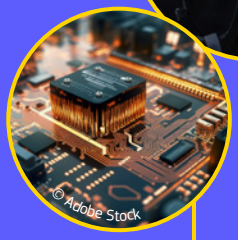
Unione europea della salute: la Commissione presenta una proposta di approccio globale alla salute mentale.

8.6

Organismo etico dell'UE: la Commissione propone la creazione di norme etiche comuni per tutte le istituzioni dell'UE.

8.6

La Commissione approva, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un importante progetto di comune interesse europeo a sostegno della ricerca, dell'innovazione e della prima diffusione industriale della microelettronica e delle tecnologie della comunicazione.



8.6

L'UE dispiega quasi 300 vigili del fuoco provenienti da Spagna, Francia e Portogallo per contribuire a combattere gli estesi incendi boschivi in Canada.

12-16.6

La presidente von der Leyen si reca in Brasile, Argentina, Cile e Messico e annuncia 10 miliardi di EUR di investimenti dell'UE in America latina e nei Caraibi attraverso il Global Gateway.

13.6

Economia sociale: la Commissione propone modalità per valorizzarne appieno il potenziale in termini di occupazione, innovazione e inclusione sociale.

14.6

L'UE mette a segno progressi nei negoziati per l'accordo con gli USA sui minerali critici.

15.6

Durante la 7ª conferenza di Bruxelles sul tema "Sostenere il futuro della Siria e della regione" la comunità internazionale si impegna a stanziare 5,6 miliardi di EUR per il 2023 e oltre.

19.6

L'UE e il Kenya concludono i negoziati per un ambizioso accordo di partenariato economico basato su solidi requisiti in materia di sostenibilità.

20.6

Bilancio dell'UE: la Commissione propone di rafforzare il bilancio a lungo termine dell'UE per affrontare i problemi più urgenti. Propone inoltre un pacchetto adeguato per le risorse proprie di prossima generazione.

20.6

La Commissione e l'alto rappresentante presentano una strategia europea per la sicurezza economica, finalizzata a ridurre al minimo i rischi derivanti dalle interdipendenze economiche, preservando nel contempo i massimi livelli di apertura e dinamismo economici dell'UE.

20.6

Ucraina: la Commissione propone di istituire uno strumento specifico per sostenere la ripresa, la ricostruzione e l'ammodernamento dell'Ucraina.

23.6

L'UE adotta l'11° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia, che prosegue la guerra illegale contro l'Ucraina.

28.6

La Commissione europea presenta proposte per consentire ai cittadini e alle imprese di continuare ad accedere alle banconote e alle monete in euro, utilizzandole per i pagamenti in tutta la zona euro, e per definire il quadro relativo a un possibile nuovo formato digitale dell'euro che in futuro potrebbe essere emesso dalla Banca centrale europea, in aggiunta al contante.

28.6

L'UE propone una nuova prospettiva globale per affrontare le minacce poste dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale per la pace, la sicurezza e la difesa.

LUGLIO 2023

3.7

Ucraina: entra in funzione il Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

5.7

La Commissione adotta misure per un uso sostenibile delle principali risorse naturali, destinate anche a rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari e dell'agricoltura dell'UE.

5.7

La Commissione pubblica la quarta relazione annuale sullo Stato di diritto, che valuta le raccomandazioni dell'anno scorso e indirizza raccomandazioni specifiche agli Stati membri.

9.7

L'UE e la Nuova Zelanda firmano un ambizioso accordo di libero scambio.

11.7

La Commissione presenta la strategia dell'UE per la leadership sul web 4.0 e sui mondi virtuali.

11.7

La Commissione propone misure per rendere il trasporto merci più efficiente e sostenibile, migliorando la gestione delle infrastrutture ferroviarie e fornendo informazioni più dettagliate sulle emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto merci.

12.7

La Commissione propone di rafforzare i diritti delle vittime di reato in tutta l'UE affinché possano ricevere sostegno, accedere alle informazioni, chiedere giustizia e ottenere un risarcimento.

13.7

Si tiene a Bruxelles il 29° vertice UE-Giappone.

16.7

Tunisia: viene raggiunto un accordo politico su un pacchetto globale di partenariato.

17-18.7

Si tiene a Bruxelles il terzo vertice UE-CELAC con la partecipazione dei leader dell'UE e della Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (CELAC). La Commissione presenta l'agenda per gli investimenti UE-ALC del Global Gateway.

19.7

L'UE presenta al Forum politico di alto livello delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile la prima revisione volontaria dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

31.7

Global Gateway: la presidente von der Leyen vara l'iniziativa Team Europa sull'economia verde nelle Filippine.

AGOSTO 2023

9.8

A seguito delle devastanti inondazioni in Slovenia, l'UE incanala gli aiuti di emergenza e mobilita un sostegno a medio e lungo termine.

18.8

L'UE raggiunge l'obiettivo del 90 % di stoccaggio del gas più di 2 mesi prima della scadenza del 1° novembre.

Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

Print	ISBN 978-92-68-05590-8	doi:10.2775/19127	NA-09-23-325-IT-C
PDF	ISBN 978-92-68-05624-0	doi:10.2775/466301	NA-09-23-325-IT-N